

Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

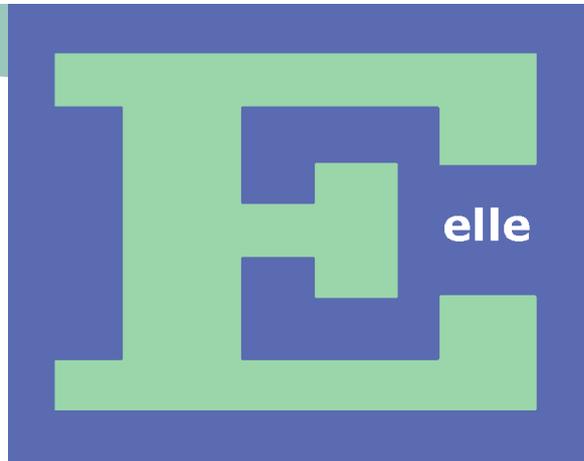
ANNO XXXII - N. 70 - ottobre 2014



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. POPOLAZIONE
2. VARIABILI MACROECONOMICHE
3. OCCUPAZIONE
4. IMPRESE E TERRITORIO
5. AGROALIMENTARE
6. METALMECCANICO
7. CERAMICO
8. TESSILE ABBIGLIAMENTO
9. BIOMEDICALE
10. COSTRUZIONI
11. COMMERCIO E SERVIZI
12. TURISMO

NOTE METODOLOGICHE

ANNO XXXII – N. 70 – ottobre 2014

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi,
Mila Iorio, Maura Monari,
Marco Taddia, Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita
Disponibile on-line all'indirizzo:
<http://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/stampa-periodica/e-elle>

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l.
www.expertweb.it

POPOLAZIONE

Al 1 gennaio 2014, la popolazione residente in provincia di Modena ammonta a 702.761 unità, con un incremento di oltre 50 mila unità rispetto al 2004 (+50.790 residenti, +7,8%). L'analisi rispetto all'anno precedente evidenzia una, seppur contenuta, decrescita demografica della popolazione modenese (-3.656 unità, -0,5% rispetto ai dati al 1 gennaio 2013). Tale decremento è ascrivibile essenzialmente alla contrazione dei flussi netti in ingresso, provenienti sia dalle altre aree del Paese che dall'Estero (meno lavoro, meno capacità attrattiva, meno popolazione in ingresso, decrescita di breve periodo).

La crisi economica e il ter-

remoto del maggio 2012, che ha colpito alcuni comuni della pianura modenese, hanno infatti prodotto effetti sulle capacità attrattive che solitamente il sistema economico-produttivo e sociale modenese ha esercitato nel passato. L'immigrazione italiana e straniera, che costituisce la principale fonte di incremento demografico, subisce un progressiva decelerazione, dovuta alla contrazione della mobilità italiana in ingresso, ma soprattutto correlata, nell'ultimo periodo, al rallentamento delle dinamiche afferenti alla componente straniera.

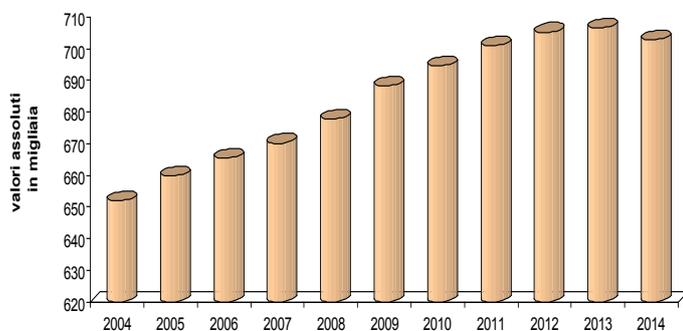
Il quadro demografico rilevato al primo gennaio 2014, che risente inoltre in misura significativa degli effetti numerici della revisione anagrafica conseguente al Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni del 2011, evidenzia che il 76,5% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropolitana (537.699 residenti). In tale area si trovano quasi tutti i comuni della provin-

cia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. L'analisi di medio-lungo periodo (2014-2004) evidenzia un incremento della popolazione residente nell'Area metropolitana di oltre 42mila unità (+8,5%). Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

Concentrando l'analisi al breve periodo, nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è diminuita di 1.300 unità (-1.302 residenti, -0,2%) rispetto all'1.1.2013. Nell'area metropolitana la realtà comunale che ha registrato l'incremento numerico più marcato è Carpi (+913 unità, +1,3% rispetto al 2013).

I residenti nei comuni della bassa pianura (96.561 unità al 1 gennaio 2014), i più colpiti dagli eventi tellurici del maggio 2012, sono diminuiti, in un anno, dell'1,7% (-1.700 unità rispetto a gennaio 2013). Nel decennio 2014-2004 tale contingente è incrementato del 5,3% (+4.863 unità). Nel corso del 2013, la zona collinare-montana, che re-

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE-PROVINCIA DI MODENA (al 1 gennaio degli anni 2004-2014). Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA % DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 1/1/2014. Valori assoluti, variazioni e composizioni %.

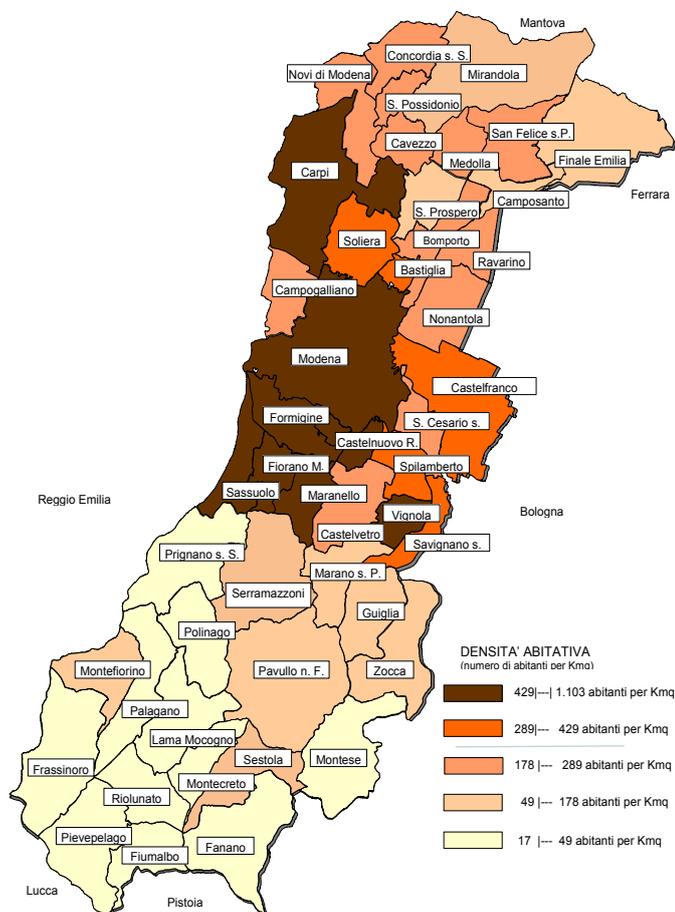
COMUNI e AREE	Popolazione residente				N. Famiglie		Stranieri
	Popolazione all'1.1.2014	Var. % 1.1.14/1.1.04	Var. % 1.1.14/1.1.13	% sulla popolazione totale	N. Famiglie	N. medio componenti	% stranieri sulla popolazione residente
Bastiglia	4.147	20,7	-0,7	0,6	1.725	2,40	11,3
Bomporto	10.135	26,8	-0,9	1,4	3.971	2,55	9,8
Campogalliano	8.770	10,5	-0,4	1,2	3.596	2,44	12,4
Camposanto	3.249	6,8	-1,6	0,5	1.261	2,58	17,0
Carpi	70.898	12,0	1,3	10,1	29.876	2,37	15,1
Castelfranco E.	32.845	23,8	0,7	4,7	13.538	2,42	13,8
Castelnuovo R.	14.728	17,5	-0,1	2,1	5.890	2,50	12,5
Castelvetro Mo.	11.267	12,3	-0,8	1,6	4.531	2,48	11,9
Cavezzo	7.059	1,7	-2,0	1,0	2.872	2,44	13,6
Concordia s.S	8.839	2,3	-1,1	1,3	3.605	2,44	14,2
Fanano	3.005	2,6	-1,1	0,4	1.534	1,94	11,2
Finale Emilia	15.841	4,2	-0,3	2,3	6.684	2,36	13,2
Fiorano M.se	17.093	4,6	-0,5	2,4	6.588	2,59	8,8
Fiumalbo	1.299	-3,1	-0,2	0,2	640	2,03	5,9
Formigine	34.298	11,9	-0,6	4,9	13.956	2,45	6,9
Frassinoro	1.947	-9,7	-0,2	0,3	961	1,97	6,1
Guiglia	3.984	-0,2	0,3	0,6	1.816	2,18	10,6
Lama Mocogno	2.800	-7,2	-1,3	0,4	1.398	2,00	7,1
Maranello	17.164	6,5	0,6	2,4	6.704	2,55	8,5
Marano s. P.	4.908	29,5	-0,6	0,7	2.006	2,43	10,9
Medolla	6.314	8,8	-1,3	0,9	2.689	2,35	10,0
Mirandola	24.204	7,3	-1,4	3,4	10.183	2,37	16,0
Modena	184.525	3,2	-0,8	26,3	83.833	2,18	15,3
Montecreto	986	5,8	-1,3	0,1	497	1,97	9,8
Montefiorino	2.242	-4,3	-0,9	0,3	1.074	2,05	5,6
Montese	3.409	6,4	-0,2	0,5	1.628	2,08	12,1
Nonantola	15.789	18,8	0,8	2,2	6.447	2,45	10,5
Novi di Modena	10.465	-2,1	-5,2	1,5	4.194	2,49	15,4
Palagano	2.286	-6,6	-1,3	0,3	1.089	2,09	10,5
Pavullo nel F.	17.463	11,3	-0,3	2,5	7.392	2,35	11,9
Pievepelago	2.255	4,0	-1,1	0,3	1.099	2,04	10,6
Polinago	1.731	-6,4	-1,6	0,2	819	2,10	11,4
Prignano s. S.	3.761	6,4	-1,0	0,5	1.579	2,38	5,9
Ravarino	6.239	9,0	-0,9	0,9	2.553	2,43	12,8
Riolunato	752	0,4	-2,0	0,1	375	2,01	8,2
San Cesario s. P.	6.374	13,9	0,6	0,9	2.675	2,38	8,2
San Felice s. P.	10.976	7,1	-1,9	1,6	4.496	2,43	13,9
San Possidonio	3.707	-0,1	-0,7	0,5	1.464	2,53	16,8
San Prospero	5.907	21,0	-2,0	0,8	2.463	2,40	10,5
Sassuolo	41.130	-0,6	-0,4	5,9	16.818	2,44	13,8
Savignano s. P.	9.396	10,3	-1,3	1,3	3.768	2,49	14,3
Serramazzoni	8.214	11,1	-2,2	1,2	3.680	2,23	11,3
Sestola	2.563	-3,7	-0,5	0,4	1.341	1,90	7,8
Soliera	15.325	11,2	-0,6	2,2	6.239	2,45	9,2
Spilamberto	12.527	11,6	-0,2	1,8	5.146	2,43	17,4
Vignola	25.049	13,4	-0,7	3,6	10.472	2,39	16,9
Zocca	4.896	4,3	-2,5	0,7	2.320	2,10	15,7
Totale provincia	702.761	7,8	-0,5	100,0	299.485	2,34	13,3

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali

Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2014.

gistra 68.501 residenti a inizio 2014, ha visto diminuire la propria popolazione di 644 unità (-0,9%), con un incremento di 5,6 punti percentuali rispetto al 1 gennaio 2004 (+3.618 residenti). A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo. L'estensione del territorio provinciale è di 2.682,86 Km², con un numero medio di abitanti per Km² pari a 262 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1.1.2004 (227 ab./Km²). La densità abitativa maggiore si registra a Vignola (1.103 ab./Km²), quella più contenuta a Riolunato (17 ab./Km²), così come negli altri comuni delle zone montane. Al 1/1/2014, le famiglie residenti ammontano a 299.485 unità (+33.404 unità, +12,6% rispetto al 2004; -1.604 nuclei, -0,5% rispetto al 2013) ed hanno una ampiezza media pari a 2,34 componenti (era 2,42 unità al gennaio 2004). A livello provinciale, durante l'anno 2013, sono state registrate 6.311 nascite (pari a 9,1 eventi ogni mille residenti) e 7.064 decessi (corrispondenti a 10,2 mor-

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.



ti ogni mille residenti). Al termine dell'anno 2013, a differenza di come registrato tra il 2005 e il 2010, e come nel biennio 2011-12, il saldo naturale (nati - morti) è di segno negativo (-753 unità). La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche. Nel corso del 2013 le anagrafi comunali hanno effettuato la

revisione anagrafica post-censuaria che ha prodotto un "accrescimento forzoso" delle statistiche dei flussi migratori (+13.295 iscrizioni nette). Tuttavia nel corso degli ultimi anni (triennio 2011- 2013) la popolazione modenese ha avuto un incremento reale contenuto: Il contingente residente all'inizio del 2014 è sostanzialmente confrontabile con quello registrato al 1 gennaio 2011. La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza

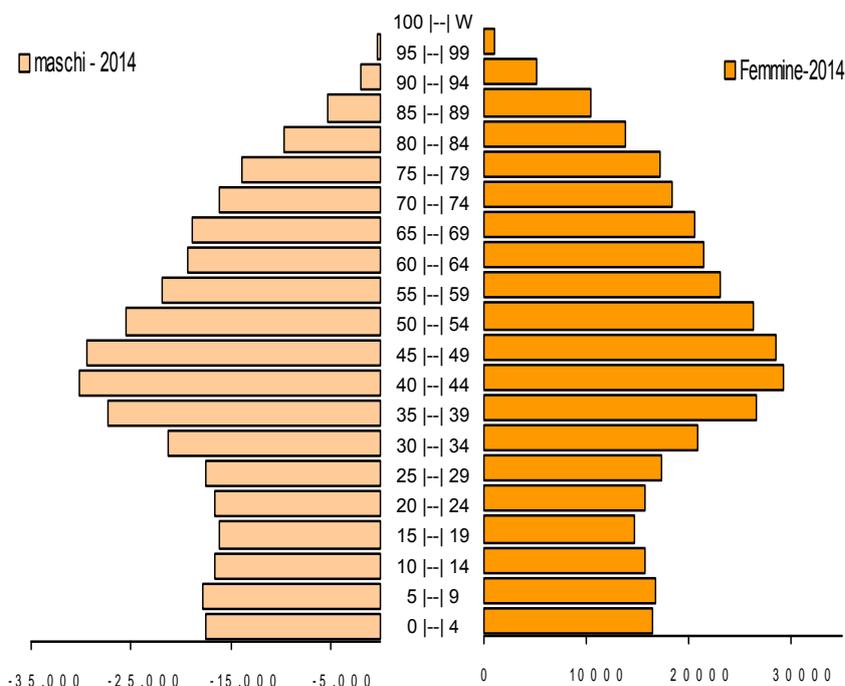


numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide. In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana. All'inizio del 2014, in provincia di Modena, ci sono 151 persone di 65 anni ed

oltre ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane, dove si raggiungono punte del 350% (tre/quattro anziani ogni giovane in età inferiore ai 15 anni) e il valore minimo nel comune di Bomporto dove l'indice risulta inferiore al 100%. La consistenza del contingente straniero residente in provincia di Modena al primo gennaio 2014 ammonta complessivamente a 93.386 unità (contingente che risulta più che raddoppiato nel corso dell'ultimo decennio). L'analisi di breve periodo effettuata sui dati anagrafici trimestrali, evidenzia, per i motivi evidenziati in

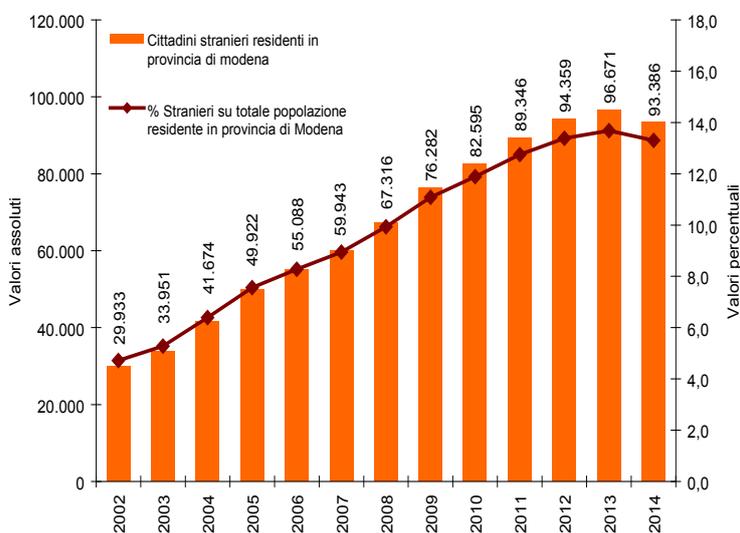
premessa, una contrazione della numerosità complessiva degli stranieri residenti registrata a partire da luglio 2012 (quando la popolazione straniera modenese era pari a 97.004 unità). Rispetto al primo gennaio 2013 il contingente straniero residente si è contratto di 3.285 unità (-3,4%). Secondo gli schemi migratori classici, gli immigrati stranieri sono costituiti in prevalenza da popolazione giovane o in età centrale 19-49 anni (più di 56 mila individui in provincia di Modena al primo gennaio 2014, il 60,3% degli stranieri). Nel contesto modenese la percentuale di donne supera leggermente quella degli uomini (il 51,7%). Tale di-

Graf. 1.3 **PIRAMIDE DELLE ETA' - PROVINCIA DI MODENA**
AL 1/1/2014. *Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.*



Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 2002 - 2014. Valori assoluti e composizioni percentuali.

namica è correlata ai ricongiungimenti familiari (avvenuti soprattutto negli anni che precedono le disposizioni limitative previste dalla Legge N. 189 del 2002 e ai provvedimenti di regolarizzazione delle colf e delle badanti che hanno riguardato, in misura consistente, la componente femminile del flusso migratorio). La presenza straniera mostra pertanto particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30-49 anni di età si collocano 40.142 individui (il 43% del totale) pari al 18,8% della corrispondente popolazione residente. Gli effetti dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate, in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria, sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione: specificamente, nella classe 0-2 anni, i bambini stranieri corrispondono al 27% della corrispondente popolazione residente (è tale contingente a delineare i futuri scenari di presenza che interesseranno progressivamente le successive classi di età). Sono stranieri, inoltre, il 23,7% dei bambini nella classe di età 3-5 anni, il 18% nella classe di età 6-10 anni e il 15% nella classe di 11-13 anni. Gli stranieri in età 0-17 anni, al primo gennaio 2014, corrispondono al



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni dati Istat e Anagrafi comunali.

24,7% degli stranieri residenti (oltre 23.035 unità): in 28 comuni della provincia, più di uno straniero su 4 è minorenni. In media, gli stranieri minorenni residenti nei 47 comuni modenesi costituiscono il 19,3% della corrispondente classe di età di residenti complessivi, con punte comunali massime prossime al 30%. Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 17.521 unità costituisce il 18,8% degli stranieri residenti, quella romana (10.005 unità, il 10,7%), quella albanese (8.641 unità; il 9,3%), quella ghanese (6.282 unità; il 6,7%), quella cinese (5.725 unità, il 6,1%) che ha superato, durante il 2013, il contingente tunisino (5.415 unità, il 5,8%). Nell'arco del 2013, l'unica comunità ad avere registrato un incre-

mento numerico è stata quella rumena (+211 residenti, +2,2% rispetto ai dati al primo gennaio 2013). Gli stranieri residenti in provincia di Modena al 1 gennaio 2014 determinano una incidenza percentuale, sul complesso della popolazione, pari all'13,3% (13,7% al 1 gennaio 2013); tale media rappresenta la sintesi provinciale delle singole modalità comunali. Nel panorama modenese si evidenziano realtà con valori dell'indicatore significativamente superiori al dato medio provinciale (con incidenze fra le più elevate anche a livello regionale): in particolare a Spilamberto (17,4%), a Camposanto (17,0%) a Vignola (16,9%), a San Possidonio (16,8%), a Mirandola (16,0%), a Zocca (15,7%) e a Novi di Modena (15,4%).

Tab. 1.2 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER CITTADINANZA E SESSO, AL 01/01/2014. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 01/01/2013.

CITTADINANZA (Stato/continente)	MF	di cui: F	RAPPORTO DI MASCOLINITÀ (M/F)*100	% SU TOTALE STRANIERI	VARIAZIONI RISPETTO AL 1/1/2013	
					ASSOLUTE	%
EUROPA	37.575	22.775	65,0	40,2	-628	-1,6
di cui:						
Romania	10.005	5.950	68,2	10,7	211	2,2
Albania	8.641	4.130	109,2	9,3	-29	-0,3
Ucraina	5.364	3.753	42,9	5,7	-85	-1,6
Moldova	4.354	3.472	25,4	4,7	-18	-0,4
Turchia	2.368	1.019	132,4	2,5	-309	-11,5
Polonia	2.249	1.717	31,0	2,4	-179	-7,4
AFRICA	34.529	15.332	125,2	37,0	-2.274	-6,2
di cui:						
Marocco	17.521	8.216	113,3	18,8	-1.275	-6,8
Tunisia	6.282	2.556	145,8	6,7	-266	-4,1
Ghana	5.415	2.181	148,3	5,8	-539	-9,1
Nigeria	2.211	1.134	95,0	2,4	-5	-0,2
AMERICA	2.501	1.670	49,8	2,7	-123	-4,7
ASIA	18.759	8.508	120,5	20,1	-258	-1,4
di cui:						
Cinese, Rep. Popolare	5.725	2.746	108,5	6,1	-111	-1,9
Pakistan	3.960	1.432	176,5	4,2	-94	-2,3
Filippine	3.257	1.779	83,1	3,5	57	1,8
India	2.924	1.224	138,9	3,1	-40	-1,3
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.673	690	142,5	1,8	-65	-3,7
OCEANIA	17	11	33,3	0,0	-2	-10,5
APOLIDE	5	3	66,7	0,0	0	0,0
TOTALE	93.386	48.299	93,3	100,0	-3.285	-3,4

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.3 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ', AL 01/01/2014. Valori assoluti e composizioni percentuali. Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

CLASSI DI ETÀ	STRANIERI			% SUL TOTALE STRANIERI			% STRANIERI SUL TOTALE POPOLAZIONE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0 - 2	2.778	2.576	5.354	6,2	5,3	5,7	27,2	26,8	27,0
3 - 5	2.605	2.490	5.095	5,8	5,2	5,5	23,4	23,9	23,7
6 - 10	3.131	2.952	6.083	6,9	6,1	6,5	18,0	17,9	18,0
11 - 13	1.526	1.420	2.946	3,4	2,9	3,2	15,0	14,9	15,0
14 - 18	2.391	2.087	4.478	5,3	4,3	4,8	14,9	14,1	14,6
19 - 29	7.826	8.353	16.179	17,4	17,3	17,3	20,9	23,1	22,0
30 - 49	20.087	20.055	40.142	44,6	41,5	43,0	18,6	19,1	18,8
50 - 64	3.991	6.909	10.900	8,9	14,3	11,7	6,0	9,7	7,9
65 e oltre	752	1.457	2.209	1,7	3,0	2,4	1,1	1,7	1,4
TOTALE	45.087	48.299	93.386	100,0	100,0	100,0	13,1	13,4	13,3

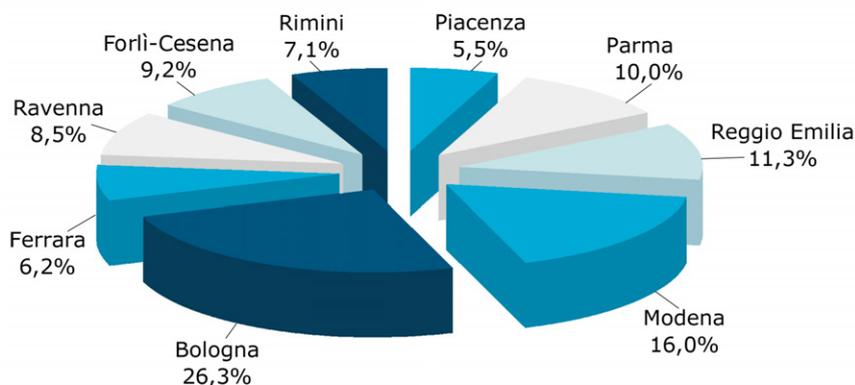
VARIABILI MACROECONOMICHE

Le economie delle province dell'Emilia Romagna non sono state risparmiate dalla crisi, pertanto nel 2009 ha subito sensibili cali anche il prodotto interno lordo regionale. Tuttavia nel corso di questi anni non si rileva una sensibile ripresa, infatti il valore aggiunto regionale raggiunge i 127 milioni di euro con un incremento di appena 0,1% nel 2013. All'interno della regione, Bologna rimane sempre al primo posto, producendo più di un quarto del totale del valore aggiunto regionale (33.251 milioni pari al 26,3%) e in aumento dello 0,2% rispetto al 2012. Segue Modena, 20.275 milioni di euro pari al 16,0% del totale, ma in calo dello 0,4%. All'interno della regione però la diminuzione più

evidente è data da Ferrara (-1,1%) che così passa da una quota del 7,1% al 6,2%. Le altre province mostrano variazioni minori, con incrementi che oscillano tra lo 0,1% e lo 0,6%. Piacenza rimane la provincia con il valore aggiunto più basso (5,5% del totale regionale).

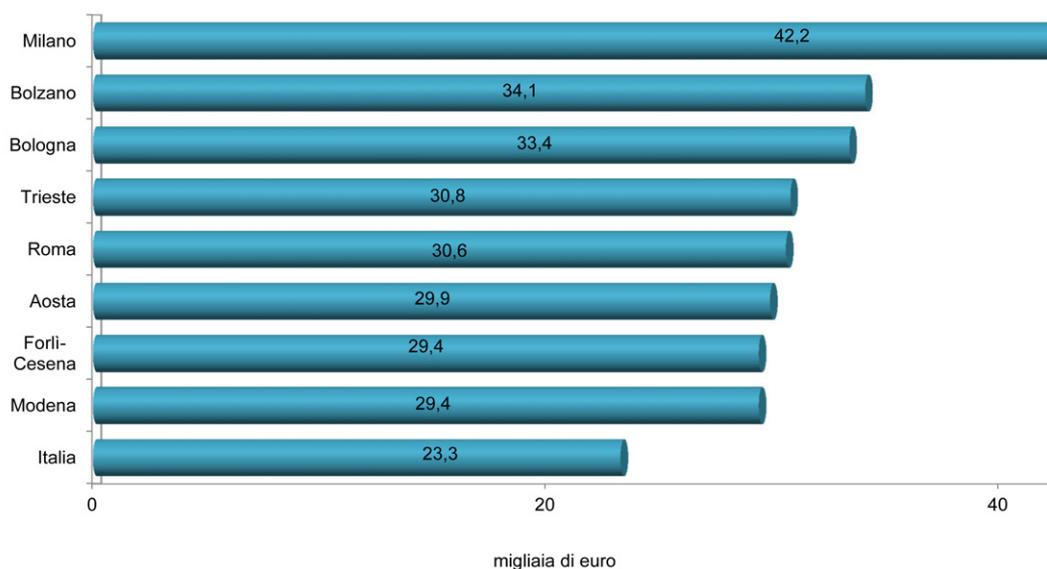
È in calo in quasi tutte le province italiane il valore aggiunto pro-capite, cioè quello calcolato per ogni singolo abitante. La media nazionale, con 23.300 euro diminuisce dello 0,9%, mentre Modena cala dello 0,7% raggiungendo i 29.400 euro. Nella classifica delle prime otto province, Milano rimane sempre al primo posto con 42.200 euro a testa, ma anch'essa registra una flessione del 2,1%.

Graf. 2.1 VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA - anno 2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

Graf. 2.2 VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE NELLE PRIME OTTO PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA – preconsuntivo anno 2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

A causa di questi cali generalizzati, emergono le province che non perdono valore rispetto all'anno precedente o registrano lievi aumenti: così entrano per la prima volta nella classifica delle prime otto Aosta (+0,3%) e Forlì Cesena (0,0), spodestando Padova e Firenze.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività in provincia di Modena nell'anno 2012: la quota maggiore è sempre ad appannaggio dei servizi (60,1%), seguita dal manifatturiero (32,5%) e dalle costruzioni (5,4%). Il peso minore è dato come sempre dall'agricoltura (2,0%).

La tabella 2.1 espone le consistenze dei depositi e degli impieghi calcolate dalla Banca d'Italia sulla

base delle rilevazioni presso gli istituti di credito.

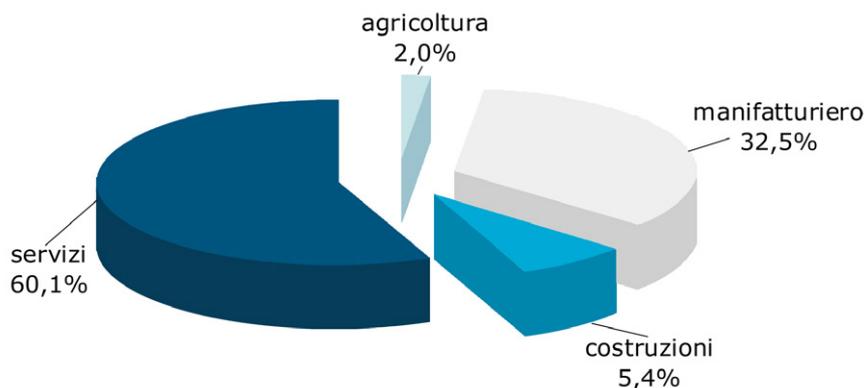
Nel 2013 continua l'incremento dei depositi (+5,8%), cioè delle somme che i risparmiatori lasciano depositate all'interno delle banche, tale valore era già in aumento da parecchi anni e nel 2012 aveva registrato un +16,5%.

Gli impieghi invece sono le somme prestate dalle banche a imprese e privati; essi sono in diminuzione del -2,9 nel 2013, mentre nell'anno precedente erano in crescita (+3,4%).

Il grafico 2.4 presenta l'andamento della produzione industriale in provincia di Modena e in Italia. Mentre l'aumento della produzione della provincia modenese si attesta su valori prossimi

al 14% dal secondo trimestre 2010 al primo trimestre 2011, il dato nazionale mostra incrementi inferiori: da un massimo del 10,4% nel secondo trimestre 2010, scende progressivamente per diventare negativo già a partire dal terzo trimestre 2011 (-0,4%), raggiungere il minimo del -8,2% nel secondo trimestre 2012 e rimanere negativo anche per tutto il 2013. In questo ultimo periodo anche la produzione della provincia segna la contrazione massima del -9,7%, in seguito l'andamento modenese risulta meno negativo rispetto a quello nazionale, divenendo positivo nel quarto trimestre 2013 (+2,5%).

Graf. 2.3 COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA
anno 2012 - ultimo dato disponibile



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Rallenta l'andamento delle esportazioni nel 2013 sia a livello nazionale, che per le singole province. Infatti il totale Italia rimane invariato rispetto al 2012, mentre le prime dieci province per valore delle esportazioni registrano un +1,8%, rappresentando ben il 39% dell'export del totale Italia.

Milano rimane sempre al primo posto con 37 miliardi di euro di export, ma in calo del 2,5% rispetto al 2012, le altre province in diminuzione sono Bergamo (-0,5%) e Varese (-0,7%). Gli

incrementi più sensibili si rilevano a Torino (+9,4%), Treviso (+4,4%) e Vicenza (+4,3%). La provincia di Modena mostra un andamento intermedio e, grazie ad una crescita del 2,6%, raggiunge i 10.720 milioni di euro di esportazioni, quasi i livelli del 2008, rimanendo al settimo posto della classifica.

Più nel dettaglio, le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e

apparecchi meccanici, con 3.165 milioni di euro, pari al 29.5% del totale e in aumento del 4,9% rispetto al 2012. Al secondo posto con 2.453 milioni di euro equivalenti al 22.9% del totale, vi sono i mezzi di trasporto, che però quest'anno perdono un po' di terreno (-1,5%), dopo diversi anni di crescita a due cifre. Infine la ceramica rimane al terzo posto, contribuendo con 1.793 milioni di euro, pari al 16,7% del totale e con un incremento molto più corposo rispetto all'anno precedente (+6,2%).

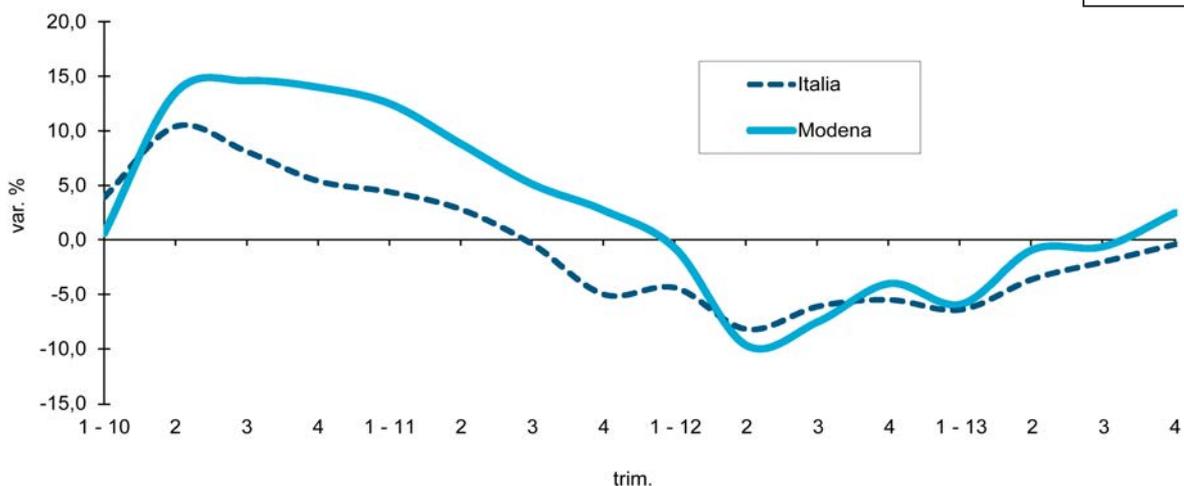
Tab. 2.1 IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA
Consistenza a fine anno in milioni di euro

	2012	2013	Var. %
Impieghi	25.287	24.556	-2,9%
Depositi	16.085	17.025	+5,8%

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

Graf. 2.4

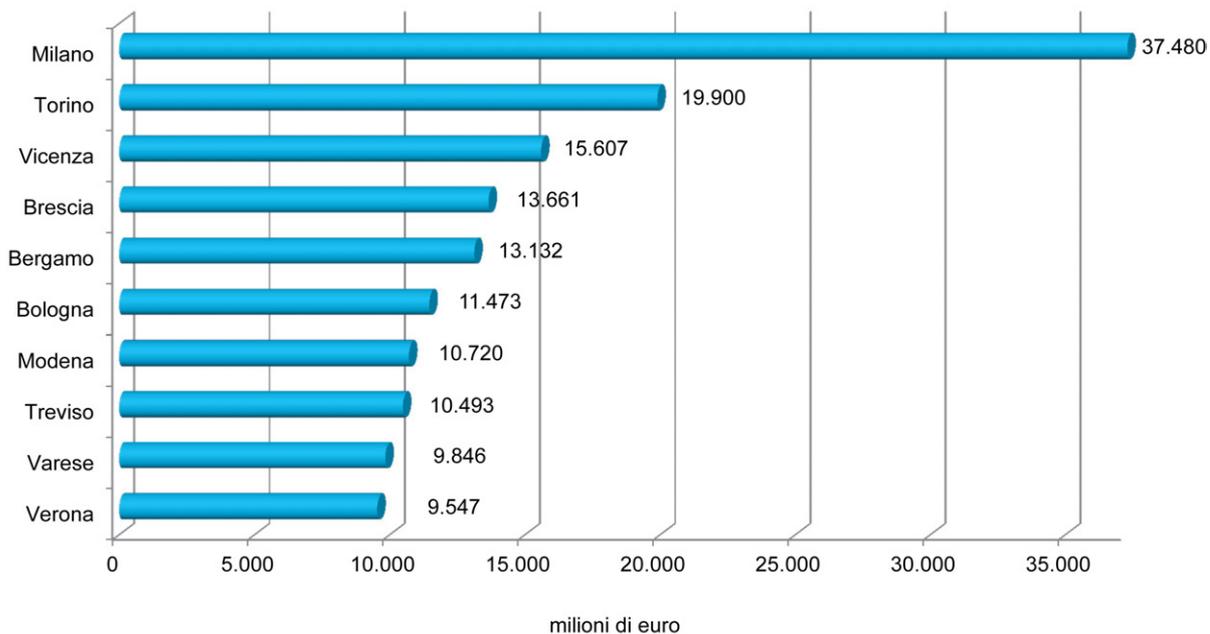
PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA – var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

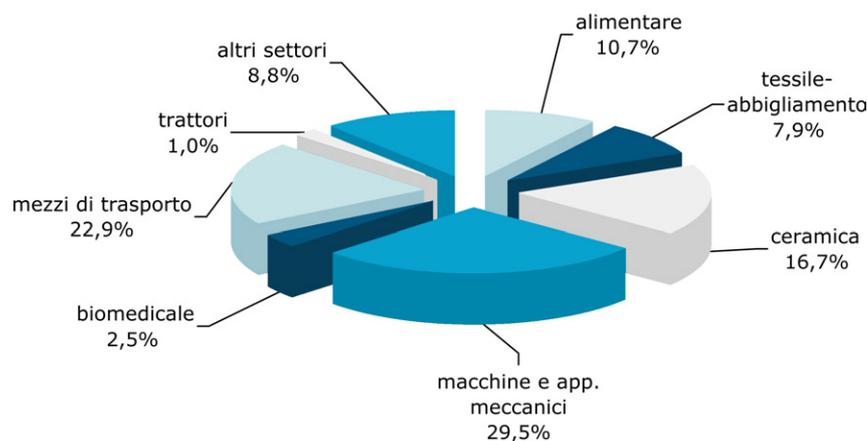
Graf. 2.5

ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE - anno 2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ - anno 2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

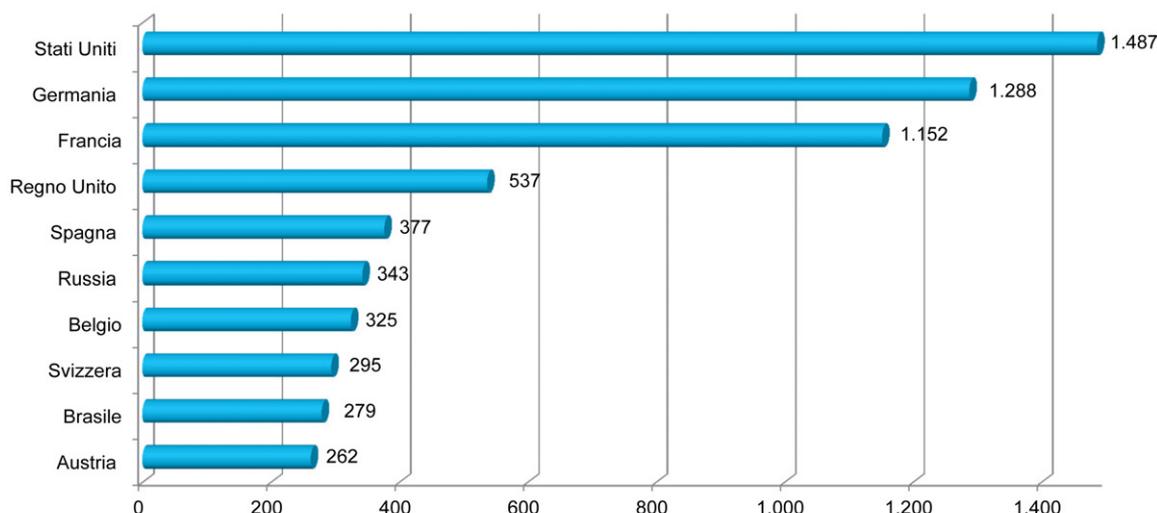
Altri settori con andamento molto positivo nel 2013 sono l'alimentare (+8,9%) e il biomedicale (+6,6%), mentre è un po' in flessione il tessile abbigliamento, che quest'anno perde lo 0,9%.

Il grafico 2.7 evidenzia i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi: gli Stati Uniti nel 2013 mostrano ancora un incremento a due cifre (+10,2%) e, con 1.487 milioni di euro, rimangono sempre al primo posto della

classifica.

La Germania guadagna il 2,7% e mantiene il secondo posto, mentre la Francia è in calo per il secondo anno consecutivo (-2,9%), ma con 1.152 milioni di euro di export mantiene comunque il terzo posto.

Graf. 2.7 I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - anno 2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Sei paesi sui primi dieci della classifica appartengono all'Unione Europea a 28 paesi, tuttavia sono i paesi extraeuropei che segnano i migliori exploit: il Brasile ad esempio nel 2013 guadagna il 42,6% entrando per la prima volta tra i primi dieci, bene anche la Russia, che con un +9,2% passa dall'ottavo al sesto posto. Pressoché stabili gli altri paesi europei, mentre la vicina Svizzera perde il 7,1%.

In quanto alle aree di destinazione, quasi il 50% delle esportazioni modenesi è assorbito dall'Unione Europea, che però ultimamente non è molto dinamica e nel 2013 guadagna solamente lo 0,9%. All'interno dell'Unione però, fanno la parte del leone i 15 paesi 'storici' che acquistano ben l'83,3% del totale, mentre i 13 paesi nuovi entrati assorbono solamente il 12,7% di prodotti modenesi.

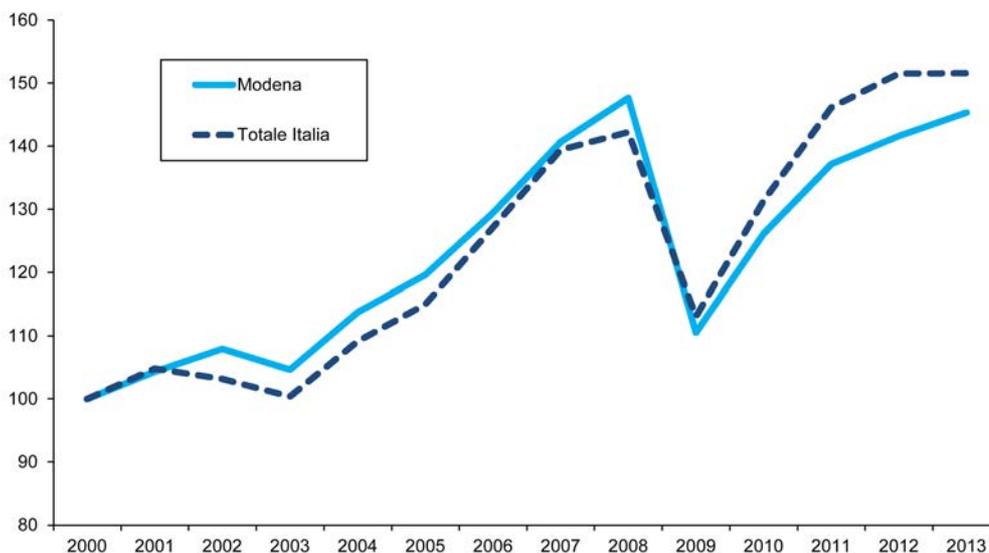
Altra area rilevante è l'Asia, che acquista il 10,8% del totale export provinciale, ma anch'essa quest'anno è in calo del 4,5%. Più dinamiche sono invece le nuove aree più distanti, come l'America Centro Sud, che, trainata dal Brasile, aumenta del 16,0% nel 2013, bene anche l'Africa del Nord, con un +11,8%, il Medio Oriente (+7,8%) e l'Oceania (+5,6%).

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni della provincia di Modena confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga, con un minimo per entrambe nel 2003 ed un'accelerazione nel 2006 e nel 2007 (+8,2% e +8,7% per il dato provinciale). Fino al 2008 le esportazioni modenesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella

provincia di Modena ed il calo dell'export raggiunge il -25,1%, contro il -20,5% di quello nazionale. Inoltre, dal 2009 ad oggi l'andamento delle esportazioni nazionali è stato migliore, raggiungendo un +34,0% e portando l'indice ad un valore superiore a quello del 2008, tuttavia quest'anno le esportazioni nazionali hanno subito un arresto, mantenendo gli stessi valori del 2012.

La provincia di Modena invece, nello stesso periodo, registra un +31,5%, che avvicina il valore dell'export all'ammontare del 2008, senza però raggiungerlo, nel 2013 però l'andamento rimane positivo (+2,6%).

Graf. 2.8 NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

OCCUPAZIONE

Anche per l'anno 2013, nonostante la crisi economica in atto già dall'ultimo quadrimestre del 2008, gli indicatori relativi al mercato del lavoro mostrano, per la provincia di Modena, un elevato livello occupazionale e la consistente partecipazione dei residenti alle dinamiche economiche e produttive locali.

Tuttavia, nel corso del

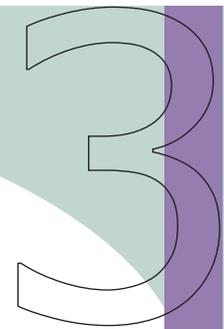
2013, le forze di lavoro, mediamente stimate in diminuzione rispetto all'anno precedente, sono pari a 340 mila unità, corrispondenti al 56,7% della popolazione residente in età 15 anni ed oltre, incidenza proporzionalmente più elevata rispetto al dato regionale (55,1%). Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (314 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (26 mila unità).

Il tasso di attività specifico, relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 72,9% che anche se è in calo rispetto all'anno precedente, risulta essere tra i più elevati in Italia. Rispetto al tasso specifico di occupazione, persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 67,3%, contro una media nazionale del 55,6%. Il tasso di disoccupazione (7,6%) in aumento rispetto all'anno 2012 (5,8%) è significativamente inferiore al cor-

Tab. 3.1 FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ DI 15 ANNI ED OLTRE PER SESSO, IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA. Valori assoluti e % sul totale popolazione in età 15 anni ed oltre. Anno 2013

Area	FORZE DI LAVORO											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni
Valori assoluti												
Modena	176	12	188	289	139	14	153	311	314	26	340	600
Emilia R.	1.075	86	1.161	1.844	863	93	956	1.989	2.001	179	2.117	3.845
Nord - Est	2.856	201	3.057	4.834	2.156	242	2.398	5.203	5.012	443	5.455	10.038
Italia	13.090	1.702	14.792	25.136	9.330	1.411	10.741	27.198	22.420	3.113	25.533	52.334
Valori %												
Modena	60,9	4,2	65,1	100,0	44,7	4,5	49,2	100,0	52,3	4,3	56,7	100,0
Emilia R.	58,3	4,7	63,0	100,0	43,4	4,7	48,1	100,0	50,4	4,7	55,1	100,0
Nord - Est	59,1	4,2	63,2	100,0	41,4	4,7	46,1	100,0	49,9	4,4	54,3	100,0
Italia	52,1	6,8	58,8	100,0	37,1	5,6	42,7	108,2	89,2	12,4	48,8	100,0

© Nota: Valori stimati perchè non ancora disponibili da Istat
Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



rispondente valore nazionale (12,2%), attestandosi su un valore ritenuto frizionale. Il mercato del lavoro in provincia di

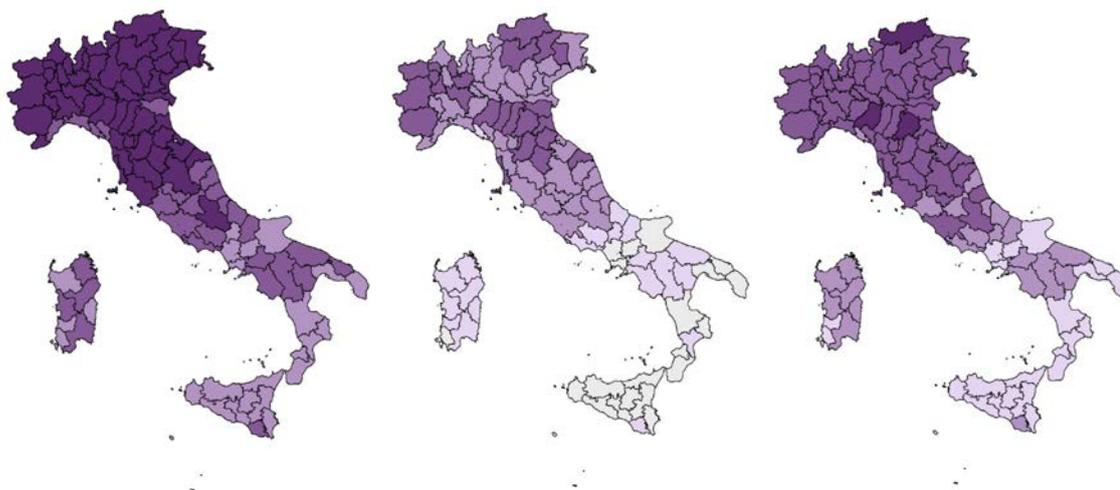
Modena è caratterizzato dall'elevata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in

rapporto alla popolazione femminile residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 49,2%, contro una media regionale del

Tab. 3.2 GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (POPOLAZIONE 15 - 64 ANNI).

Valori % medi. Anno 2013

Maschi			Femmine			Totale		
Pos.	Provincia	Tasso occ.	Pos.	Provincia	Tasso occ.	Pos.	Provincia	Tasso occ.
1	Bolzano	78,8	1	Bolzano	64,8	1	Bolzano	71,5
2	Padova	78,0	2	Modena	64,5	2	Parma	68,8
3	Como	77,2	3	Bologna	63,7	3	Monza	68,2
:	:	:	4	Parma	63,2	4	Bologna	67,8
:	:	:	:	:	:	5	Modena/Belluno	67,3
11	Modena	74,3	:	:	:	6	Forlì - Cesena	66,9
:	:	:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	8	Reggio E/Ravenna	66,8
76	Napoli	49,4	89	Caltanissetta	24,9	84	Crotone	37,1
77	Reggio Calabria/ Vibo Valentia	50,6	90	Napoli	24,2	85	Napoli	36,7
78	Crotone	47,7	91	Barletta-Andria- Trani	21,7	86	Caltanissetta	35,0
ITALIA		64,8	ITALIA		46,5	ITALIA		55,6



LEGENDA

19,8 -- 31,8	31,8 -- 43,8	43,8 -- 55,8	55,8 -- 67,8	67,8 -- 79,1
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.3 TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITA' (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. (V. nota metodologica 3). Valori % medi. Anno 2013.

Area	Tasso di Occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	74,2	60,3	67,3	n.d.	n.d.	n.d.	79,3	66,5	72,9
Emilia Romagna	73,1	59,0	66,0	7,6	9,8	8,6	79,8	66,2	73,0
Nord - Est	73,6	56,7	65,2	6,7	10,2	8,3	78,9	63,2	71,1
Italia	64,8	46,7	55,7	12,1	13,9	12,9	73,7	54,2	63,9

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

48,1%, e rileva un tasso specifico di occupazione, calcolato per le donne in età 15-64 anni, pari al 60,3%, superiore al valore regionale (59,0%), al valore della ripartizione del Nord-Est del Paese (56,7%) e significativamente superiore a quello nazionale (46,7%).

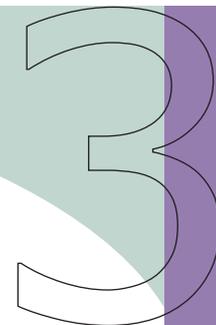
La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15 - 64 anni), riferita all'anno 2013, evidenzia, nonostante la crisi, come le buone opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena siano supportate dall'intero contesto regionale ed in

particolar modo dalle province limitrofe di Parma, Bologna, Forlì-Cesena, Reggio Emilia e Ravenna. Le serie storiche dei tassi di occupazione 1997-2003 (RTFL) e 2004-2013 (RCFL) (V. nota metodologica [4]) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese siano strutturali e consolidate da tempo.

Nel corso dell'anno 2013, nel territorio modenese, in riferimento alla popolazione in età 15-64 anni, le forze di lavoro si mantengono stabili ma allo stesso tempo si registrano un calo nel numero di occupati (314 mila nel 2013, erano 323 mila nel

2012), e un aumento nel numero di persone in cerca di lavoro (26 mila nel 2013, erano 20 mila nel 2012). Tale situazione si verifica sia nella componente maschile che femminile ma è più evidente per quest'ultima.

Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 25,2%; superano gli 83 punti % la classe di età centrale 35-44 anni e si registra un valore pari al 46,5% per le persone che rientrano

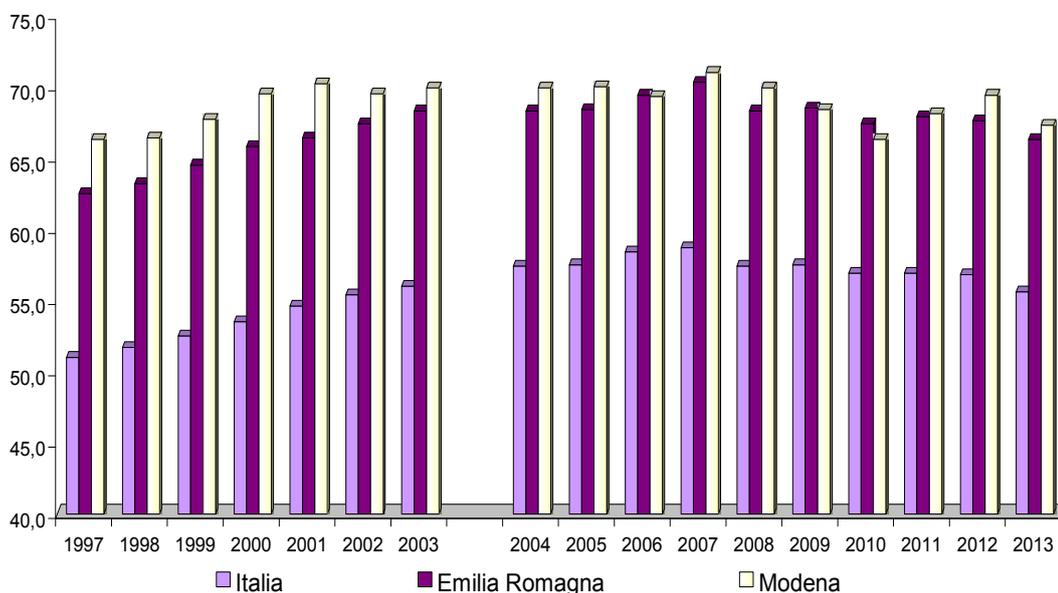


nella classe 55-64 anni. Per disparità di genere si osserva che il valore del tasso di occupazione maschile è nettamente maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età. Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mostrano una situazione migliore rispetto all'anno prece-

dente: i tassi di occupazione sono superiori ai corrispondenti regionali tranne per la fascia di età 55-64 anni e superiori a tutti quelli della ripartizione del nord-est. La situazione rispetto a quella nazionale, infine, mostra che i tassi di occupazione in provincia di Modena sono superiori per tutte le fasce di età. In riferimento alla strut-

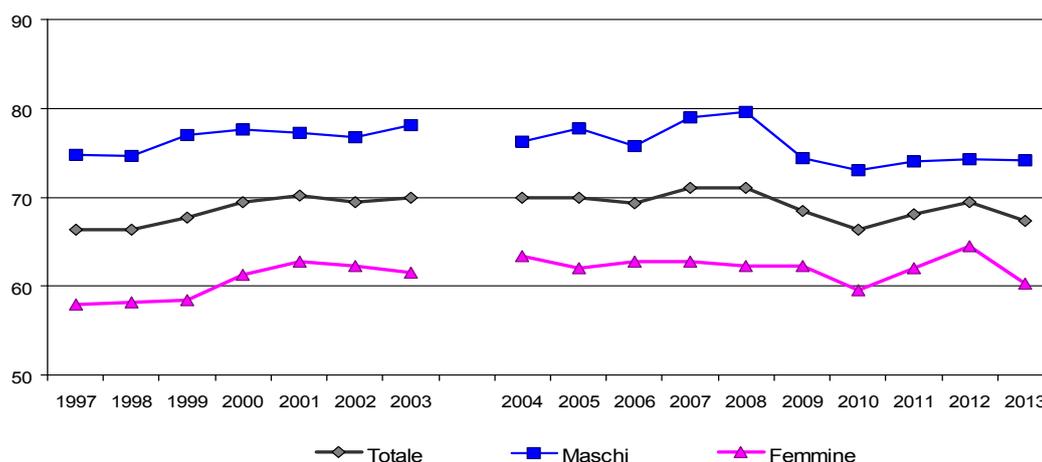
tura occupazionale in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (55,6%), ma la principale caratteristica della struttura produttiva è rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di occupati nel settore dell'industria.

Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETA' LAVORATIVA (15-64 ANNI) IN PROVINCIA DI MODENA, IN REGIONE EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori %, medie annue. Anni 1997 - 2013.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1997 - 2003).
Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2012).

Graf. 3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETA' LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori % medi annue. Anni 1997-2013



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1997 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2013).

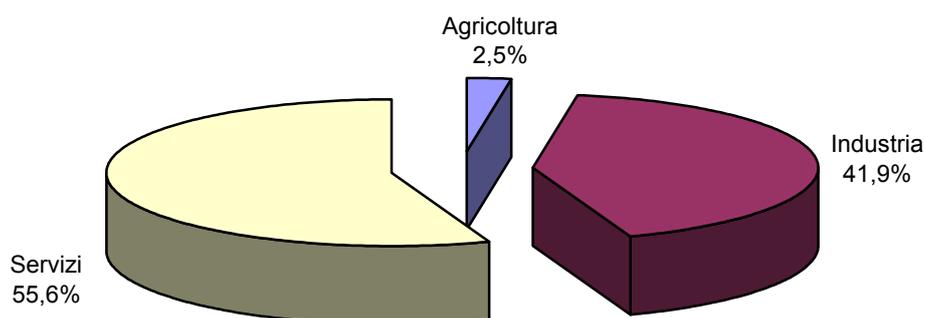
Tab. 3.4 TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETA' E SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2013

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	26,4	24,0	25,2	21,6	17,6	19,6	24,7	18,8	21,9	18,8	13,7	16,3
25 - 34 anni	88,0	66,8	77,7	83,1	68,1	75,6	83,1	64,1	73,6	68,3	51,9	60,2
35 - 44 anni	92,5	75,5	83,9	90,1	75,7	83,0	90,9	74,5	82,8	83,4	61,3	72,4
45 - 54 anni	87,1	76,0	81,6	88,3	74,5	81,4	89,2	70,7	80,0	83,1	58,9	70,8
55 - 64 anni	53,9	39,4	46,5	57,2	40,6	48,6	55,2	36,4	45,5	52,9	33,1	42,7
15 - 64 anni	74,2	60,3	67,3	73,0	59,6	66,3	24,7	18,8	21,9	64,8	46,5	55,6
Totale	60,0	44,7	52,1	58,0	43,2	50,3	58,7	41,5	49,8	52,1	34,5	43,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2013

Graf. 3.3



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3.5 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati (dipendenti e indipendenti). Anno 2013.

Tab. 3.5

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.
Agric.	1,2	7,1	2,5	1,8	8,3	3,4	1,4	9,3	3,3	2,4	7,3	3,6
Industria	45,3	30,0	41,9	35,8	23,3	32,7	35,4	24,3	32,7	29,1	21,5	27,3
Servizi	53,5	62,9	55,6	62,5	68,4	63,9	63,1	66,4	63,9	68,5	71,1	69,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3

Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e viene

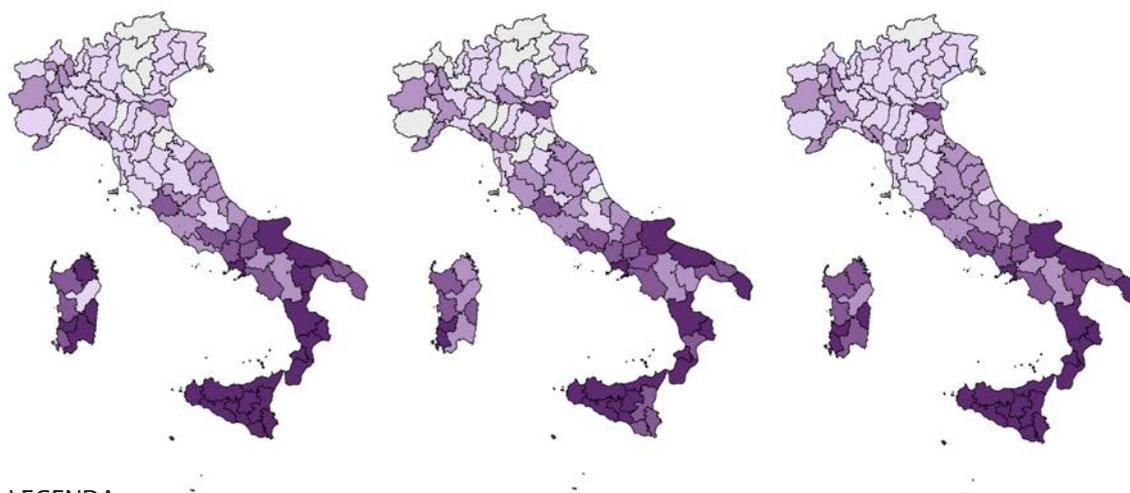
giudicato "frizionale", ossia funzionale al mercato del lavoro.

L'area della disoccupa-

zione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che hanno perso il lavoro per

Tab. 3.6 GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE. (POPOLAZIONE 15-74 ANNI). Valori % medi, anno 2013.

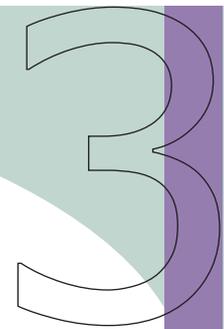
Maschi			Femmine			Totale		
Pos.	Provincia	Tasso disocc.	Pos.	Provincia	Tasso disocc.	Pos.	Provincia	Tasso disocc.
1	Verona	3,8	1	Bolzano	5,1	1	Bolzano	4,4
2	Bolzano	3,9	2	Varese/Cuneo	6,5	2	Prato	5,7
3	Prato	4,6	3	Reggio Emilia	6,8	3	Verona/Reggio E.	5,9
:	:	:	:	:	:	:	:	:
11	Modena	6,3	:	:	:	11	Modena/Parma	7,6
:	:	:	20	Modena	9,2	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
81	Napoli	24,4	78	Lecce	28,2	79	Crotone	25,6
82	Crotone	25,0	79	Medio Campidano	28,4	80	Napoli	25,8
83	Medio Campidano	26,1	80	Barletta-Andria-Trani	28,9	81	Medio Campidano	27,0
ITALIA		11,5	ITALIA		13,1	ITALIA		12,2



LEGENDA

1,8 -- 5,8	5,8 -- 9,9	9,9 -- 14,2	14,2 -- 18,3	18,3 -- 22,3
-------------	-------------	--------------	---------------	---------------

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla frequenza con il quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Il tasso di disoccupazione

totale è il 7,6%, in aumento rispetto all'anno 2012 quando era il 5,8%. Le componenti del tasso di disoccupazione sono rappresentate da quella femminile con un tasso di disoccupazione pari

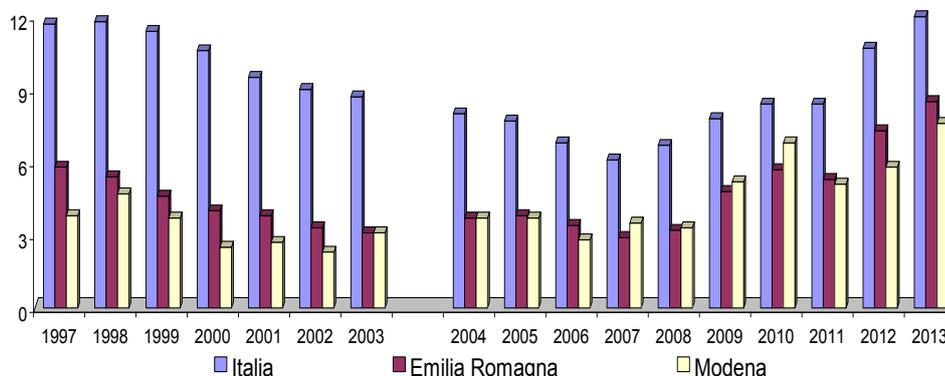
al 9,2% (in aumento rispetto al 2012 quando era il 5,3%) e da quella maschile con un tasso di disoccupazione del 6,2% mantenendosi stazionario rispetto a quello dell'anno 2012.

Tab. 3.7 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETA' E SESSO. Valori % medi anno 2013

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	22,2	23,3	22,7	32,9	33,7	33,3	24,7	29,8	26,9	39,0	41,4	40,0
25 - 34 anni	6,7	14,2	9,9	8,6	13,6	10,9	8,0	13,0	10,3	16,4	19,3	17,7
35 - 44 anni	n.d.	n.d.	n.d.	5,8	8,6	7,1	5,0	8,0	6,4	8,7	11,4	9,9
45 - 54 anni	n.d.	n.d.	n.d.	5,9	6,6	6,2	5,0	6,3	5,6	7,9	8,2	8,0
55 - 64 anni	n.d.	n.d.	n.d.	4,0	4,8	4,4	4,3	4,4	4,3	6,7	4,1	5,7
15 - 64 anni	n.d.	n.d.	n.d.	7,6	9,8	8,6	6,7	9,4	7,9	11,7	13,2	12,4
Totale	6,2	9,2	7,6	7,4	9,7	8,5	6,6	9,3	7,7	11,5	13,1	12,2

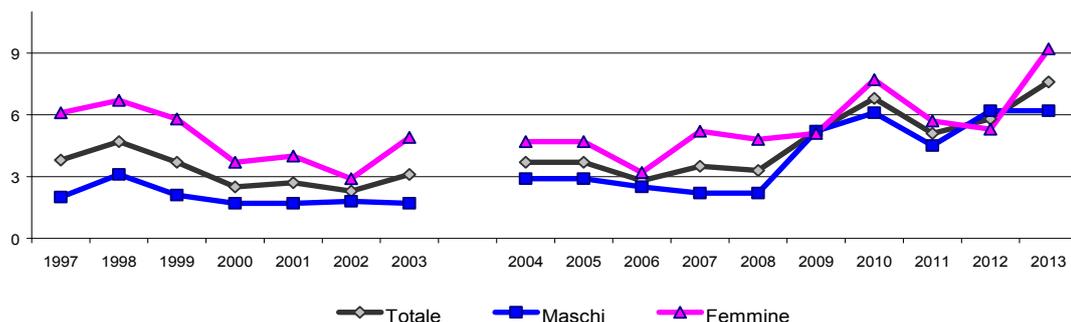
Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori medi anni 1997 - 2013



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1997 - 2003). Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2013).

Graf. 3.6 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO. Valori % medi annui 1997 - 2013



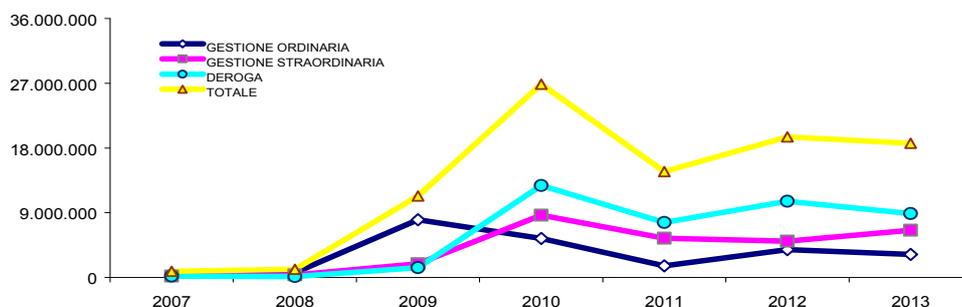
Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1997 - 2003). Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2013).

L'analisi di medio periodo, relativa al periodo 2007-2013, sull'andamento delle ore di cassa integrazione salariale autorizzate in provincia di Modena, evidenzia un andamento stazionario del fenomeno fino all'anno 2008, anno di inizio della crisi per la realtà italiana e provinciale. Il biennio 2009 e 2010

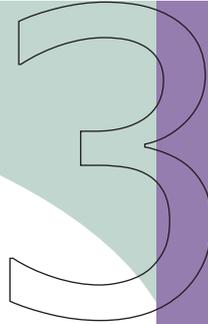
registra, invece, il successivo aggravarsi delle condizioni economiche determinate dalla recessione mondiale, ed un rilevante incremento delle ore di CIG, quale strumento di ammortizzazione sociale per l'occupazione e per le imprese. Nel corso dell'anno 2011, il ricorso alla cassa integrazione da parte delle

imprese pur mantenendo un livello ragguardevole, si riduce significativamente per tornare a crescere nel corso del 2012. Le ore di CIG erogate ammontano nel 2013 ad oltre 17 mila unità (erano più di 19 mila nel 2012), ciò in parte dovuto al perdurare della crisi economica.

Graf. 3.7 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MDOENA. Anni 2007 - 2013



Fonte: elaborazione su dati INPS (Istituti Nazionale Previdenza Sociale)



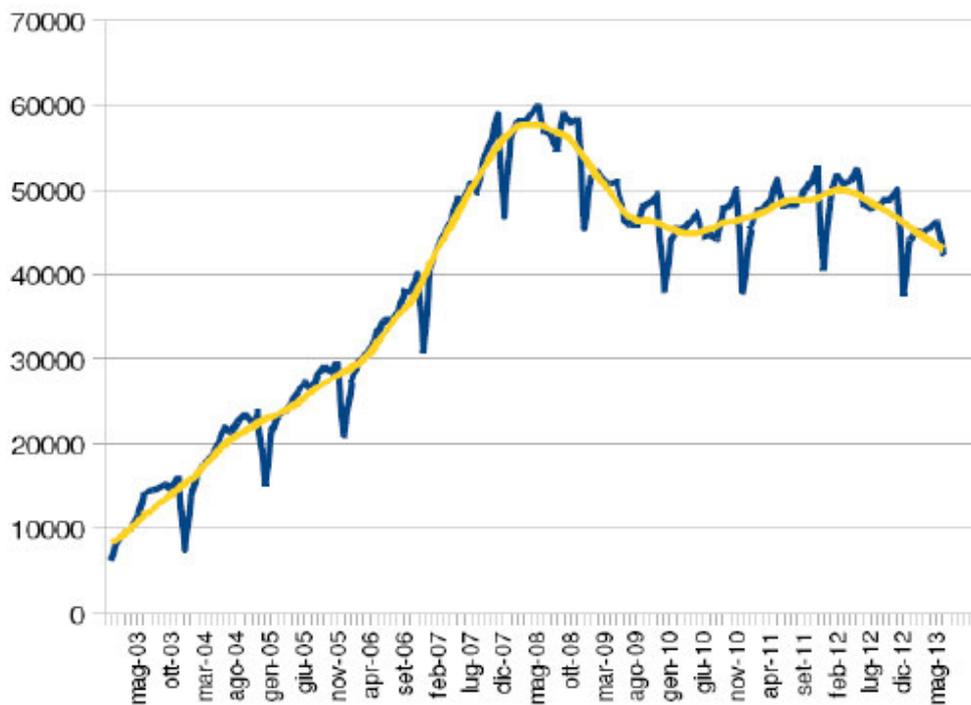
Gli effetti della crisi economica si ripercuotono con evidenza sull'occupazione; il trend del saldo cumulato assunzioni - cessazioni è in aumento fino a giugno

2008 per poi manifestare un andamento altalenante in provincia di Modena mostrandosi in diminuzione nel corso dell'anno 2012 e mantenendosi tale anche

a maggio 2013 (sempre in riferimento a gennaio 2003) così come testimoniato dalle risultanze emerse attraverso l'osservatorio Centri per l'Impiego

Graf. 3.4

ASSUNZIONI - CESSAZIONI. Saldi cumulati e destagionalizzati. Variazioni rispetto al gennaio 2003



Fonte: Provinciali di Modena - Centri per l'impiego.

Nel corso del 2012, sono stati effettuati 120.778 avviamenti al lavoro, una consistenza pari a circa 9.991 mila unità in meno rispetto a quella dell'anno precedente. Nel compless-

so, 60.533 avviamenti hanno riguardato lavoratori di sesso femminile (il 50,1%). Il 60,4% degli avviati al lavoro (72.963 unità), nel corso del 2013, ha trovato impie-

go nel settore dei servizi. La tipologia contrattuale prevalente ha riguardato, invece, lavori a tempo determinato (incluso quello domestico) pari al 68,5% del totale (82.758 unità).

3.8 AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA, PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO.

Tab. 3.8 - Valori assoluti e %. Anno 2013

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Agricoltura	11.367	9,4	4.738	3,9	16.105	13,3
Industria	22.667	18,8	9.043	7,5	31.710	26,3
Servizi	26.211	21,7	46.752	38,7	72.963	60,4
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	10.618	8,8	6.091	5,0	16.709	13,8
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	40.142	33,2	42.616	35,3	82.758	68,5
Apprendistato	2.496	2,1	1.751	1,4	4.247	3,5
Contratto di inserimento e formazione lavoro	3	0,0	5	0,0	8	0,0
Lavoro intermittente	74	0,1	71	0,1	145	0,1
Lavoro in somministrazione	4.062	3,4	7.362	6,1	11.424	9,5
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	2.794	2,3	2.618	2,2	5.412	4,5
Tirocinio	41	0,0	12	0,0	53	0,0
Lavoro in agricoltura	3	0,0	0	0,0	3	0,0
Associazione in partecipazione	12	0,0	7	0,0	19	0,0
Altro/ errata codifica	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Italiana	38.754	32,1	46.861	38,8	85.615	70,9
Unione Europea	3.406	2,8	4.377	3,6	7.783	6,4
Extra - UE	18.085	15,0	9.295	7,7	27.380	22,7
Totale	60.245	49,9	60.533	50,1	120.778	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Nel corso del 2013, le persone che hanno visto cessare il proprio rapporto di lavoro, sono complessivamente 124.014 unità (8.885 unità in meno rispetto all'anno precedente).

Il numero dei rapporti di lavoro cessati per la componente femminile è di 61.778, superiore a quello della componente maschile che risulta pari a 62.236. Il fenomeno ha

colpito prevalentemente il terziario con 72.653 cessazioni (il 58,6% del totale) ed ha riguardato soprattutto contratti di lavoro a tempo determinato (il 63,2% delle cessazioni).

Tab. 3.9 CESSAZIONI DA AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %.
Anno 2013

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Agricoltura	11.205	9,0	4.748	3,8	15.953	12,9
Industria	25.100	20,2	10.308	8,3	35.408	28,6
Servizi	25.931	20,9	46.722	37,7	72.653	58,6
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	14.209	11,5	8.930	7,2	23.139	18,7
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	37.551	30,3	40.883	33,0	78.434	63,2
Apprendistato	1.799	1,5	1.273	1,0	3.072	2,5
Contratto di inserimento e formazione lavoro	17	0,0	27	0,0	44	0,0
Lavoro intermittente	489	0,4	538	0,4	1.027	0,8
Lavoro in somministrazione	5.066	4,1	7.233	5,8	12.299	9,9
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	3.030	2,4	2.858	2,3	5.888	4,7
Tirocinio	33	0,0	9	0,0	42	0,0
Lavoro in agricoltura	3	0,0	0	0,0	3	0,0
Associazione in partecipazione	39	0,0	27	0,0	66	0,1
Altro/ errata codifica	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Italiana	40.450	45,5	48.370	54,5	88.820	71,6
Unione Europea	3.462	44,1	4.385	55,9	7.847	6,3
Extra - UE	18.324	67,0	9.023	33,0	27.347	22,1
Totale	62.236	50,2	61.778	49,8	124.014	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

IMPRESE E TERRITORIO

Il tessuto economico modenese è prevalentemente contraddistinto dalla presenza di piccole e medie imprese. Il considerevole sviluppo industriale si è concretizzato grazie ad una specializzazione e suddivisione del lavoro tra imprese appartenenti al medesimo settore produttivo. Tali settori si

sono concentrati in alcuni comuni della provincia creando i cosiddetti distretti industriali.

Il territorio modenese presenta una densità imprenditoriale molto maggiore del resto d'Italia. Infatti sono presenti oltre 30 localizzazioni di impresa per Km², (dato invariato rispetto al 2013) e tale valore è superiore sia quello regionale (23), che a quello nazionale (21).

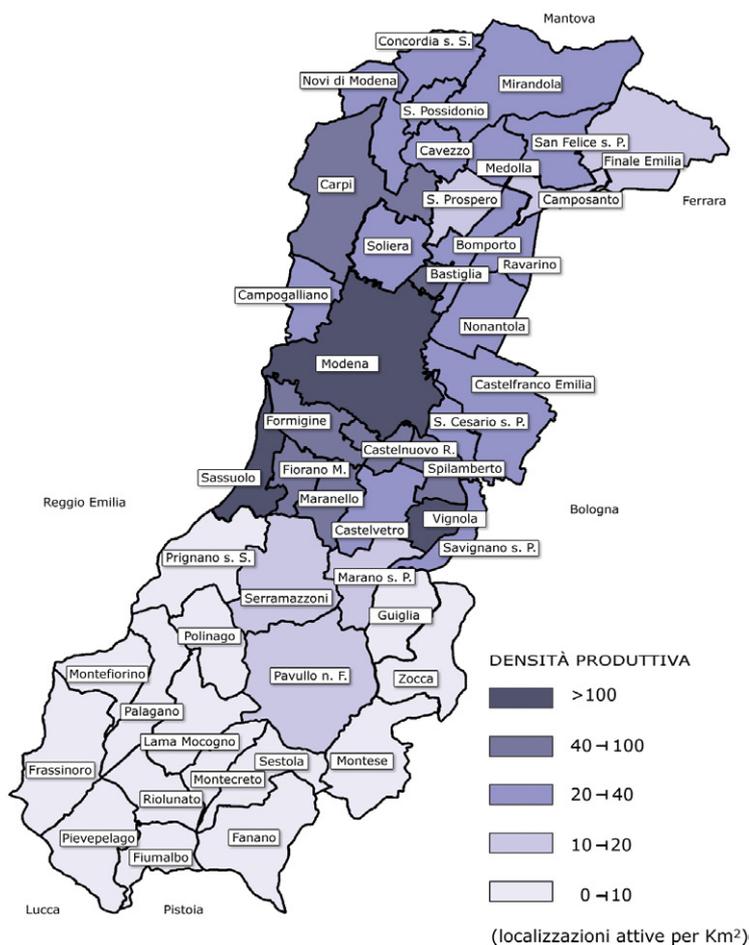
Tuttavia le attività economiche non sono distri-

buite omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali differenze. Nel 2013, con l'aggravarsi della crisi, ci sono stati dei cali uniformi in tutti i comuni, così la distribuzione rimane pressoché uguale rispetto all'anno precedente: il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 138 localizzazioni per Km², seguito da Vignola (121) e Modena (114). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (77, in aumento), Formigine (70) e Carpi (65). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 15-30 localizzazioni per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 localizzazioni per Km². Pavullo fa eccezione e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (15 loc. per Km²).

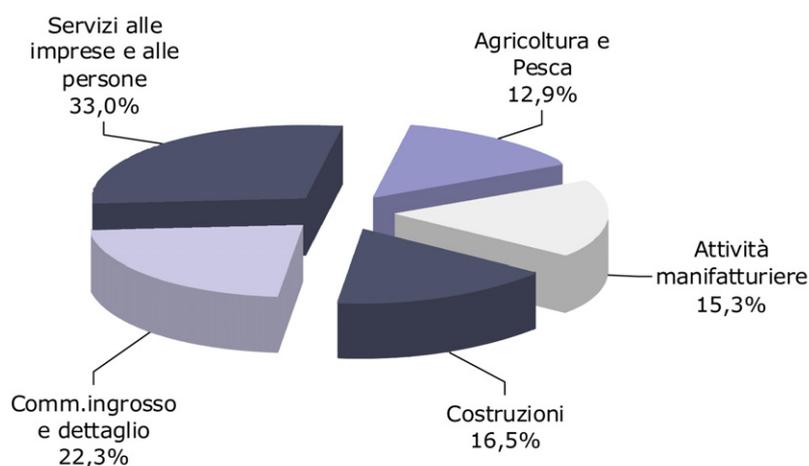
Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2013 per ramo di attività economica: solamente le imprese del terziario sono in aumento, infatti i servizi alle imprese e alle persone sono 22.178 in crescita dello 0,7%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (14.965 in aumento dello 0,4%).

Graf. 4.1 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/13	31/12/12	
Agricoltura e pesca	8.674	9.112	-4,8
Manifatturiero	10.289	10.540	-2,4
Costruzioni	11.084	11.211	-1,1
Commercio	14.965	14.904	0,4
Alberghi e ristoranti	3.709	3.653	1,5
Trasporti	2.422	2.541	-4,7
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	1.400	1.361	2,9
Attività immobiliare, informatica, ricerca	10.811	10.676	1,3
Servizi alle persone	3.779	3.740	1,0
Imprese non classificate	57	50	14,0
TOTALE	67.190	67.788	-0,9

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

La tabella 4.1 evidenzia più nel dettaglio in quali settori operano le imprese modenesi: in totale al 31/12/2013 sono 67.190 imprese attive, in diminuzione dello 0,9% rispetto all'anno precedente.

La crisi ha portato a cali generalizzati del numero delle imprese in molti

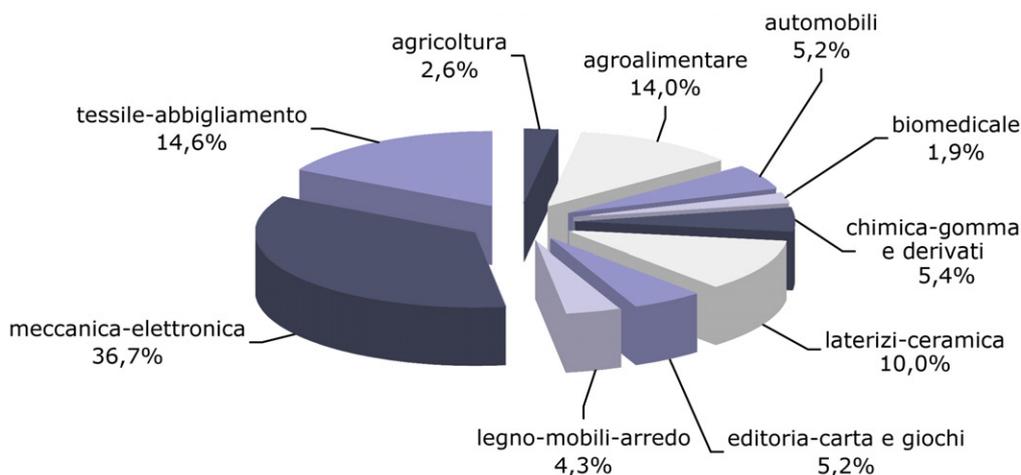
settori, ad esempio nell'agricoltura (-4,8%), nel manifatturiero (-2,4%) e nelle costruzioni (-1,1%). Come evidenziato in precedenza va meglio per i servizi, dove l'unico settore in calo risultano i trasporti (-4,7%), mentre positiva è l'intermediazione monetaria e finanziaria (+2,9%).

Una caratteristica dell'economia modenese è

l'elevata propensione all'export: si stima che circa il 25% del fatturato delle imprese modenesi sia costituito da esportazioni, contro un dato regionale pari al 22% e ad uno nazionale del 15%.

Pertanto risulta interessante l'analisi delle imprese esportatrici, che creano una buona parte della ricchezza dell'economia provinciale.

Graf. 4.3 IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA - 30/06/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

In totale sono 2.486, pari al 3,7% delle imprese attive, la maggioranza di esse opera nel settore meccanica-elettronica (36,7%), a distanza seguono quelle del tessile abbigliamento (14,6%) e dell'agroalimentare (14,0%), che superano così i laterizi-ceramica (10,0%)

Tuttavia la percentuale di imprese esportatrici non corrisponde al peso economico in valore dell'export: infatti nel 2013 ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici (29,5% del totale delle esportazioni, in aumento del 4,9%), seguito dai mezzi di trasporto (22,9%). Da notare che questi due settori, sommati ai trattori, danno una percentuale del 53,4%: più della metà dell'export provinciale.

Percentuali più basse sono date dal ceramico (16,7%), dall'agroalimentare (10,7%) e dal tessile abbigliamento (7,9%).

Il grafico 4.4 indica nel dettaglio le localizzazioni nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento. Nel 2013 le localizzazioni di quasi tutti i settori sono in calo, soprattutto per le 'macchine elettroniche e biomedicali' (-4,4%), la ceramica (-4,0%) e il tessile abbigliamento (-2,8%), unico settore con localizzazioni in aumento è l'agroalimentare (+1,8%).

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio la ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 3,5% delle localizzazioni dell'industria, impiega 14.221 addetti, pari a

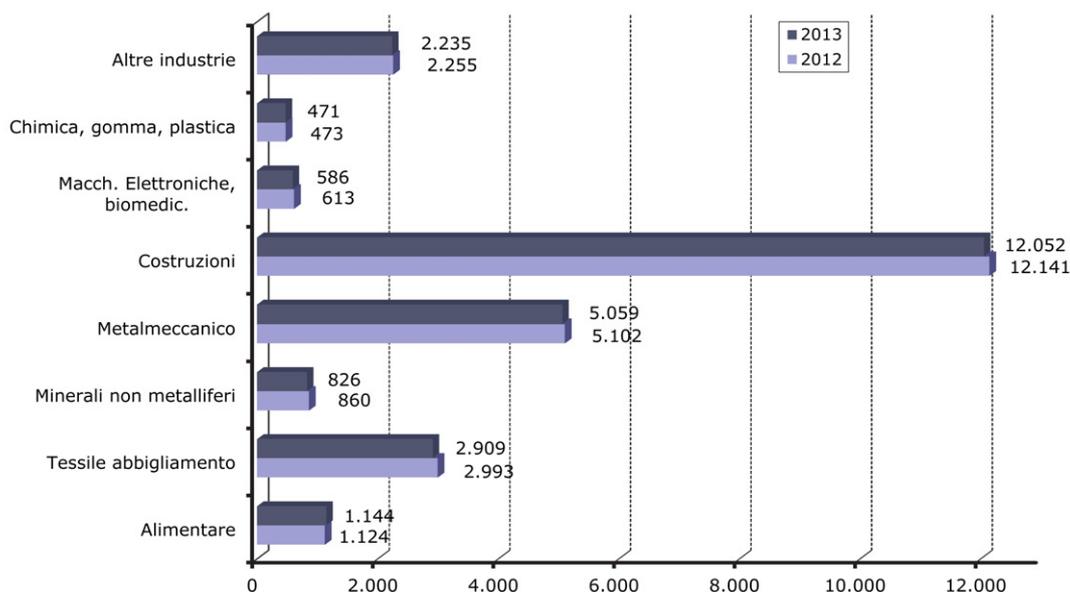
una dimensione media di circa 17 addetti per localizzazione.

Il secondo settore per dimensione media è la chimica-plastica, con 11 addetti per localizzazione. Segue la metalmeccanica, con 5.059 localizzazioni che impiegano circa 45.000 addetti e una media di addetti per localizzazione pari a 9.

Infine il tessile abbigliamento ha dimensioni inferiori (4 addetti per localizzazione).

L'elevato numero delle localizzazioni nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto. Così, con 12.052 localizzazioni vengono impiegati circa 23.800 addetti, con una media bassissima di addetti per localizzazione: 2.

Graf. 4.4 LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2012/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7 e 4.8 mostrano il numero di localizzazioni per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese ed evidenziare i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 24,6% delle industrie metalmeccaniche: le localizzazioni di questo settore (includendo anche la produzione di macchine elettroniche, ma esclusa l'industria biomedicale) sono 5.583 e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (422 localizzazioni; 11 per Km²), Fiorano (272 localizzazioni; 10 per Km²), Vignola (185 localizzazioni; 9 per

Km²) e Modena (1.374 localizzazioni; 8 per Km²), seguiti da Formigine, Maranello e Spilamberto.

È scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano, Sassuolo e Maranello: in questo distretto industriale sono ospitate il 59,4% delle localizzazioni ceramiche di tutta la provincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 41,1% delle localizzazioni tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.195 localizzazioni; 9 per Km²), Novi (245 localizzazioni; 5 per Km²) e

San Possidonio (71 localizzazioni; 4 per Km²). Al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

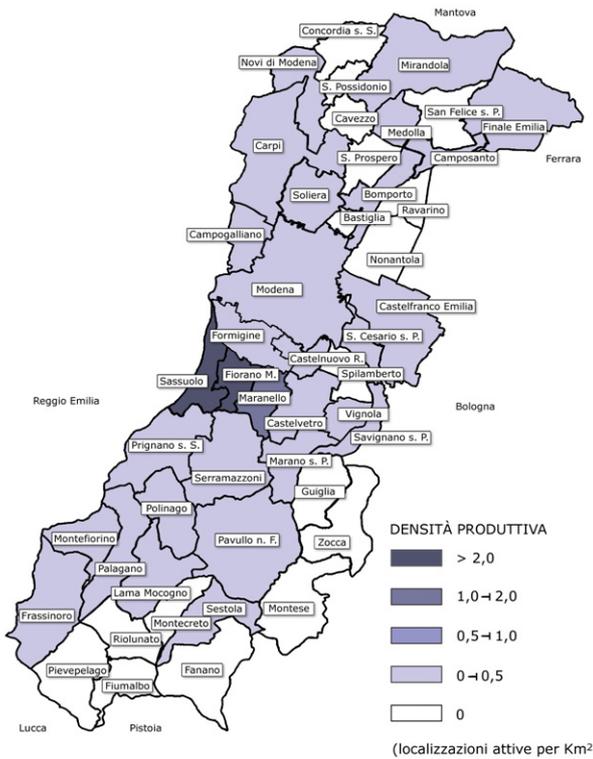
Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di localizzazioni per chilometro quadrato, seguita da Mirandola e da Cavezzo.

Si può notare come il sisma del 2012 non abbia modificato molto la distribuzione territoriale delle unità locali del settore, che sono rimaste concentrate nei comuni della bassa modenese.

La zona pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola, Marano e Pavullo) è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

Graf. 4.6

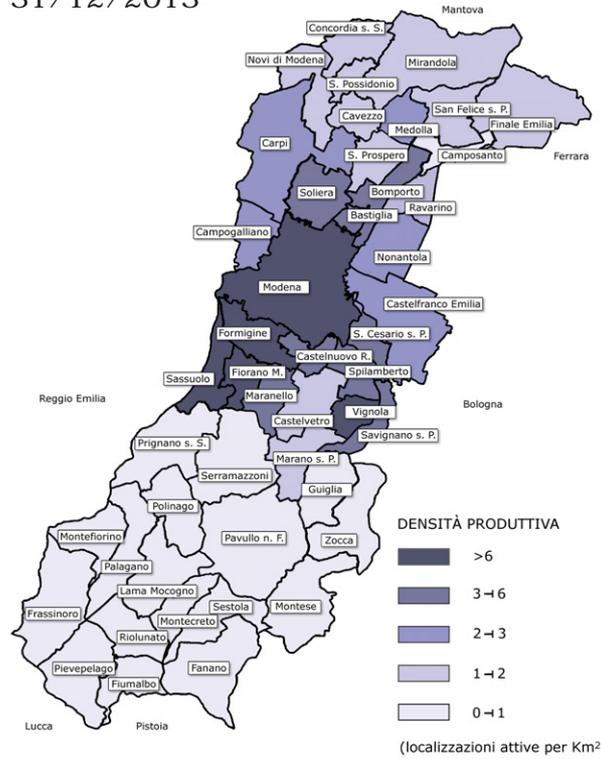
LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

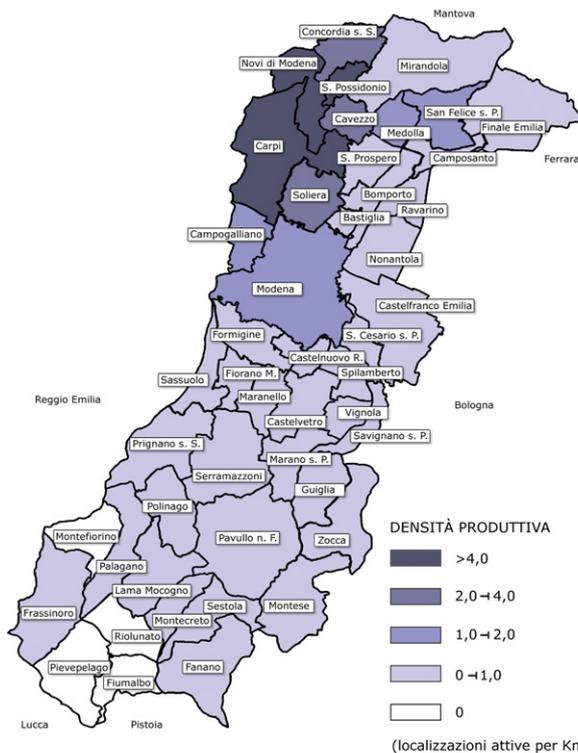
Graf. 4.5

LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO - 31/12/2013



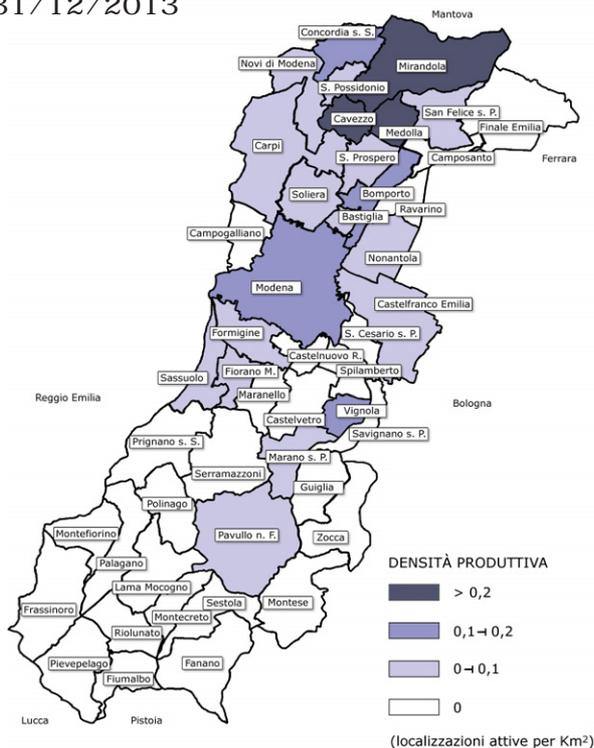
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.7 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.8 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

AGROALIMENTARE



Al 31/12/2013 la provincia modenese conta 8.674 imprese agricole, un risultato che denota un rilevante calo pari al 4,8% rispetto al 2012, questa diminuzione risulta essere in corso già da diversi anni.

In questo settore la forma giuridica prevalente è la ditta individuale con una percentuale sul totale pressoché invariata rispetto all'anno precedente (83,6%), le società di persone sono invece il 13,9%, mentre le società di capitali rappresentano solamente l'1,9%.

Le imprese di coltivazione, che con il 74,2% rappresentano uno dei due settori principali dell'attività agricola, sono 6.436 unità, in calo del 3,5%, ma la percentuale sul totale torna ai livelli del 2011; le imprese di allevamento (in calo del 5,5%) risultano 1.561, conservando la quota del 18,0% sul totale dell'agroalimentare.

L'allevamento dei bovini continua ad essere praticato dall'80,8% degli

allevamenti totali per un totale di 1.255 imprese, in calo del 6% rispetto al 2012, mentre sono 113 le imprese che allevano suini come attività principale, in calo del 6,6% rispetto all'anno 2012.

La produzione lorda vendibile complessiva della provincia di Modena ammonta a 518.136 migliaia di euro nel 2013, in aumento del 3,4% rispetto all'anno precedente.

La tabella 5.2 evidenzia come la composizione del lordo vendibile sia data dalle produzioni vegetali, che rappresentano il 56% del totale e in aumento del

10,6% rispetto al 2012, e dal settore zootecnico, in diminuzione invece del 4,5%.

Anche nel 2013 il primato delle produzioni vegetali riguarda le arboree con una proporzione del 68% e in aumento del 19,7% rispetto all'anno precedente, seguono per importanza le coltivazioni di cereali (23,4% delle produzioni vegetali), che anche quest'anno sono in calo (-9,8%). Nel campo della zootecnia si rilevano principalmente tre settori la cui somma rappresenta il 95,7% della Produzione Lorda Vendibile zootecnica.

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2013

n. imprese agricoltura e pesca	8.674
n. imprese industria alimentare	869
di cui artigiani	535
localizzazioni	1.144

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2013

Classe di attività	imprese attive	% sul totale
coltivazioni agricole	6.436	74,2
allevamento di animali	1.561	18,0
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	306	3,5
attività di supporto all'agricoltura e alla zootecnia	263	3,0
altre	108	1,3
Totale	8.674	100,0

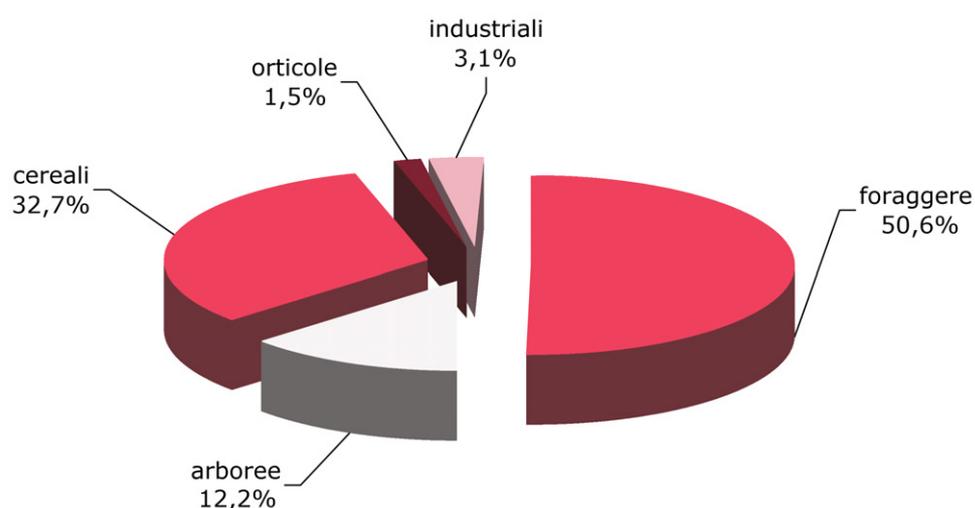
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2012	2013	var % 2012/2013
Produzioni vegetali	262.227	290.008	+10,6
Settore zootecnico	238.788	228.128	-4,5
Totale	501.015	518.136	+3,4

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - annata agraria 2013



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	Suini	Bovini	Ovini e caprini	Equini
01/12/2012	294.336	94.726	5.699	5.076
01/12/2013	292.869	95.672	5.350	4.769
var. %	-5,0	+1,0	-6,1	-6,0

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Tab. 5.4 PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO - numero di forme

anni	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Compensorio totale:	3.014.659	2.946.384	3.018.260	3.231.915	3.307.221	3.279.156
- di cui provincia di Modena	580.785	577.576	595.624	635.511	643.501	622.511

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

Al vertice del settore troviamo indiscutibilmente presente la produzione di latte vaccino che, con 150 milioni di euro, detiene il 65,6% del settore, ma anche quest'anno registra un calo (-4,6%); secondo per Produzione Lorda Vendibile si conferma l'allevamento dei suini (21,8%) in calo del 3,7%, seguono i bovini con una consistenza del 10,1%, anche questi ultimi però in diminuzione del 7,6%.

Rimane pressoché costante la superficie coltivata in provincia di Modena con una composizione praticamente simile a quella del 2012, nettamente prevalenti sono le foraggere con una quota pari al 50,6%, seguono i

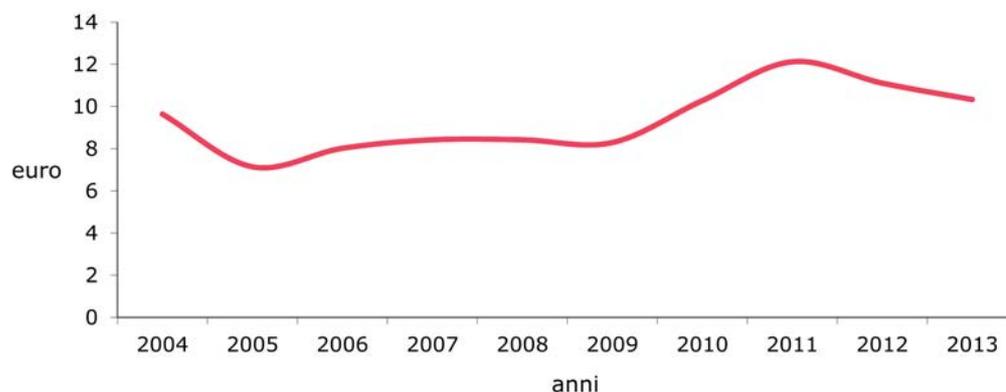
cereali (32,7%) e le arboree (12,2%).

Quest'anno si deve annotare un leggero aumento nelle superfici adibite alle colture industriali (+4,5%) ed il quinto calo consecutivo in valore assoluto della superficie utilizzata per le orticole (quest'anno -8,4%); mentre le arboree ed i cereali continuano ad occupare, in valore assoluto, la stessa superficie del 2012.

Anche per il 2013 le stime sulla consistenza del bestiame allevato in provincia di Modena evidenziano come la netta maggioranza dei capi modenese siano composti da suini, circa il 73,8% (tab. 5.3). Essi tuttavia sono in calo ormai da un decennio: si

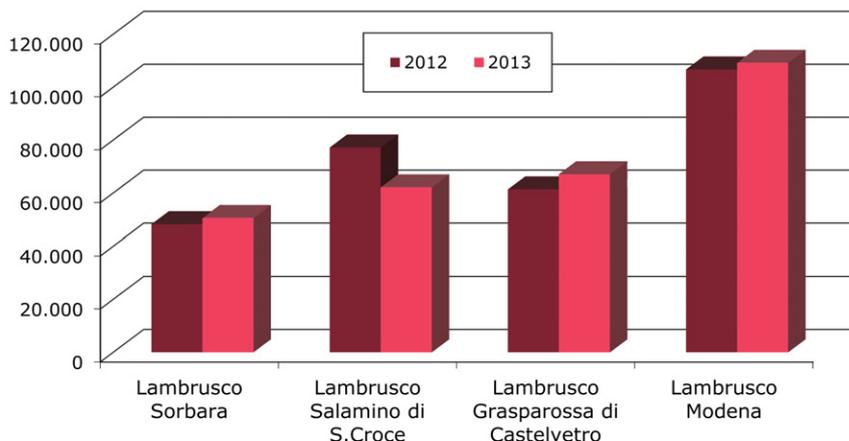
stima che dal 2006 si siano persi più di 100.000 capi, soprattutto a causa dell'importazione di suini dall'estero a prezzi inferiori; anche quest'anno la diminuzione è stata sensibile (-5,0%), seppur inferiore a quella del 2012.

Dimostrano al contrario di essere in leggero aumento i bovini, altra specie animale prevalente a Modena, (+1,0%) che per più del 50% sono costituiti da vacche da latte. Sono invece in forte calo ovini e caprini (-6,1%), così come il settore equini che contrariamente all'anno 2012 subiscono una riduzione di capi pari al 6,0%.

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Ufficio Prezzi

Graf. 5.3 VINI DOP PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazioni dati Valori Italia

La produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo comprensorio, ha subito nel 2013 un leggero calo pari allo 0,8% rispetto al 2012 con un totale di 3.279.156 forme; segue la stessa tendenza la provincia di Modena con una produzione in diminuzione del 3,3%. Tuttavia il processo di ristrutturazione del settore ha portato ad un dimezzamento dei caseifici del comprensorio dal 1993 ad oggi, che si sono concentrati aumentando di dimensione e raddoppiando la quantità di latte lavorato. Anche nel 2013 sono calati di 7 unità nel comprensorio e di un'

unità a Modena.

Anche nel 2013, come nell'anno precedente, calano le quotazioni all'ingrosso del Parmigiano Reggiano, raggiungendo i 10,3 euro al kg, con una diminuzione del 7%.

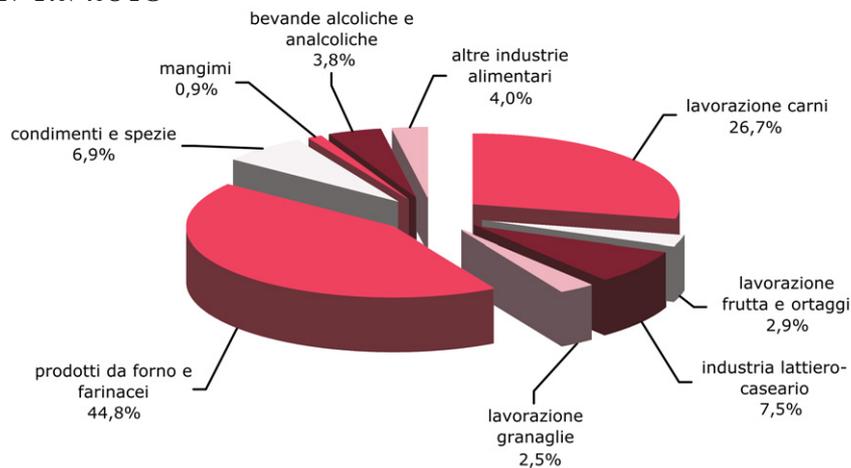
Vino tipico delle terre modenese è il Lambrusco. Nel 2009, con l'entrata in vigore della nuova classificazione dei prodotti vinicoli introdotta nell'Unione Europea, è arrivato il riconoscimento della D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) anche al Lambrusco di Modena.

La produzione totale dei quattro lambruschi Dop della provincia di Modena subisce nel 2013 un lieve

calo dell'1,6% rispetto all'anno precedente. In controtendenza rispetto all'anno precedente troviamo la produzione del "Sorbara", in leggera ripresa con un aumento del 4,8% e quella del "Salamino di Santa Croce", che subisce invece una contrazione del 19,5%. Anche quest'anno in leggero aumento la produzione del "Lambrusco di Modena" (+2,3%), mentre l'incremento del "Grasparossa di Castelvetro" si mostra più marcato (+9,3%).

L'industria alimentare della provincia di Modena conta 869 imprese al 31 dicembre 2013, in calo dello 0,6% rispetto al 2012; 535 sono

Graf. 5.4 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

imprese artigiane, pari al 61,6% del totale imprese, proporzione molto più elevata rispetto alle altre industrie, mentre le localizzazioni sono 10.144. Le imprese agroalimentari sono molto differenti, sia per dimensioni che per importanza economica. La maggioranza numerica è costituita da prodotti da forno e farinacei, che, con 389 imprese, rappresentano il 44,8% del settore. Tuttavia esse sono prevalentemente imprese artigiane che producono pane (fornai), quindi di piccolissime dimensioni.

Invece, economicamente molto più rilevante sia per fatturato che per occupazione, è la lavorazione di carne, che con 232 imprese è pari al 26,7% del totale imprese alimentari. Molte di esse sono grandi aziende esportatrici.

Altri reparti considerevoli dal punto di vista economico, anche se hanno un numero ridotto di imprese, sono l'industria lattiero-

casearia (7,5%), i condimenti (6,9%) e le bevande (3,8%). All'interno di esse si producono alcuni dei prodotti tipici modenesi: prosciutto crudo e salumi in genere, aceto balsamico, Parmigiano Reggiano e lambrusco.

L'indagine congiunturale condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.5) mostra un andamento molto più costante della produzione alimentare rispetto al totale industria manifatturiera modenese, infatti l'industria alimentare registra andamenti negativi fino al secondo trimestre 2009, ma molto più contenuti rispetto al totale Modena, con un minimo del -6,1% nel secondo trimestre 2009 contro il -26,3% del totale industria. In seguito si registra una ripresa, anch'essa più contenuta, che arriva al massimo al +5,6% nel quarto trimestre 2010, mentre il totale Modena arriva al +14,5%.

A partire dal terzo trimestre 2013 la produzione alimentare diviene positiva, per raggiungere nel quarto trimestre un sensibile incremento (+7,6%), mentre il totale provinciale rimane a

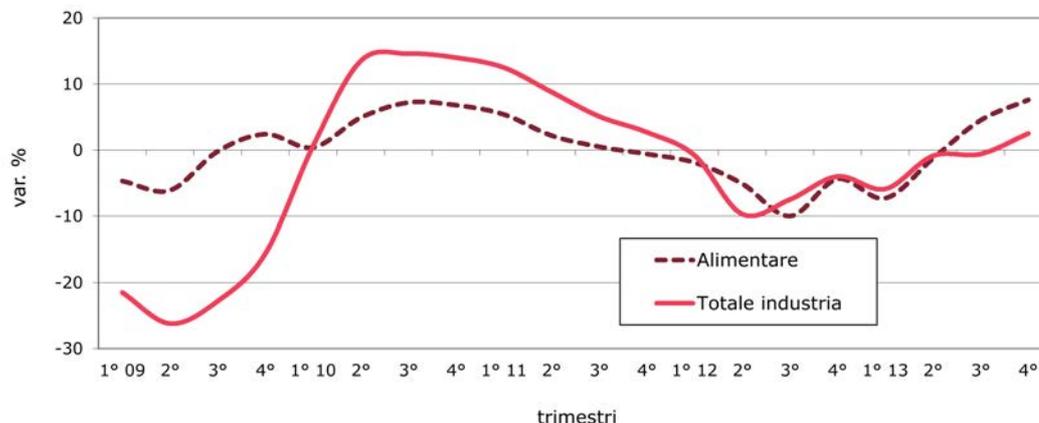
+2,5%.

Il Graf. 5.6 mostra l'andamento delle esportazioni di prodotti alimentari e complessive della provincia di Modena nell'ultimo decennio. Il settore alimentare presenta una performance nettamente migliore rispetto al totale Modena, sia negli anni precedenti la crisi, sia dopo. Infatti, mentre nel 2008 il totale Modena perde il 25,1%, il settore alimentare diminuisce solamente del -2,2%. In seguito, con la ripresa avutasi negli anni successivi, le esportazioni di prodotti alimentari aumentano del 55,8% dal 2009 al 2013, mentre il totale export modenese solamente del 31,5%.

Le voci più importanti dell'export alimentare modenese sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti da forno e farinacei, i prodotti delle industrie lattiero-casearie e frutta e ortaggi lavorati e conservati.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per il 69,0% verso l'Unione Europea a 28 paesi: la Germania risulta il primo paese con il 19,2% di prodotti alimentari importati da Modena,

Graf. 5.5 PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

seguita dalla Francia con il 17,1%.

Il primo paese della classifica esterno all'Unione Europea sono gli Stati Uniti, che con 101 milioni di euro occupano la terza posizione e sono in aumento del 4,1% rispetto al 2012.

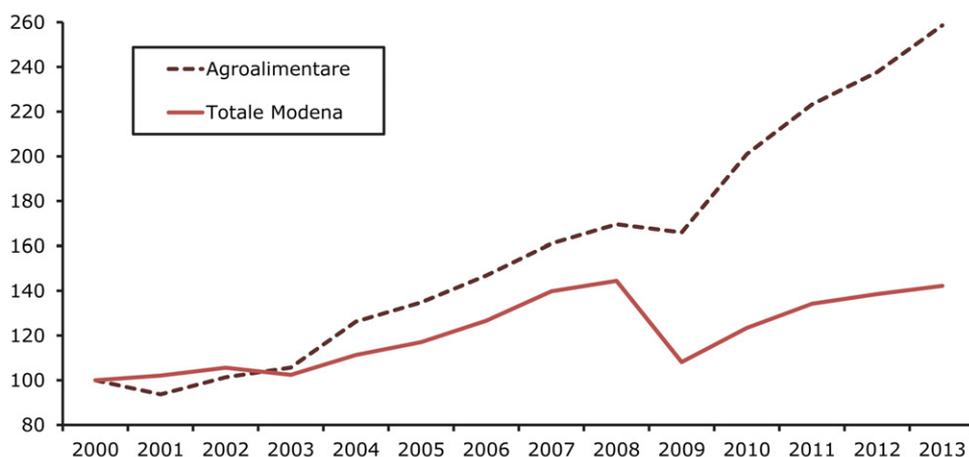
In generale i prodotti agroalimentari mostrano buone performance in quasi tutti i paesi, tut-

tavia alcuni stati evidenziano incrementi davvero sensibili: le Filippine entrano per la prima volta nella classifica dei primi dieci paesi grazie ad un incremento del 57,9%, notevole anche la variazione del Belgio (+50,0%), della Russia (+35,7%) e del Regno Unito (+22,9%).

Le altre aree del mondo non importano quanti-

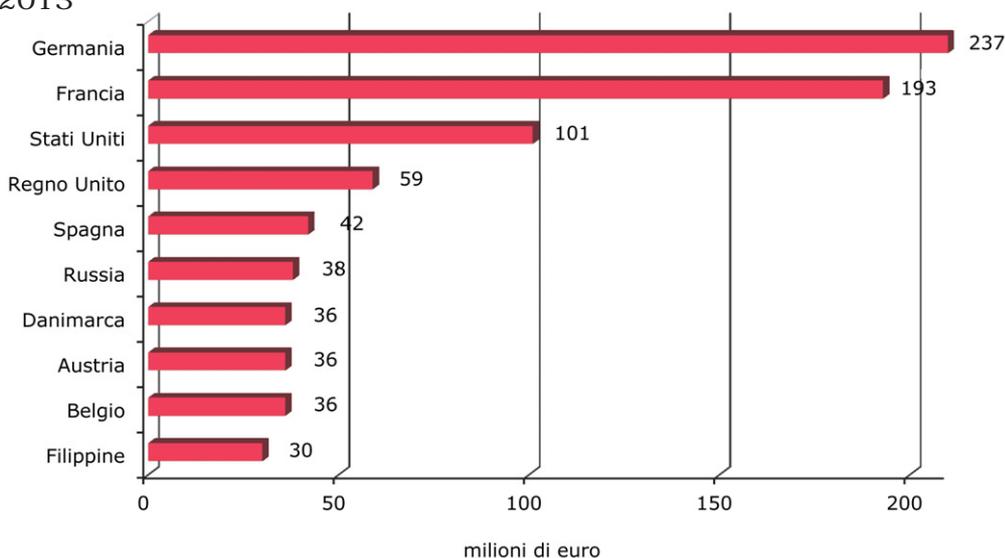
tativi molto elevati di prodotti alimentari modenesi, a parte l'Asia: 7,8% del totale ed in aumento dell'11,1% nel 2013. Altri incrementi sensibili sono dati dall'Africa del Sud (+9,9%) e dal Canada (+9,9%). Unica area in diminuzione è l'Africa Centro Nord (-4,1%).

Graf. 5.6 INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 5.7 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – Anno 2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

METALMECCANICO

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia sia avvenuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni fondata nel 1921.

Al 31/12/2013 sono presenti a Modena 4.345 imprese metalmeccaniche, in calo dell'1,6% rispetto al 2012 e concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 57,2% del totale imprese, ma che subisce sempre i cali maggiori, ad esempio nel 2013 le imprese artigiane sono diminuite del -2,4%. Le localizzazioni totali invece perdono solamente l'1,2%.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 48,8% delle imprese e in calo del -1,7% rispetto al 2012, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (22,7%) che mostrano una diminuzione ancor più marcata (-2,5%).

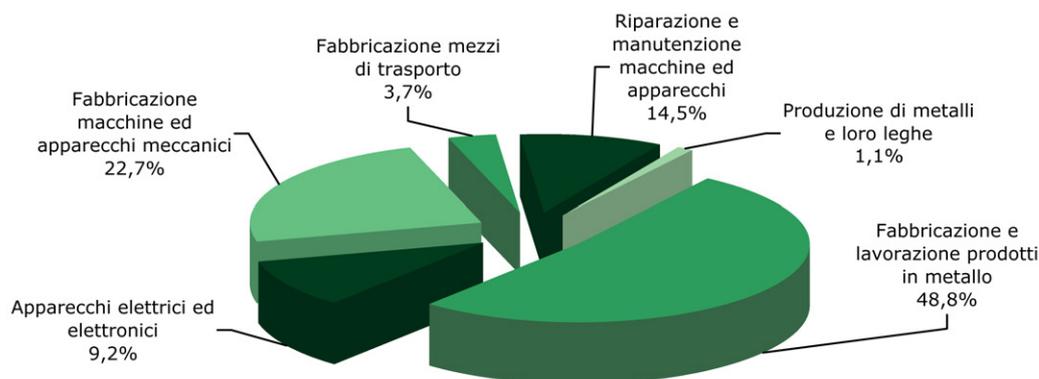
La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,7% delle imprese metalmeccaniche, tuttavia il valore delle sue esportazioni è pari quasi al 43% del totale export del settore. Infatti i mezzi di trasporto rivestono una grande importanza all'interno dell'industria modenese, tanto che la provincia di Modena è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alla produzione di auto sportive di pregio.

I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2013

Imprese	4.345
<i>di cui artigiane</i>	2.528
localizzazioni	5.583

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena -
Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Infine, degno di nota è l'incremento delle imprese di riparazione e manutenzione, che passano da 615 a 628, unico settore in crescita per il terzo anno consecutivo (+2,1%), diventando così il 14,5% del totale metalmeccanico. Invece sensibile calo per le imprese produttrici di apparecchi elettrici ed elettronici (-5,9%).

Anche nel settore metalmeccanico si è sentito l'effetto della crisi che si è manifestato con un andamento della produzione negativo per tutto il 2009 arrivando ad un minimo del -36,0% nel secondo trimestre dell'anno.

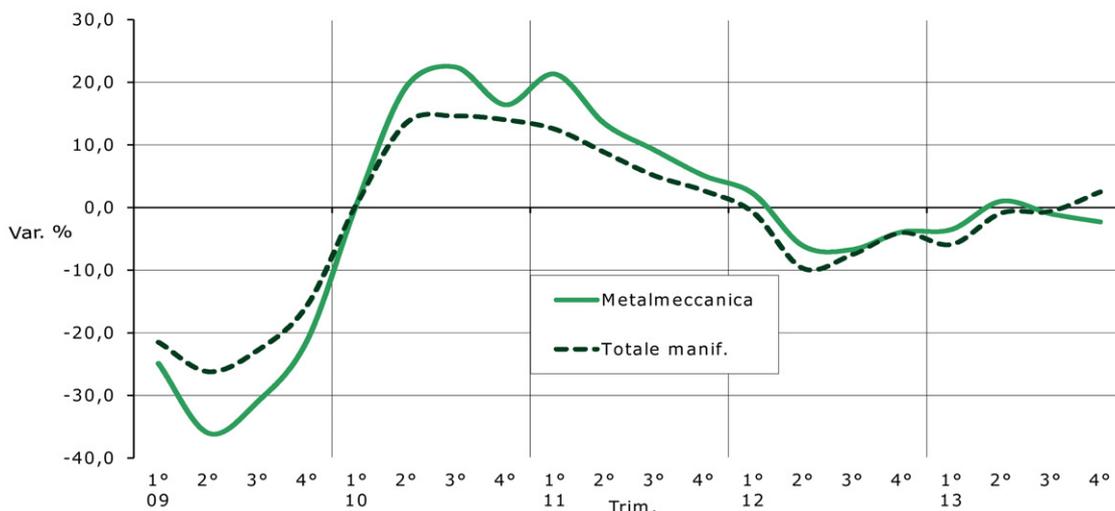
Dopo due anni di ripresa con percentuali di crescita tra il 10% e il 20%, a partire dal secondo trimestre 2012 l'andamento torna negativo (-6,1%) e rimane tale fino al secondo trimestre 2013 (+1,0%), mentre la media provinciale diviene positiva nel quarto trimestre 2013 (+2,5%).

Il fatturato del settore ammonta a circa 9.500 milioni di euro, dei quali quasi il 60% deriva dalle esportazioni, esse rivestono quindi un ruolo fondamentale per il buon andamento della produzione.

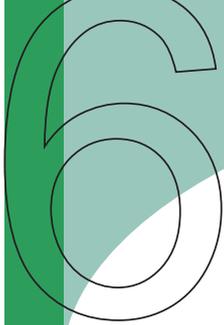
Dal 2000 al 2008 le esportazioni del metalmeccanico

sono aumentate molto di più rispetto alla media modenese (rispettivamente +78,7% e +47,7%), tuttavia il crollo dovuto alla crisi del 2009 è stato più sensibile per il metalmeccanico (-35,2%). Anche la successiva ripresa è stata però più veloce (+52,2% dal 2008 al 2013), mentre il totale Italia nello stesso periodo aumenta solamente del 31,5%. In questo modo il totale export del settore raggiunge quasi i livelli che aveva prima del 2009. Nell'anno 2013 vi è un rallentamento della crescita, ma il dato rimane comunque positivo (+2,0%).

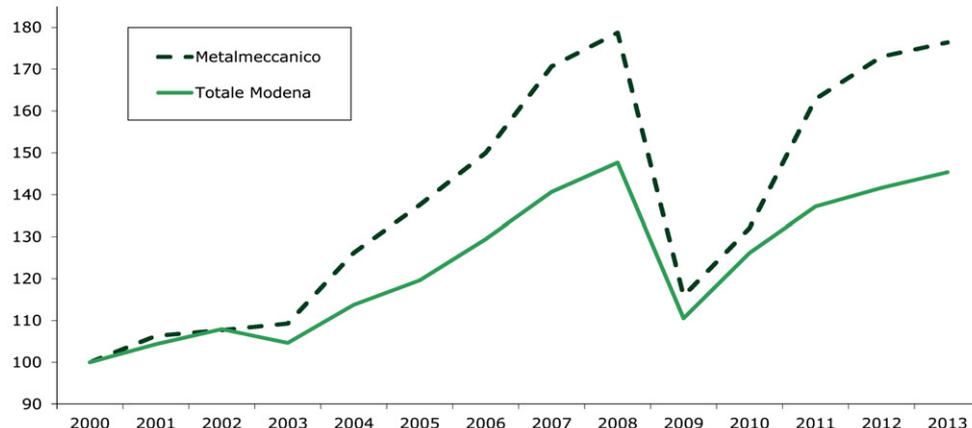
Graf. 6.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale



Graf. 6.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 2000= 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

I prodotti metalmeccanici della provincia di Modena sono esportati prevalentemente sul mercato europeo. Così nell'anno 2013 i 28 paesi dell'Unione Europea hanno assorbito 2.393 milioni di euro di esportazioni, in aumento del 3,0% rispetto al 2012, portando la loro quota al 41,8% del totale.

Tuttavia le aree mondiali che trainano maggiormente l'export del settore sono quelle extraeuropee: il maggior incremento è dato

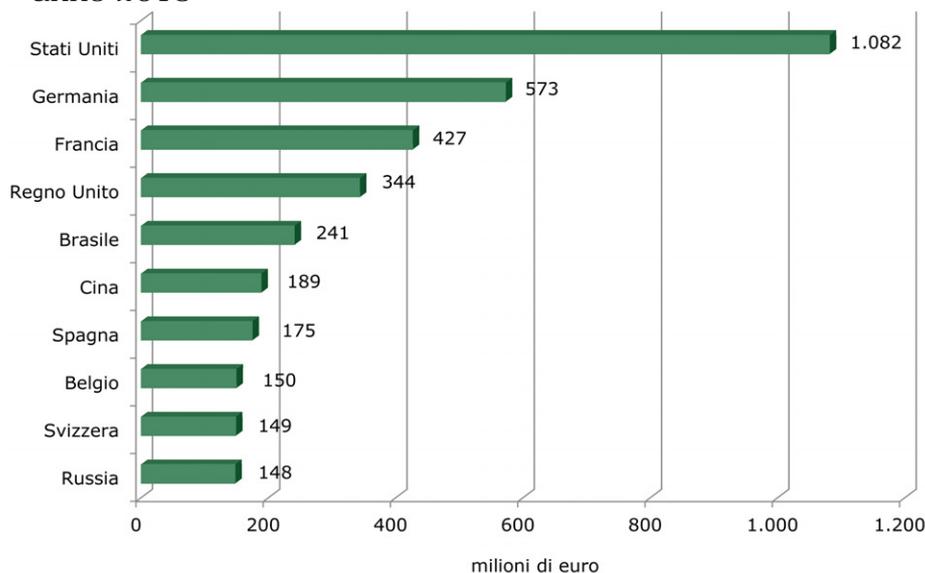
dall'Africa del Nord (+16,8%), seguita dall'America Centro Sud (+13,1%), mentre risultano negative l'Asia (-14,8%), il Canada (-9,9%) e l'Africa Centro Sud (-8,2%).

Riguardo i singoli paesi, si notano molte differenze tra di essi: all'interno della UE la Germania aumenta del 5,5% e la Spagna del 4,2%, mentre la Francia è in calo del -3,4% e il Belgio del -3,2%.

Ma anche nella classifica dei primi dieci paesi, quelli più

distanti mostrano le variazioni più sensibili: gli Stati Uniti crescono ulteriormente del 9,6%, rimanendo al primo posto, mentre il Brasile sale al quinto posto grazie ad un balzo pari al +43,5%, infine la Russia entra per la prima volta nella classifica grazie ad un +12,1%. D'altro canto la Cina, con un calo del 19,6% scende di una posizione e trascina verso il basso tutta l'area asiatica.

Graf. 6.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO NEI PRIMI 10 PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

CERAMICO



Il distretto ceramico è localizzato prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici. Insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Tuttavia il settore risulta in ristrutturazione da anni, infatti la diminuzione delle imprese ceramiche era già iniziata prima della crisi del 2008 con un processo di ristrutturazione che ha espulso le imprese meno efficienti e quelle di di-

mensioni più piccole. Inoltre, come produzione matura, il settore è caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero, con stabilimenti nei mercati di sbocco delle piastrelle.

In questo modo nel distretto rimangono poche imprese con un elevato numero medio di addetti per azienda. Accanto a queste grandi imprese (alcune delle quali anche quotate in borsa), vi sono piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese maggiori.

La crisi diffusa degli ultimi anni ha accentuato questo processo, con un'accelerazione nella di-

minuzione del numero delle imprese.

Dopo la ripresa nel 2010-2011, il settore ha imboccato di nuovo un andamento negativo e ciò ha influito ulteriormente sul numero delle imprese, già in calo da parecchi anni. Così le imprese attive sono passate, nel 2013, da 264 a 247, con una diminuzione del -6,4%, uguale a quella del 2012. Calo più marcato per le localizzazioni, che diventano 399, con una variazione del -6,8%. Le imprese artigiane registrano un -6,7%, passando così al 31,8% del totale delle imprese del settore, la percentuale più bassa tra i settori manifatturieri modenesi.

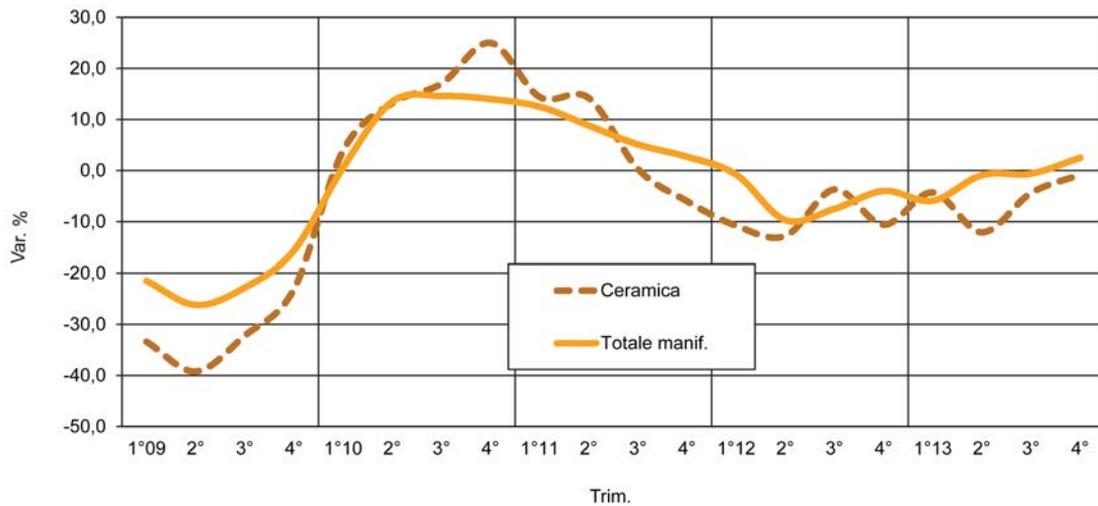
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2013

imprese	247
di cui artigiane	84
localizzazioni	399

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 7.1

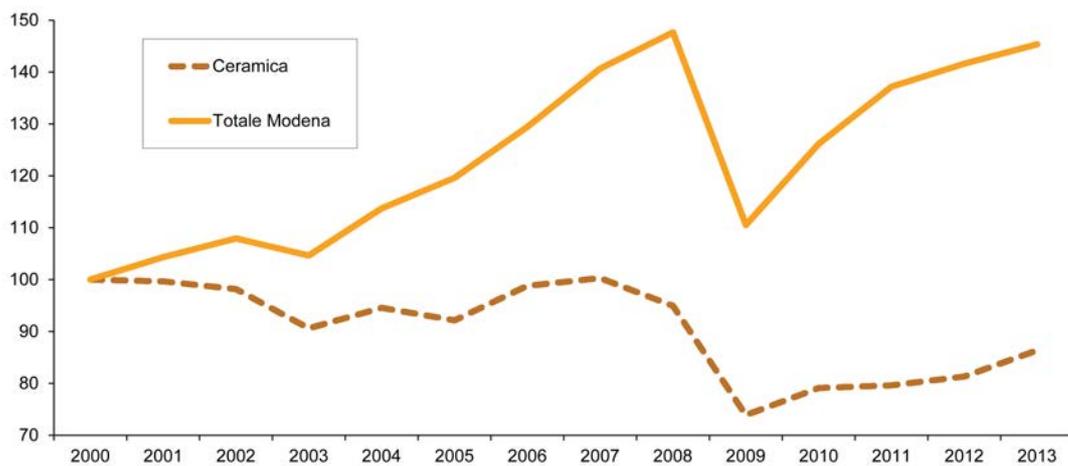
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 7.2

NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000= 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

Dopo la ripresa produttiva avutasi negli anni 2010 e 2011 che ha in parte compensato la pesante recessione del 2009, nel quarto trimestre 2011 la variazione della produzione è tornata negativa, raggiungendo un minimo del -12,8% nel secondo trimestre 2012. In seguito la variazione della produzione è stata sempre più negativa della media provinciale, con un miglioramento nel quarto trimestre del 2013 (-0,8%).

Il fatturato del settore è di circa 2.905 milioni di euro e l'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale del settore è pari circa al 60% grazie alla diffusione del prodotto italiano nei mer-

cati esteri: tale quota è in aumento del 10% dal 2009 ad oggi, segno che le imprese, a fronte di una domanda interna in calo, cercano di ampliare i propri mercati all'estero. Tuttavia la serie storica dell'export ceramico descritta nel grafico 7.2 evidenzia un andamento non troppo positivo: il dato relativo alla ceramica rimane sempre al disotto del totale provinciale, sia a causa di due cali vistosi nel 2003 (-8,2%) e nel 2009 (-22,2%), sia a causa di incrementi sempre più contenuti rispetto alla media provinciale. Ad esempio, dal 2009 ad oggi, mentre il totale dell'export modenese incrementa sensibilmente (+31,5%), il settore ceramico avanza solamente del +16,9%.

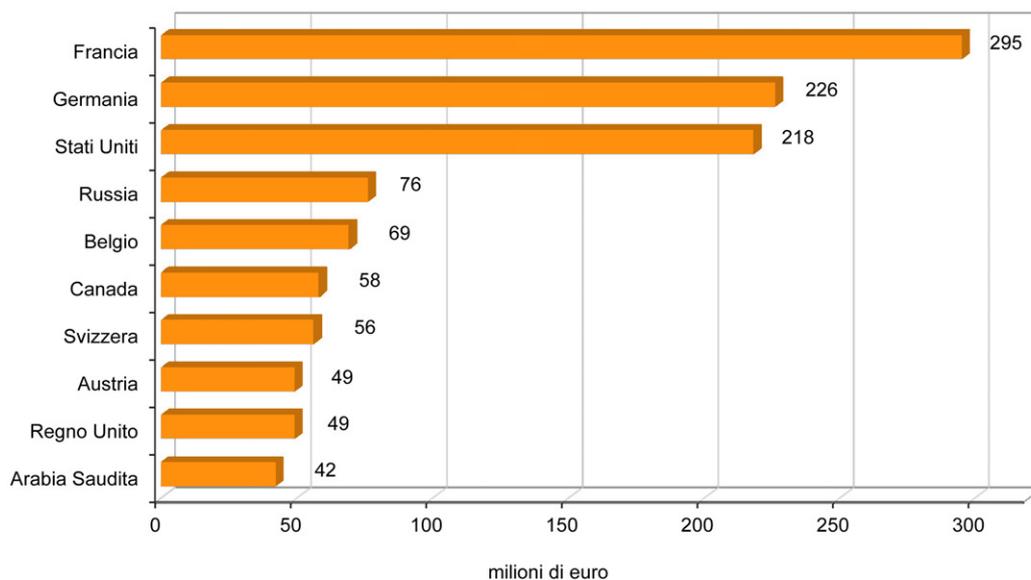
Il 2013 è stato un anno abbastanza positivo, infatti l'incremento delle esportazioni di piastrelle è pari a +6,2%, maggiore del totale provinciale (+2,6%). Questo dato

positivo è prodotto sia dal protrarsi degli aumenti in alcune aree emergenti: Africa del Nord (+22,2%), Africa Centro Sud (+17,5%), Asia (+15,9%), ma anche in Oceania (+23,1%), sia dal discreto andamento dell'Unione Europea, che dopo un 2012 negativo, ritorna in crescita del 2,0%.

Tra i singoli paesi continua l'avanzata degli Stati Uniti (+14,7%), in rialzo anche il Canada (+11,5%) e la Russia (+10,1%), rimangono pressoché stazionari Francia (+0,7%) e Germania (+0,4%), mentre risultano in calo Austria (-2,0%) ed Arabia Saudita (-2,3%).

Graf. 7.3

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerose microimprese specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

Un tempo il distretto era famoso soprattutto per la produzione di maglieria, nel tempo però questa realtà si è molto ridimensionata e ora rimangono molte meno imprese, concentrate sul

prodotto finito e orientate soprattutto al segmento donna. A conferma della specializzazione nelle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano capi di abbigliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto, non sono più prodotte in casa dalle lavoranti, ma sono delocalizzate in altre zone d'Italia o anche all'estero.

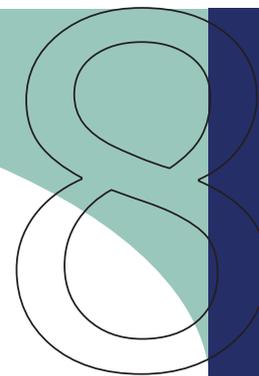
Infatti negli ultimi anni il settore è stato costretto ad una marcata ristrutturazione dovuta alla forte pressione concorrenziale dei

paesi emergenti, in particolare per la fascia di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fascia di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera. Una conseguenza molto evidente del nuovo assetto del settore è stata il forte processo di selezione che ha interessato la realtà locale e nazionale della subfornitura.

I NUMERI DEL TESSILE-ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2013

imprese	2.551
di cui artigiane	1.654
localizzazioni	2.909

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese



Così da oltre un decennio è in calo il numero delle imprese del settore: quest'anno si registra una diminuzione ancor maggiore (-3,5%) delle sedi di impresa, le localizzazioni perdono il 2,8% e le imprese artigiane accusano la perdita maggiore (-4,4%), mantenendo tuttavia una quota notevole all'interno del settore (64,8%).

A conferma del profondo cambiamento che ha riguardato il settore, si può notare che, mentre nel 1991 erano prevalenti le imprese di maglieria ora, con 599 imprese, rappresentano solamente il 21,7% del totale e sono in ulteriore calo del -7,7% rispetto all'anno 2012, così come di-

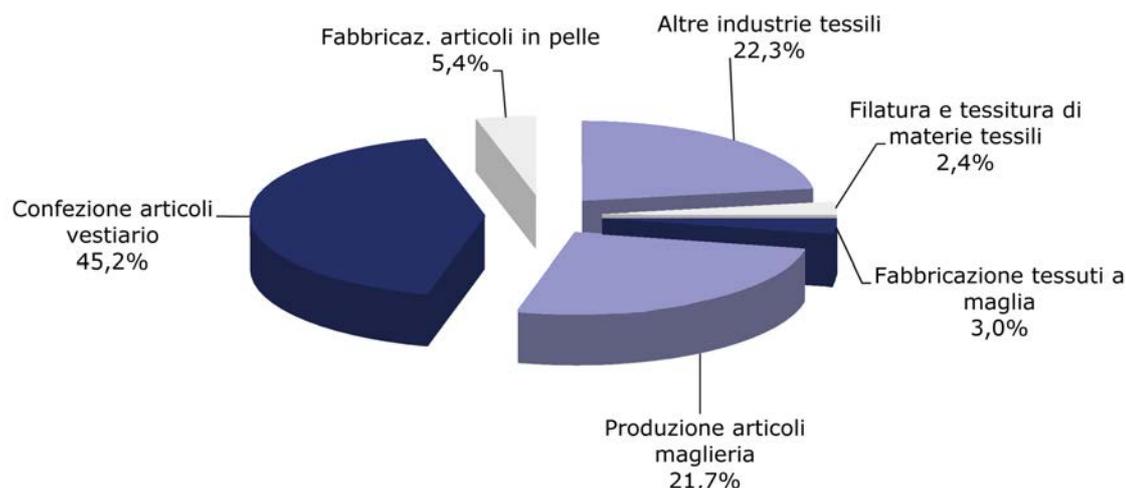
minuiscono le imprese che producono tessuti a maglia (-6,2). Tuttavia il 2013 è stato un anno negativo per molti comparti: anche la confezione di articoli di abbigliamento, pur rimanendo il settore prevalente con 1.153 imprese che rappresentano il 45,2% del totale, perde l'1,8%. Gli unici incrementi si rilevano per due produzioni che non sono tipiche del distretto: la 'filatura e tessitura' (+1,7%) e la fabbricazione di articoli in pelle (+16,9%).

L'andamento tendenziale della produzione del settore tessile-abbigliamento mostra un'evoluzione del tutto differente dal totale dell'industria modenese.

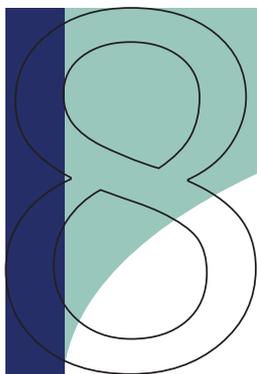
Infatti durante la crisi del 2009 lo sviluppo del settore è stato meno negativo del totale industria, mentre la ripresa del 2010 non è stata altrettanto brillante. Nei due anni successivi la produzione è altalenante, con un massimo pari al +13,0% nel primo trimestre 2012. In seguito la produzione è stata sempre negativa con due minimi pari a -10,1% nel terzo trimestre 2012 e -10,2% nel primo trimestre 2013.

Graf. 8.1

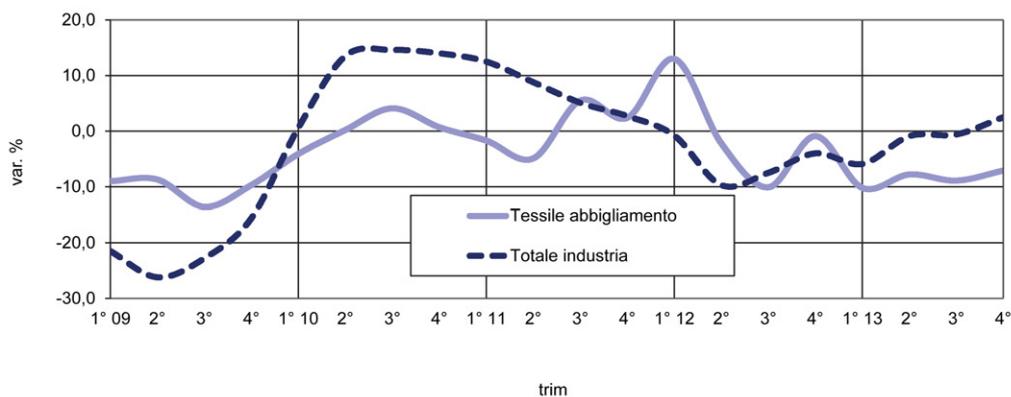
IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

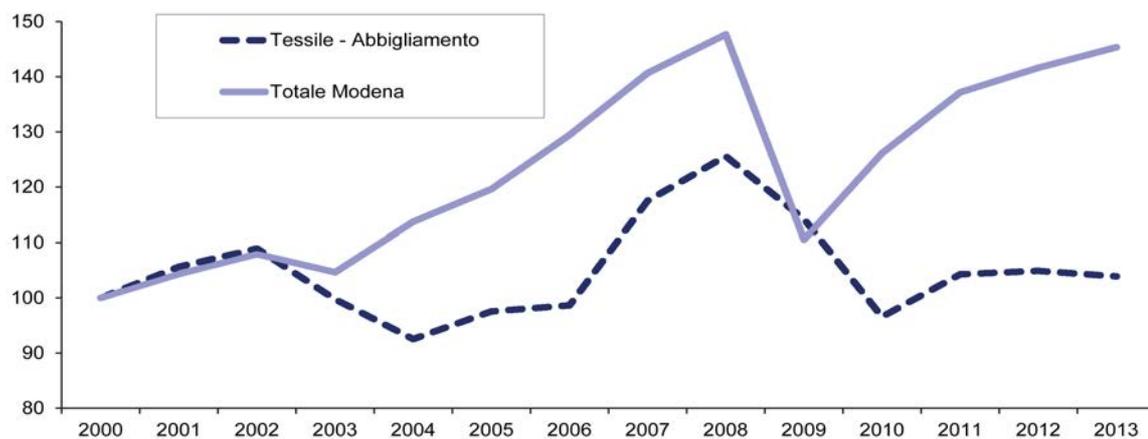


Graf. 8.2 PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – var. % rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 8.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA – base 2000= 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat



Il fatturato del settore è pari a circa 1.239 milioni di euro e le esportazioni incidono circa per il 65% del totale. Anche le esportazioni hanno un andamento differente rispetto al totale Modena: infatti non beneficiano della lunga crescita avvenuta dal 2003 al 2008 del totale export modenese pari al 41,2%, anzi, in un primo tempo subiscono un calo del -15,1% per poi recuperare un +35,8% fino al 2008. In seguito gli effetti della crisi si sono abbattuti anche su questo settore (-23,1% dal 2008 al 2010), ma la ripresa successiva è stata solamente del +7,6%, molto inferiore al totale Modena (+31,5%). Inoltre nel 2013 l'export del settore subisce anche un calo del

-0,9%. Così mancano ben 177 milioni di euro al valore massimo raggiunto nel 2010 pari a 2.026 milioni di euro.

Le esportazioni del tessile abbigliamento sono sostenute soprattutto dall'Unione Europea, dove è diretto il 61,1% delle vendite modenese. Tuttavia tale mercato non è molto dinamico, infatti nel 2013 è in calo del -2,0%, mentre l'Unione Europea a 15 paesi perde addirittura il 4,5%. Anche gli altri paesi dell'Europa non appartenenti alla UE mostrano un calo sensibile (-14,7%).

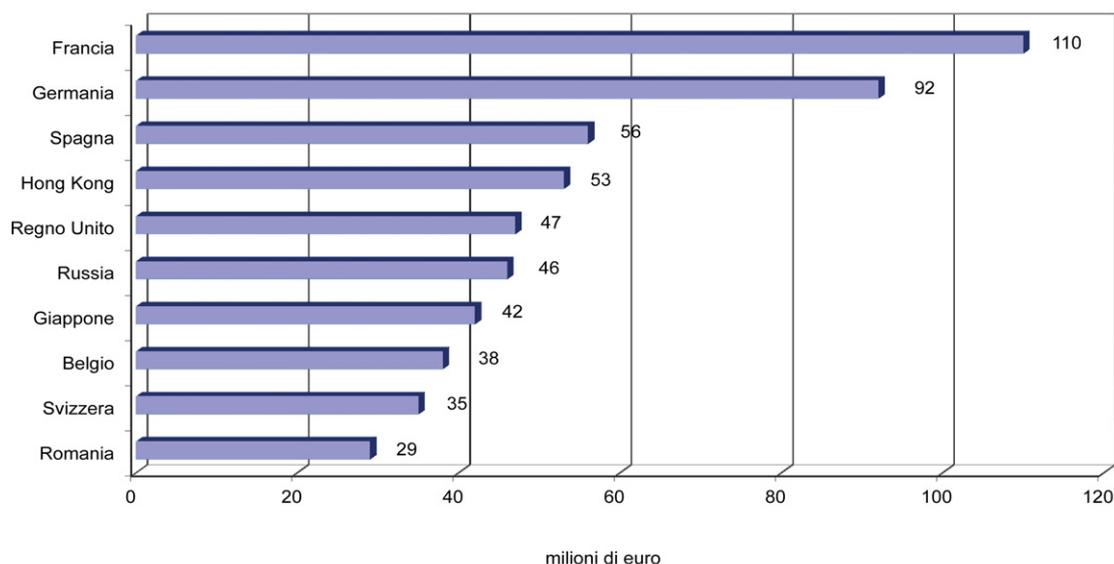
Invece le aree più dinamiche sono proprio le più lontane: l'Oceania sale del +48,6%, l'Africa Centro Sud del +29,9% e il Medio Oriente del

+16,3%.

Anche nei primi dieci paesi per valore delle esportazioni, gli andamenti peggiori sono per gli stati europei: la Francia perde il 7,6%, la Germania il 5,2% e la Spagna l'11,1%, mentre continua l'avanzata di Hong Kong (+23,3%) e del Giappone (+55,6%), che guadagnano posizioni in classifica. Quest'anno sono in aumento anche le esportazioni verso gli Stati Uniti (+11,6%), ma ciò non è sufficiente per farli rientrare nella top ten.

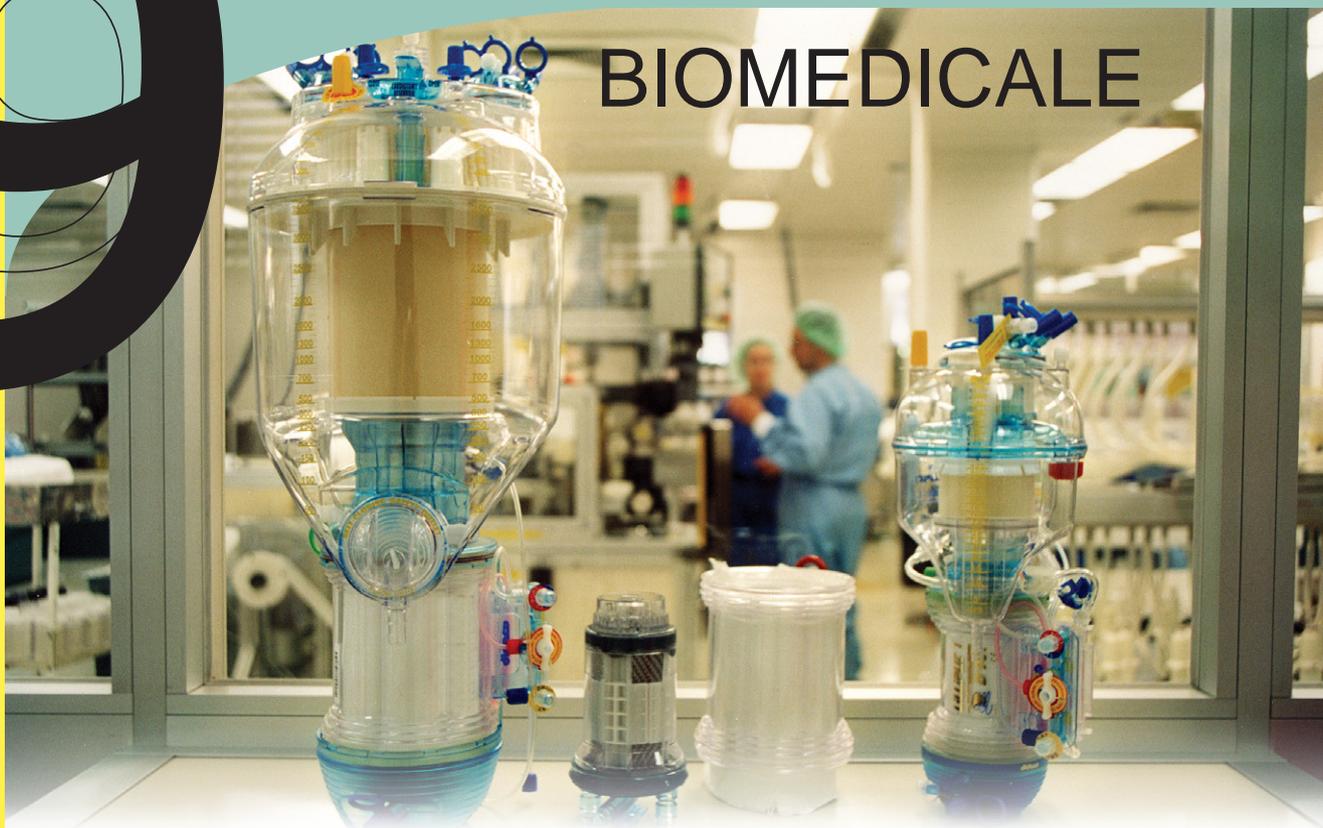
Graf. 8.4

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2013

imprese	103
di cui artigiane	41
localizzazioni	183

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

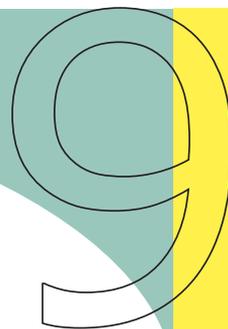
Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto tecnologico ed innovativo. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (circa 30 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa.

Nonostante il sisma del 2012, è rimasta pressoché invariata la struttura produttiva del settore, con le imprese totali che diminuiscono solamente del -1,9% e le localizzazioni del -1,6%. Le imprese artigiane calano del -2,4%, ma rimangono comunque una percentuale elevata rispetto al totale del settore (40,8%).

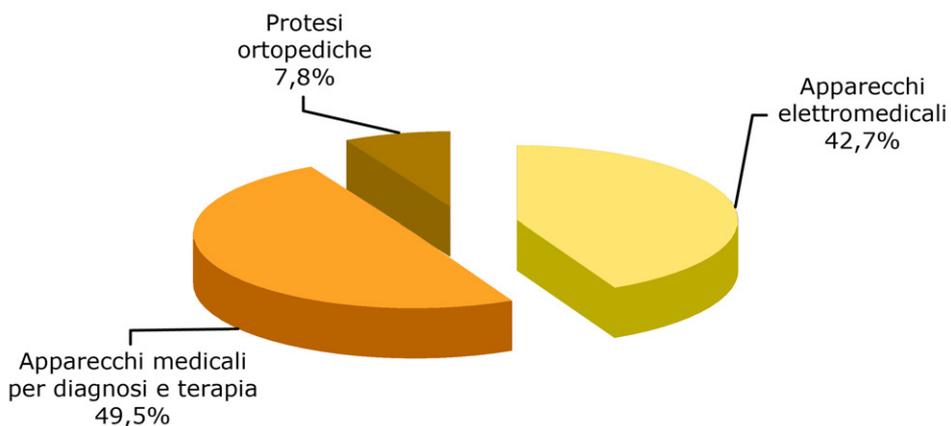
Quasi la metà delle aziende (49,5%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da

Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

L'altra gran parte delle aziende è specializzata in apparecchi elettromedicali (42,7%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, ma soprattutto si producono strumenti indispensabili per le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET. Infine il 7,8% produce protesi ortopediche.

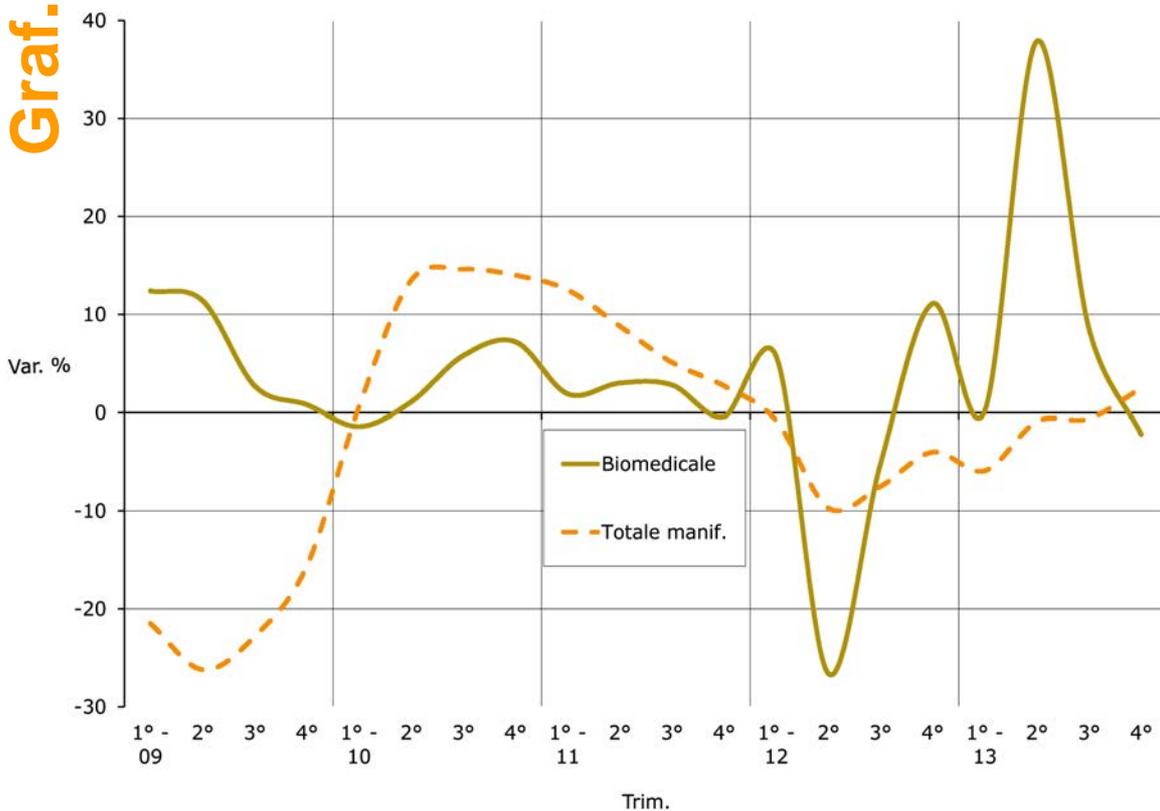


Graf. 9.1 IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

La produzione del settore ha sempre avuto un andamento abbastanza positivo, ma nell'anno 2012 è stata pesantemente influenzata dal terremoto che ha colpito proprio i comuni nei quali sono dislocate la maggior parte delle aziende biomedicali.

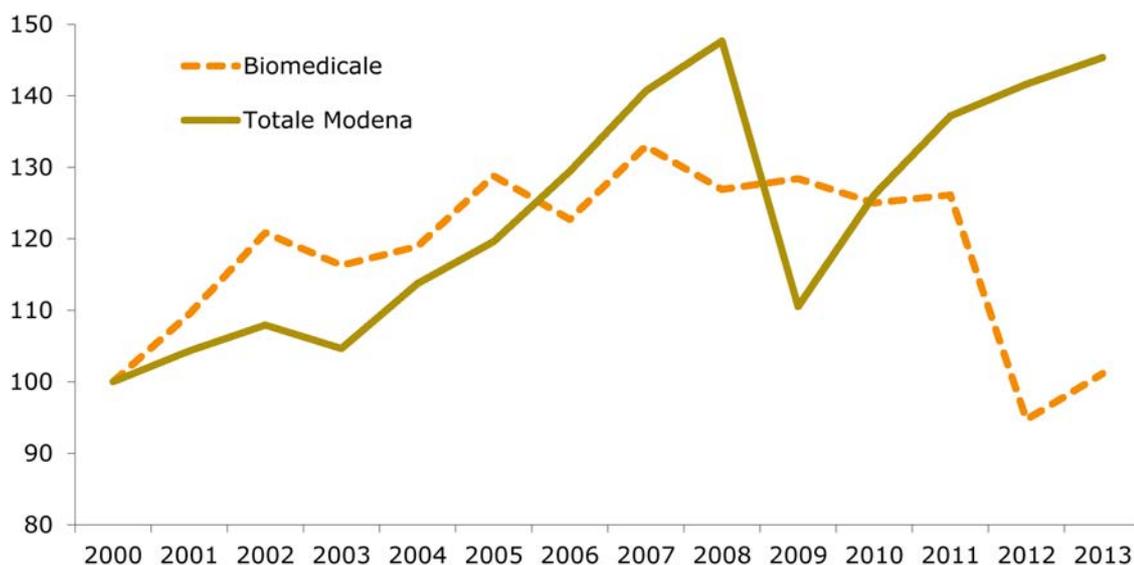
Così nel secondo trimestre dell'anno si è avuto un crollo della produzione (-26,6%) a causa dell'inagibilità di molti capannoni. Tuttavia la reazione alla calamità

è stata immediata, favorendo una ripresa molto veloce, tanto che già nel quarto trimestre 2012 la produzione è ritornata positiva (+11,1%). Ancor più sensibile l'incremento del 2013, con il picco di produzione nel secondo trimestre pari a +37,9%, che compensa le perdite subite nel 2012. Tuttavia l'ultimo trimestre dell'anno conclude con un dato negativo (-2,2%).

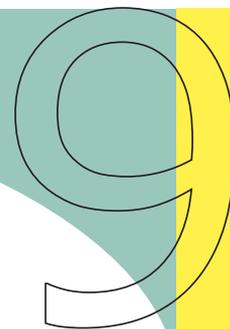
Il fatturato del settore è di circa 267 milioni di eu-

ro e le esportazioni incidono per il 43%. Queste ultime, negli anni dal 2000 al 2011 hanno alternato variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007) e flessioni nel 2003, nel 2006 e nel 2008. Inoltre dal 2008 al 2011 il settore ha mantenuto un andamento molto più costante rispetto al totale Modena, senza picchi in aumento né flessioni notevoli.

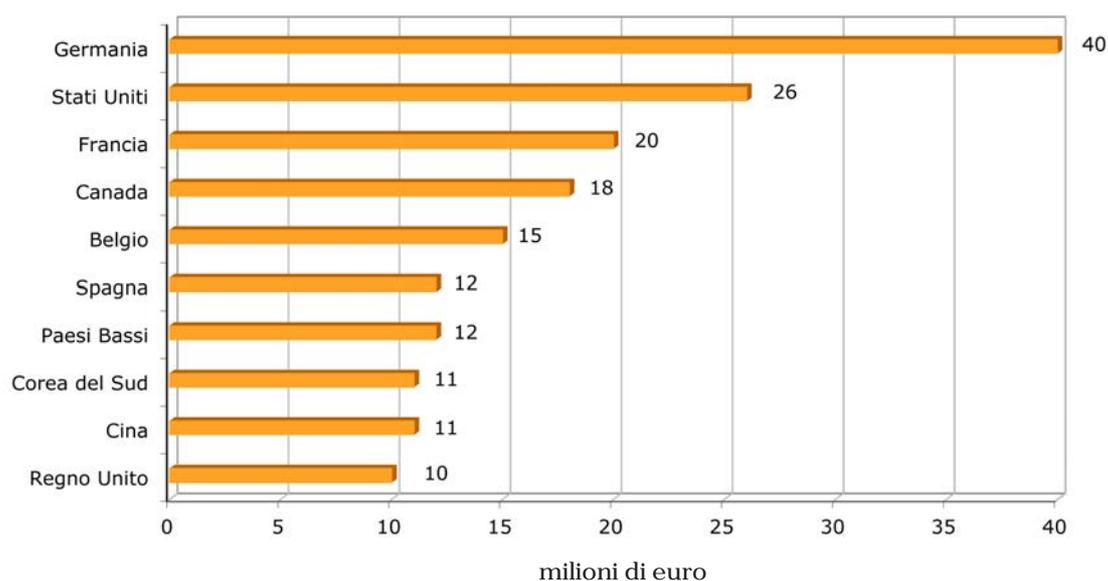
Graf. 9.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA – base 2000= 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat



Graf. 9.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Tuttavia, essendo il biomedicale un settore che esporta quasi il 60% della produzione, anche l'export ha subito un grosso arresto nel 2012 a causa del sisma (-24,9%). Nel 2013 si è rilevata una sensibile ripresa (+6,8%) che ha recuperato in parte le perdite subite, senza però raggiungere i livelli di esportazioni che si avevano prima del sisma, pari a 333 milioni di euro.

Il 55,0% dei prodotti biomedicali esportati sono indirizzati verso l'Unione Europea a 27 paesi, che però perde il 7,1% di esportazioni nel 2013. Invece recuperano terreno le aree più lontane, come l'Africa Centro Sud (+105,7%), il Medio Oriente (+94,8%), l'Oceania (+45,7%) e l'Asia (+44,5%).

Tale andamento si riflette anche nella classifica

dei primi dieci paesi per valore di export: infatti registrano diminuzioni importanti i mercati tradizionali come la Germania (-11,1%), la Francia (-23,1%) e la Spagna (-7,7%), mentre si segnalano gli exploit degli Stati Uniti (+30,0%) e della Cina (+83,3%). Quest'ultima, grazie ad un aumento di 5 milioni di euro, entra per la prima volta nella classifica dei primi dieci.

COSTRUZIONI



Al 31/12/2013 l'edilizia conta 11.084 imprese, pari al 16,5% del totale delle aziende modenesi, in calo del -1,1% rispetto al 2012. Il settore si distingue per la presenza di una alta percentuale di imprese artigiane (76,7%), anch'esse in calo del -1,7%.

Il tessuto imprenditoriale delle costruzioni è costituito prevalentemente da imprese piccolissime, spesso con un solo addetto (il titolare) e molte di esse lavorano per alcune grandi imprese con centinaia di addetti, pertanto anche le forme giuridiche hanno proporzioni differenti rispetto al totale delle imprese modenesi: sono molto più numerose le ditte individuali (65,5%), seguite dalle società di capitali (20,1%) e sono relativamente poche le società di persone (12,5%).

Nell'ambito del settore, come evidenzia il graf. 10.1, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.373 imprese). Numerose sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati, costituite soprattutto da piccole ditte individuali, come 1.221 elettricisti e 931 idraulici, oppure di completamento degli edifici (840 tinteggiatori, 595 piastrellisti, 510 installatori di infissi e 277 intonacatori).

Nel 2013 sono in diminuzione quasi tutte diverse lavorazioni delle

imprese edili: i cali più sensibili sono relativi agli intonacatori (-5,5%), agli installatori di infissi (-4,7%) e ai piastrellisti (-2,8%). Unica eccezione sono gli idraulici (+0,6%) e i tinteggiatori (+0,4%).

Oltre al numero delle imprese, è possibile avere informazioni sulle costruzioni edilizie grazie all'indagine statistica condotta dall'Istat denominata "Rilevazione dei Permessi di Costruire". Essa ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il

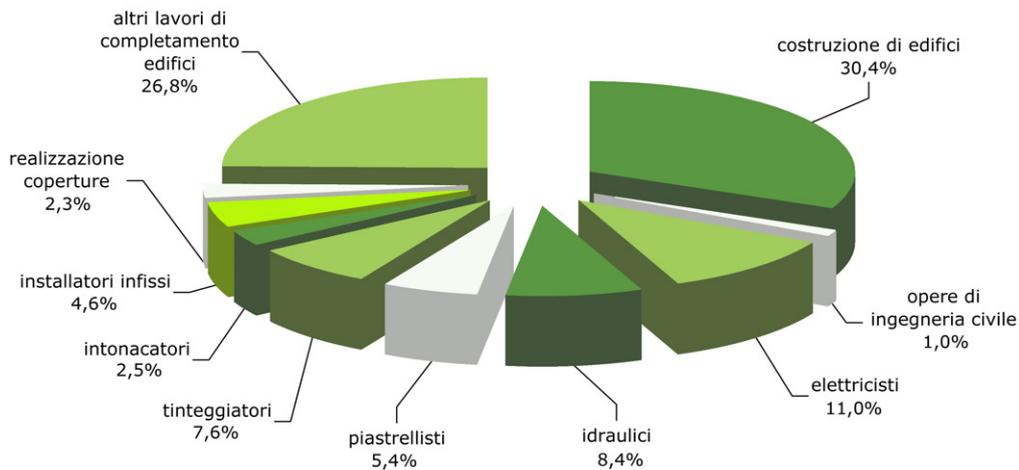
I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2013

imprese	11.084
di cui artigiane	8.496
localizzazioni	12.052

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.1

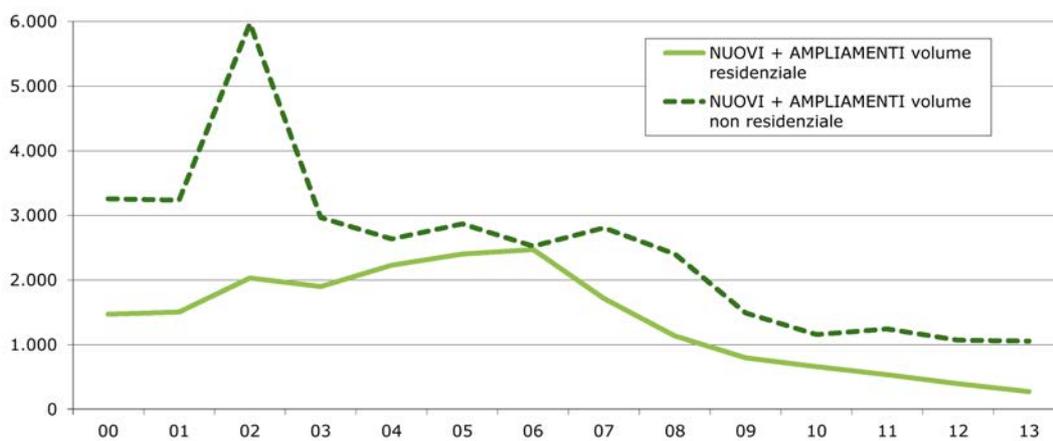
IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.2

PERMESSI DI COSTRUIRE RITIRATI IN PROVINCIA DI MODENA - volume in mc/000

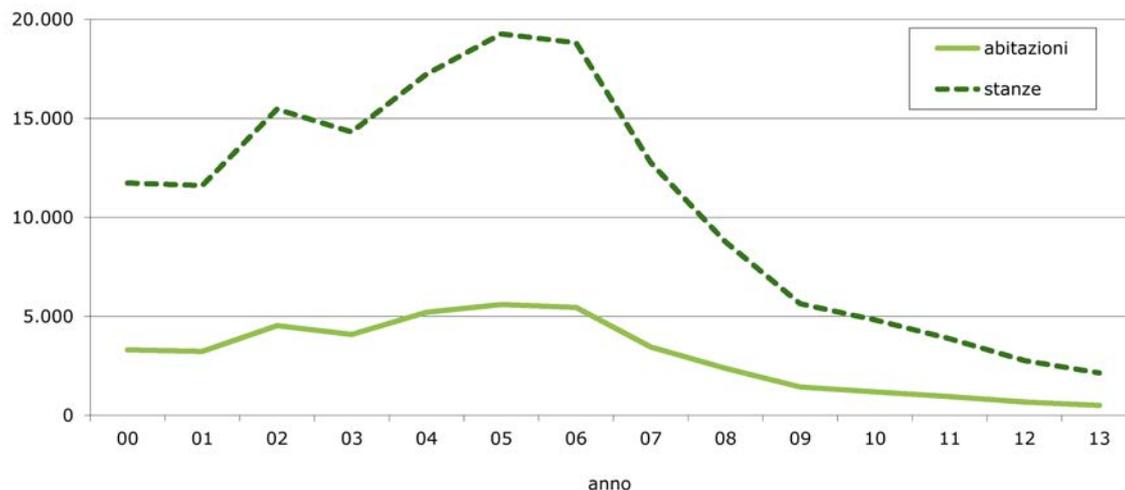


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2013

10

Graf. 10.3

NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2013 provvisorio

COSTRUZIONI

rilascio di ogni permesso edilizio comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati. Da tale indagine emerge che in provincia di Modena nel 2013 sono stati autorizzati 275 mila metri cubi di edifici residenziali, in calo del 30,9% rispetto al 2012. Tuttavia gli edifici costruiti non calano in modo così evidente: 147 edifici con una diminuzione solamente del 2,0%. Andamento molto differente per l'edilizia non residenziale (capannoni industriali e di servizi), infatti il volume concesso diminuisce di appena l'1,4%, arrivando a 1.057 mila metri cubi per 141 capannoni, questi ultimi addirittura in aumento del 19,5%.

Si può notare quindi

che sia nell'edilizia residenziale, ma ancor di più in quella non residenziale, nel corso del 2013 diminuisce il volume medio del singolo edificio o capannone.

Di pari passo con il volume hanno avuto un vistosa discesa anche le nuove abitazioni e le nuove stanze, che sono rispettivamente 505 e 2.147 nel 2013. Nel 2005 (anno con il massimo valore) le abitazioni erano 5.602 e le stanze 19.273. Unico dato in aumento è il numero medio delle stanze (esclusi gli accessori come il bagno e gli ingressi): passa da 3,4 per appartamento nel 2005 a 4,3 nel 2013, pertanto si costruiscono meno abitazioni ma con più vani.

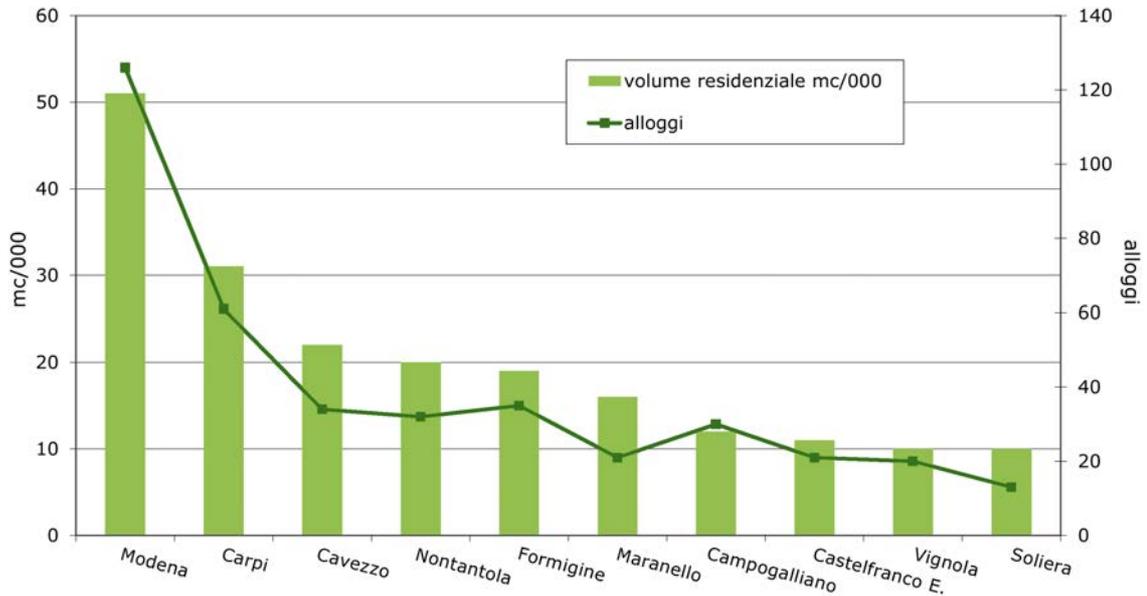
Da una prima analisi della distribuzione territoriale delle concessioni edilizie (graf. 10.4) si ri-

leva che sono piuttosto concentrate nel comune di Modena (pari a 126 unità) con una percentuale del 25,0% dei nuovi alloggi totali della provincia, a seguire troviamo Carpi con 61 unità residenziali. È da evidenziare poi la consistenza dei volumi concessi dal Comune di Cavezzo, che non era mai rientrato tra i primi dieci comuni, giustificato dal piano di ricostruzione edilizia a seguito del sisma avvenuto nel 2012 (8,0% della volumetria di tutta la provincia).

Per i primi tre comuni il volume dei fabbricati residenziali complessivamente autorizzato rappresenta il 37,8% del totale provinciale, mentre i primi dieci assommano il 73,5% del totale provinciale.

Graf. 10.4

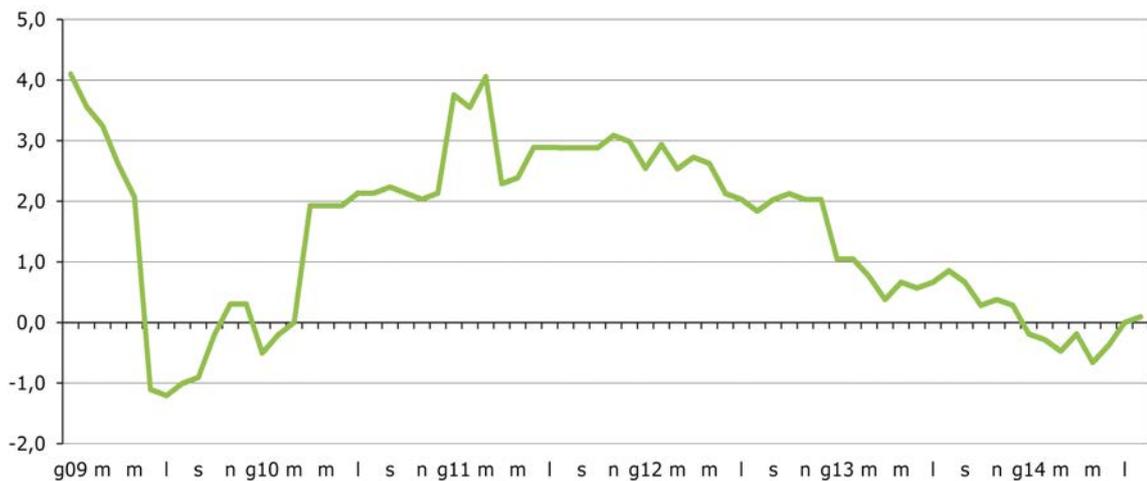
PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 10.5

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Tab. 10.1

PREZZI DEL MERCATO IMMOBILIARE NEL COMUNE DI MODENA
euro/mq

	Abitazioni		
	Nuove	Usate	Canone di affitto annuo
Marzo 2000	1.829	1.372	57
Marzo 2001	1.921	1.453	62
Marzo 2002	2.004	1.484	65
Marzo 2003	2.146	1.597	73
Marzo 2004	2.321	1.699	76
Marzo 2005	2.506	1.851	81
Marzo 2006	2.657	1.958	85
Marzo 2007	2.810	2.081	90
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85
Marzo 2011	2.781	1.955	82
Marzo 2012	2.705	1.886	80
Marzo 2013	2.591	1.791	77
Marzo 2014	2.514	1.720	76

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare - Nomisma

Anche la costruzione dei fabbricati non residenziali è molto concentrata in alcuni comuni: Modena si posiziona al primo posto con 121.000 metri cubi, al secondo posto troviamo Castelnovo Rangone con 109.000 metri cubi, seguono Carpi, Castelfranco Emilia e Vignola con circa 80 mila metri cubi a testa. La somma dei volumi non residenziali costruiti in questi cinque comuni è pari quasi la metà del totale provinciale (44,6%).

Il grafico 10.5 indica le variazioni annuali, dal gennaio 2009, dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale calcolato dall'Istat. È l'indicatore che sintetizza l'andamento dei costi di mano d'opera,

materiali e trasporti per la costruzione di un fabbricato residenziale tipo.

In seguito alla crisi che, oltre all'edilizia, ha colpito tutti i settori produttivi, nel secondo semestre dell'anno 2009 le variazioni registrate assumono, per la prima volta da decenni, il segno negativo, con un minimo del -1,2% a luglio. Tuttavia a marzo 2010 la serie è ritornata positiva ed ha ripreso a salire velocemente mostrando un picco pari al +4,1% a marzo 2011 per poi ridiscendere al di sotto dell'1% nel corso del 2013 e divenire minore di zero da gennaio 2014 (-0,2%), con il picco negativo a maggio 2014 (-0,7%).

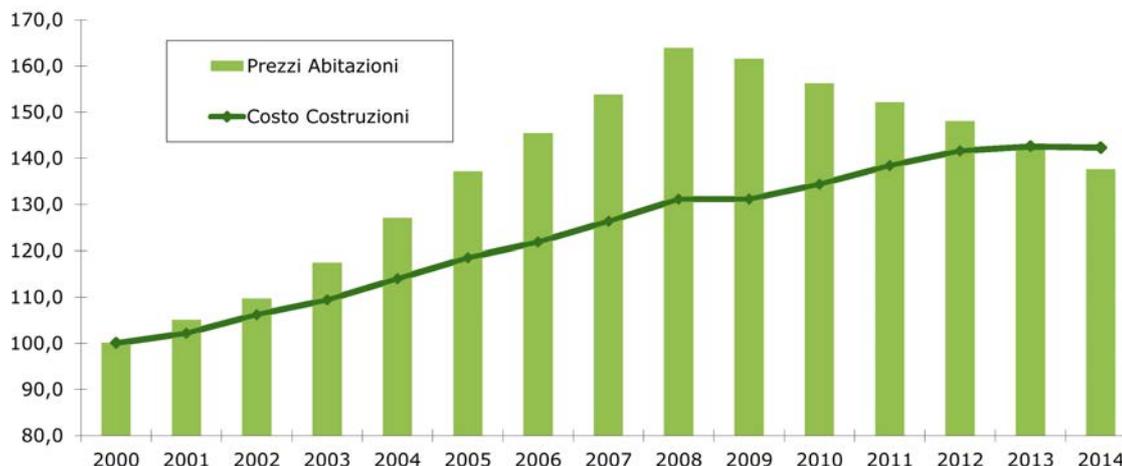
Di pari passo con la diminuzione delle nuove costruzioni, calano anche

i prezzi delle abitazioni. Questo dato è confermato dall'Osservatorio sul mercato immobiliare curato da Nomisma in alcune città campione italiane che permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni (tabella 10.1).

Nell'anno 2014 continua l'andamento negativo, iniziato nel 2009, dei prezzi del mercato immobiliare nel comune di Modena. Infatti, da marzo 2013 a marzo 2014 i prezzi delle abitazioni nuove ed usate si riducono rispettivamente del -3,0% e del -4,0%. Le diminuzioni complessive dal 2008 invece sono pari a -16,1% per le nuove abitazioni e -21,8% per le usate. Nell'ultimo anno si ha un'inversione di

Graf. 10.6

INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE - anno 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

tendenza: diminuiscono in misura maggiore i prezzi delle abitazioni nuove situate in centro e calano di meno i prezzi delle abitazioni nuove della periferia. A tal proposito il differenziale di prezzo tra abitazioni nuove ed usate si è andato via via ampliando dal 1997 ad oggi, ma nell'ultimo anno è rimasto pressoché stabile passando da 800 a 794 euro, pari ad una percentuale del 46,2% in più per le nuove abitazioni.

Anche i canoni di affitto sono in discesa: dopo tre anni di diminuzioni consistenti, nel 2014 sono calati in misura minore (-1,3%), perdendo però il -17,4% dal 2008.

Inoltre, suddividendo il comune di Modena tra la

zona del centro e la periferia, si evince che le abitazioni costano in media 814 euro al metro quadrato in più nelle zone del centro, pari a una maggiorazione del 42,5%. Anche i canoni di affitto seguono questo criterio: vi è una maggiorazione del 28,2% al metro quadrato nelle zone del centro.

Infine i risultati per i prezzi dei capannoni industriali mostrano, rispetto al 2013, un calo ancora più marcato delle abitazioni: -4,6% i prezzi al metro quadrato per la compravendita e -3,0% al metro quadrato per i canoni di locazione.

Il grafico 10.6 fornisce una sintesi tra l'andamento dei prezzi delle abitazioni e quello del

costo di costruzione di un fabbricato residenziale, entrambi indicizzati con la base 2000=100: come si può notare, dal 2000 al 2008 i prezzi delle abitazioni crescono molto più velocemente (+63,8%) del costo di costruzione (+31,1%), tanto che nel 2008 la forbice tra le due serie è massima, con i prezzi delle abitazioni che sovrastano il costo di un fabbricato residenziale del 24,9%. Successivamente il costo di costruzione continua a salire, mentre i prezzi delle abitazioni si abbassano annullando completamente il differenziale, tanto che, nel 2014, il costo di costruzione supera del 3,5% i prezzi delle abitazioni.



COMMERCIO E SERVIZI

Sono 37.086 le imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi rivolti alle imprese e alle famiglie; tale numero è in leggero aumento rispetto al 2012 (+0,6%). Esse rappresentano il 55,2% delle imprese provinciali complessive e questa proporzione è in crescita da parecchi anni. Le imprese artigiane del settore sono in calo dello 0,8% rispetto al 2012 e la loro incidenza sul numero di aziende complessivo del terziario risulta molto più contenuta rispetto al settore manifatturiero dove tipicamente operano: ammonta solo al 19,6%. Le localizzazioni invece hanno un peso crescente, rappresentano infatti il 57,0% del totale modenese e sono in aumento

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2013

imprese	37.086
di cui artigiane	7.275
localizzazioni	46.174

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

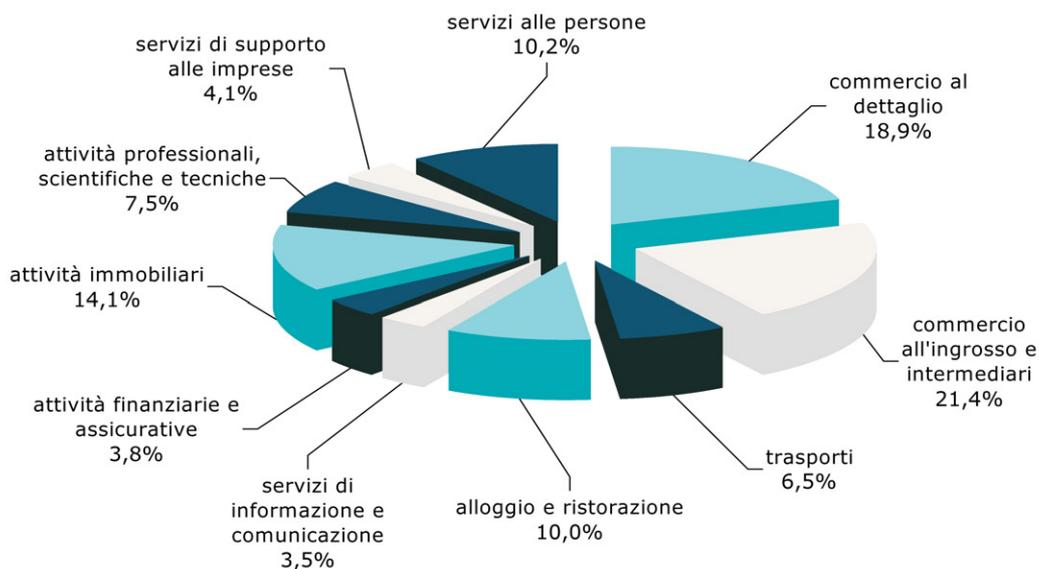
dello 0,7%.

La quota prevalente delle imprese del terziario opera nel 'commercio all'ingrosso e intermediari del commercio' (21,4%). Tale quota, sommata al commercio al dettaglio (18,9%) arriva a ben il 40,3% del totale. Altri settori rilevanti per numero di imprese sono le attività immobiliari (14,1%) e i servizi alle persone (10,2%), tra i quali emergono parrucchieri, estetisti e attività di pulizia.

Come evidenziato in precedenza, le imprese del terziario rimangono

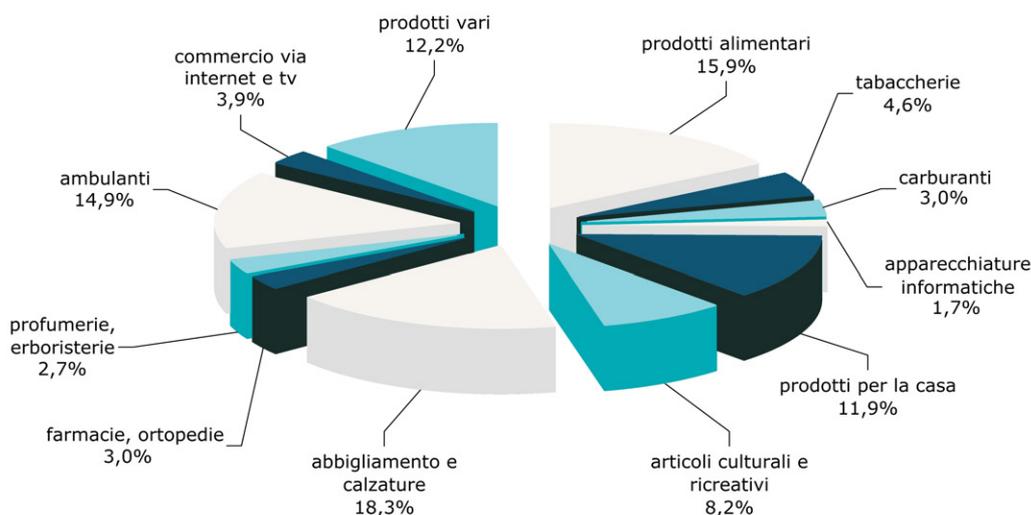
pressoché stabili nel 2013, tuttavia vi sono settori in netto aumento, come i servizi di supporto alle imprese (+3,6%), i servizi di informazione e comunicazione (+3,1%), l' "alloggio e ristorazione" e le attività immobiliari (entrambe +0,5%). Altri settori invece mostrano cali evidenti, come le attività finanziarie e assicurative (-2,2%), il commercio al dettaglio (-0,9%) e i trasporti (-0,7%).

Graf. 11.1 SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO
NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.2 LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO
IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.1

CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2013

Tipologia	Totale provincia	Di cui capoluogo	Superficie di vendita mq.	% Superficie sul totale
ipermercati	11	3	66.626	24,6
grandi magazzini	21	9	50.993	18,8
supermercati	117	27	103.116	38,1
minimercati	51	9	14.993	5,5
specializzati	16	6	35.192	13,0
totale	216	54	270.860	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

degli esercizi totali della provincia, con il 30,4% della superficie provinciale.

Le localizzazioni dei servizi di alloggio e ristorazione risultano 4.623 al 31/12/2013, in aumento del 2,7% rispetto al 2012. Al loro interno prevalgono i bar con una quota pari al 39,2% del totale e in ulteriore aumento del 3,5% rispetto al 2012, seguono i ristoranti con il 34,2% e anch'essi in aumento (+2,6%). Infine degna di nota anche la preparazione di cibi d'asporto pari all'11,5% del totale ed in aumento già da parecchi anni (+3,3% nel 2013).

La ricettività riveste minor peso della somministrazione di alimenti,

cio via internet e per tv (+9,4%), seguiti dalla vendita di apparecchiature informatiche (+3,1%) e dalle profumerie ed erboristerie (+2,4%), mentre sono in calo la vendita di carburanti e articoli culturali e ricreativi (entrambi -2,7%), il commercio di prodotti per la casa (-2,6%) e gli ambulanti (-2,1%). Unico settore tradizionale in crescita è la vendita di prodotti alimentari (+1,2%).

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata (ipermercati, supermercati, minimercati, grandi magazzini ed esercizi specializzati), in provincia di Modena risultano attivi 216 punti vendita,

in calo del -0,3%, con una superficie di vendita complessiva di 270.860 mq. (in aumento del 4,5%).

I supermercati, con 117 punti vendita, offrono la maggior quota di superficie di vendita: grazie a 103.116 mq detengono il 38,1% del totale, tuttavia la concentrazione maggiore rimane negli ipermercati, che con solo il 5,1% dei punti vendita occupano il 24,6% della superficie. Abbastanza estesi anche i grandi magazzini e gli esercizi specializzati, che sommati danno il 31,8% della superficie totale.

Vi è anche una concentrazione geografica, in quanto nel comune di Modena opera il 25%

infatti gli alberghi sono il 5,3% del totale e mostrano un nuovo calo nel 2013 (-1,2%). Sono invece in crescita (+2,0%) le soluzioni alternative e meno costose come i campeggi, gli ostelli e gli affittacamere, che però rimangono comunque una bassa percentuale sul totale (2,2%).

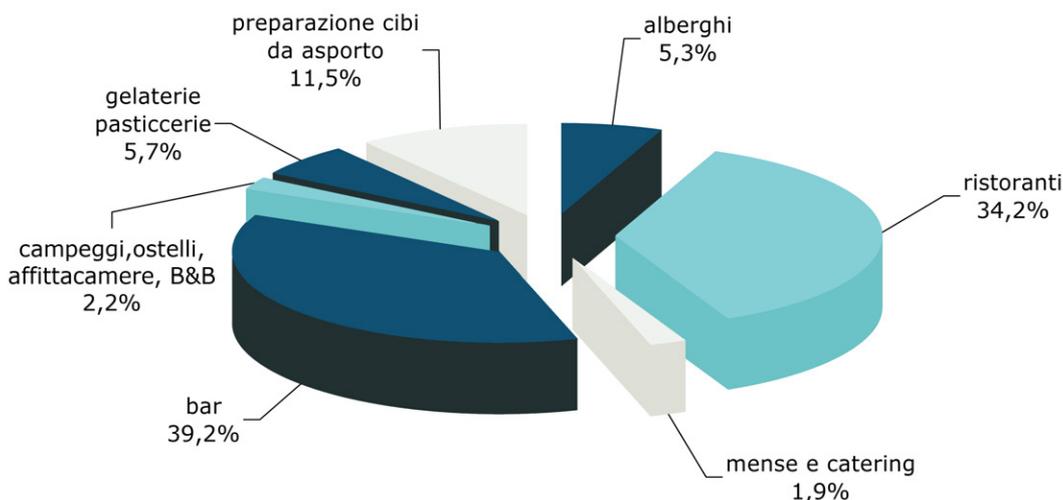
Le attività professionali e dei servizi di supporto alle imprese sono 4.281 al 31/12/2013. La maggior parte di esse opera nelle attività professionali diverse (design, fotografia, traduzioni ecc.) con 1.023 imprese pari al 23,9% del totale. Seguono le attività di contabilità e consulenza (952 pari al 22,2%) e i servizi di pulizia e giardinaggio (708 pari al

16,5%).

Nel complesso i servizi alle imprese salgono del 2,2% quest'anno, tuttavia all'interno del settore vi sono andamenti molto differenti: le imprese di contabilità e consulenza registrano l'incremento maggiore (+7,2%), seguite dai servizi di pulizia e giardinaggio (+6,9%) e dalla ricerca, selezione e fornitura del personale (+6,3%). Gli unici settori in cui diminuisce il numero delle imprese sono la pubblicità e ricerche di mercato (-9,1%) e 'ingegneria e progettazione' (-4,4%).

Graf. 11.3

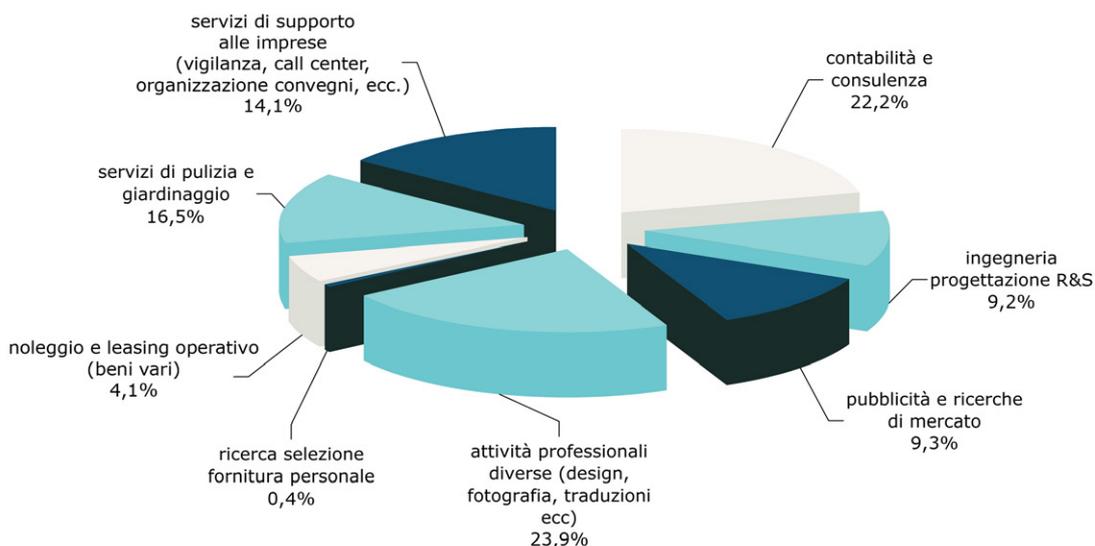
LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.4

SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2013



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.2 STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2013

Aree	Aziende di credito	Sportelli	Sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	5	456	6,5
Emilia Romagna	47	3.309	7,4
Italia	684	31.761	5,2

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Banca d'Italia

Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.400. In particolare nella provincia di Modena hanno sede 5 istituti di credito, in numero costante rispetto al 2012 e articolati su una rete di 456 sportelli. Il numero degli sportelli in provincia si riduce ulteriormente (-4,4%), così ora ogni 10mila residenti sono disponibili 6,5 sportelli invece di 6,9.

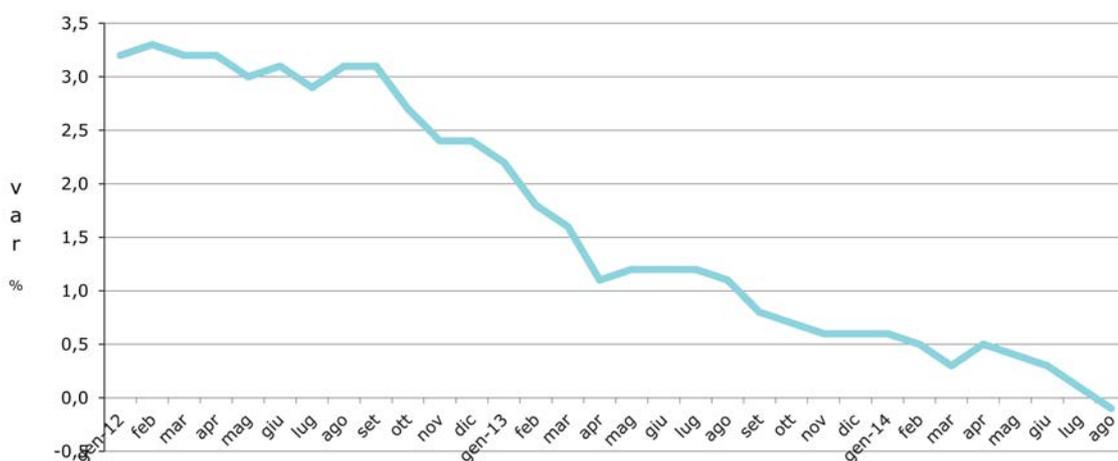
Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga: dopo anni di espansione il sistema bancario si razionalizza e in-

tensifica un processo di concentrazione diminuendo sia il numero delle banche che degli sportelli, questi ultimi calano del -4,5 in Emilia Romagna e del -3,4% in Italia.

Alle attività bancarie si affiancano i 467 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) in calo del -2,1% e i 694 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e procacciatori delle assicurazioni), il cui numero è in aumento del 6,6%.

Infine uno sguardo all'in-

fazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale. Dopo l'andamento prossimo allo zero avutosi nel 2009, l'inflazione ha ricominciato a salire ininterrottamente, fino ad arrivare ad un massimo del 3,3% relativo al mese di febbraio 2012. In seguito, a causa della stagnazione dei consumi, le variazioni dei prezzi sono diminuite nuovamente fino a divenire negative ad agosto 2014 (-0,1%).

Graf. 11.5 NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Fonte: Istat



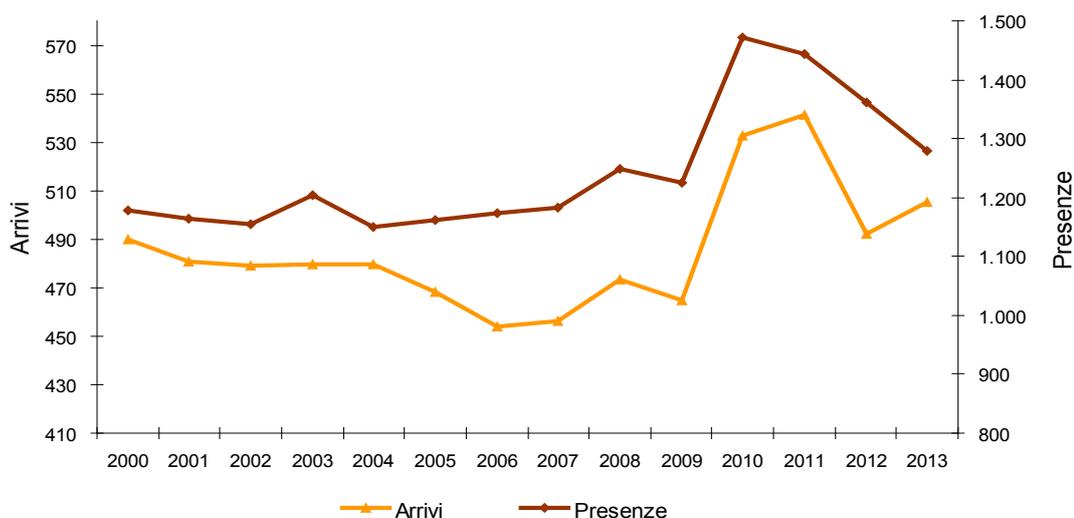
TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni in relazione alle caratteristiche geografiche, ambientali, culturali ed economiche del territorio. Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in partico-

lare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale. Nell'area di Sassuolo è

attivo inoltre un importante complesso termale e del benessere. Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino modenese (quasi il 29% del turismo montano regionale) sono prevalentemente di tipo ricreativo.

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Periodo 2000-2013. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.

RICETTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA.
(sintesi al 31/12/2013) - Valori assoluti.

Tab. 12.1

Comuni	Alberghi e residenze alberghiere		Servizi extralberghieri	
	N. esercizi	N° posti letto	N. esercizi	N° posti letto (2)
Modena	37	3.603	78	1.016
Comuni Pianura (escl. Modena)	83	5.741	144	1.035
Bastiglia	1	51	0	0
Bomporto	1	84	2	34
Campogalliano	5	439	4	31
Camposanto	0	0	1	12
Carpi	5	393	23	152
Castelfranco Emilia	4	210	9	69
Castelnuovo Rangone	1	24	5	35
Castelvetro di Modena	5	346	9	95
Cavezzo	2	48	2	10
Concordia	0	0	5	23
Finale Emilia	4	175	3	31
Fiorano Modenese	3	246	7	46
Formigine	16	1.074	8	70
Maranello	7	934	8	52
Medolla	2	75	2	14
Mirandola	2	106	3	26
Nonantola	2	40	11	64
Novi di Modena	0	0	5	37
Ravarino	0	0	3	8
San Cesario S/P	1	97	6	35
San Felice S/P	2	51	1	10
San Possidonio	1	119	0	0
San Prospero sul Secchia	2	107	0	0
Sassuolo	5	548	2	27
Savignano sul Panaro	4	93	6	25
Soliera	4	243	9	64
Spilamberto	1	74	6	38
Vignola	3	164	4	27
Comuni Appennino	116	4.333	175	5.897
Fanano	16	567	11	509
Fiumalbo	11	587	4	58
Frassinoro	6	137	12	703
Guiglia	4	123	11	42
Lama Mocogno	7	197	9	628
Marano sul Panaro	1	9	3	36
Montecreto	5	245	7	311
Montefiorino	2	31	7	24
Montese	8	186	9	324
Palagano	3	83	2	30
Pavullo	8	302	25	346
Pievepelago	10	399	10	1.174
Polinago	1	87	6	29
Prignano	1	16	1	6
Riolunato	3	153	5	464
Serramazzone	1	25	22	184
Sestola	23	935	13	691
Zocca	6	251	18	338
Totale Provincia	236	13.677	397	7.948

Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.
(1) V. Nota Metodologica 5 (2) V. Nota Metodologica 6

Tab. 12.2 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ PER TIPOLOGIA IN PROVINCIA DI MODENA - (31/12/2013) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N° esercizi extralberghieri			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale provincia
Affittacamere (*)	23	37	13	73
Campeggi	3	0	14	17
Ostelli	1	0	4	5
Bed & Breakfast	37	72	90	199
Case per ferie	13	1	12	26
Rifugi	0	0	8	8
Case e appartamenti per vacanza	0	0	0	0
Alloggi agrituristici	1	34	34	69

Tab. 12.3 ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2012 e 2013 - Valori assoluti e composizioni e variazioni %.

Anni	Totale			di cui: Stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2013	224.197	474.916	2,1	76.512	151.257	2,0
2012	218.286	476.253	2,2	72.982	149.078	2,0
2013/2012 Var. %	2,7	-0,3		4,8	1,5	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2013	224.405	604.231	2,7	76.302	193.788	2,5
2012	213.549	623.869	2,9	67.362	191.224	2,8
2013/2012 Var. %	5,1	-3,1		13,3	1,3	
<i>Appennino</i>						
2013	56.656	201.077	3,5	3.789	11.338	3,0
2012	60.256	262.131	4,4	4.232	15.017	3,5
2013/2012 Var. %	-6,0	-23,3		-10,5	-24,5	
<i>Totale provincia</i>						
2013	505.258	1.280.224	2,5	156.603	356.383	2,3
2012	492.091	1.362.253	2,8	144.576	355.319	2,5
2013/2012 Var. %	2,7	-6,0		8,3	0,3	

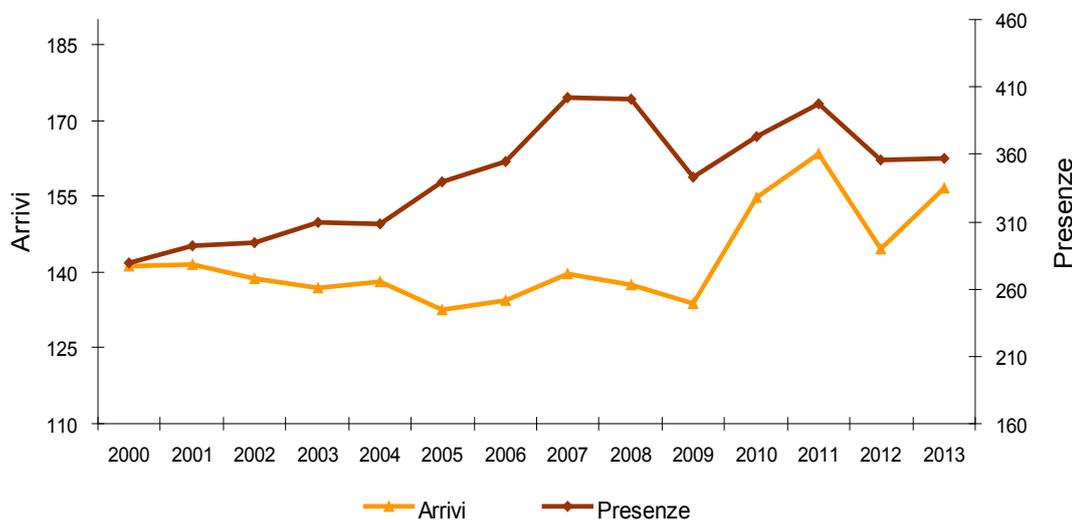
Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.

Si tratta infatti di un movimento turistico a carattere stagionale, che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive variamente caratterizzate, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (stimabili in non meno di ventimila unità, secondo i più recenti dati censuari disponibili). In inverno, il turismo mon-

tano è favorito da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione. In estate, i flussi turistici sono attratti dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e cultu-

rali, che offrono crescenti opportunità di praticare attività sportive e del tempo libero, anche supportate dalla dotazione impiantistica e dai servizi offerti. In relazione ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e verde", "Città d'arte, cultura e affari", "Terme e benes-

Graf. 12.2 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Periodo 2000-2013. Valori assoluti in migliaia.

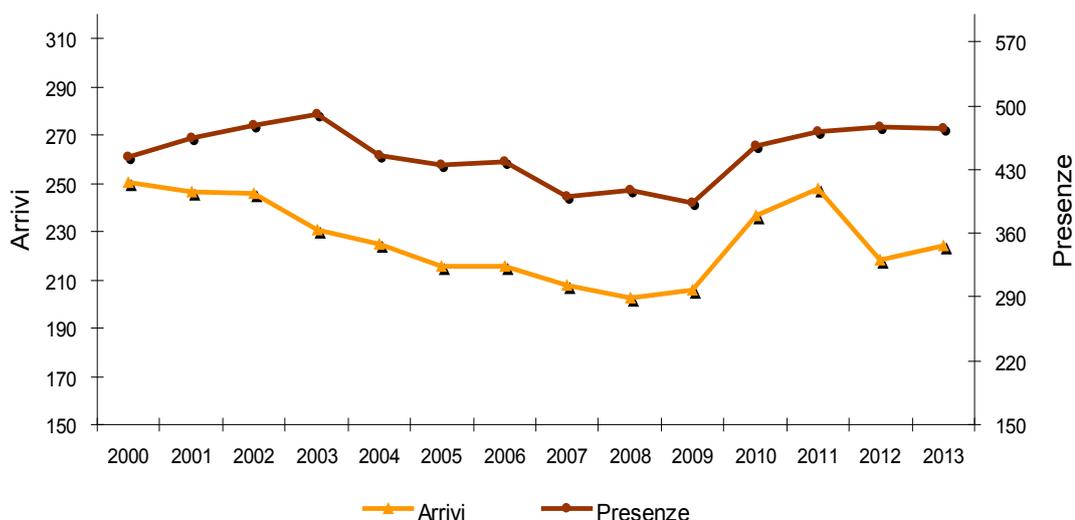


Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

Graf. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA

Periodo 2000-2013. Valori assoluti in migliaia.



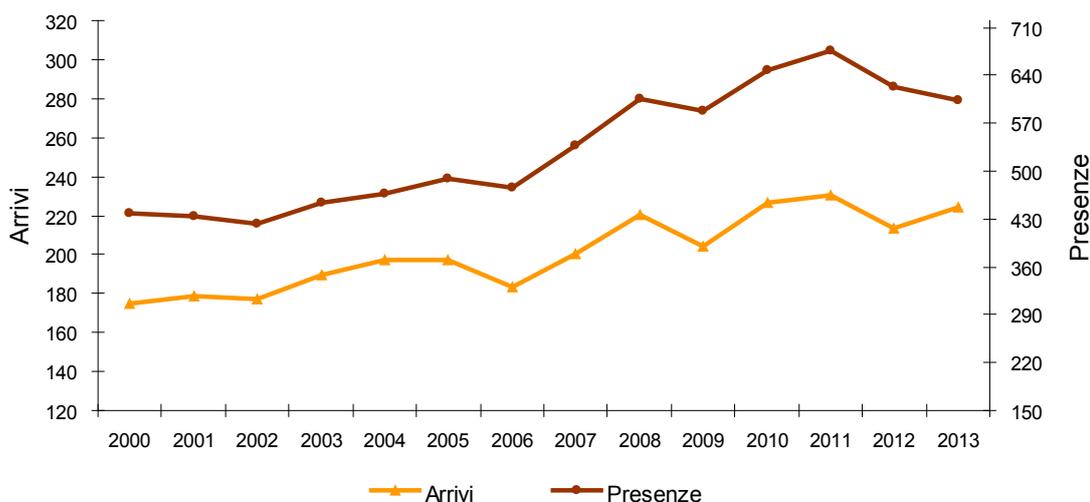
Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

sere". Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei loro principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportive negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo eno gastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari. Sono dunque molteplici i

motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari. La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti dirette ed indirette. L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono tra gli indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio. L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nel-

la fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero. Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento. Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, al 31 dicembre 2013, 236 esercizi alberghieri e 397 esercizi extraalberghieri con un'offerta

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E DELLA COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO). Periodo 2000-2013. Valori assoluti in migliaia. Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.



complessiva di circa 21.600 posti letto (di cui oltre 13.600 in strutture alberghiere). Gli esercizi alberghieri dei comuni dell'Appennino modenese offrono il 32% dei posti letto disponibili in tutta la provincia di Modena. E' collocato in area montana il 74% dei posti letto extralberghieri della provincia di Modena. Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche diffusi interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica. Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed

& breakfast (199 esercizi attivi al 31 dicembre 2013). Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto dei finanziamenti, in conto capitale e in conto interessi, posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia. Nel corso del 2013, il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività economica di crescente rilievo. La domanda turistica determina infatti

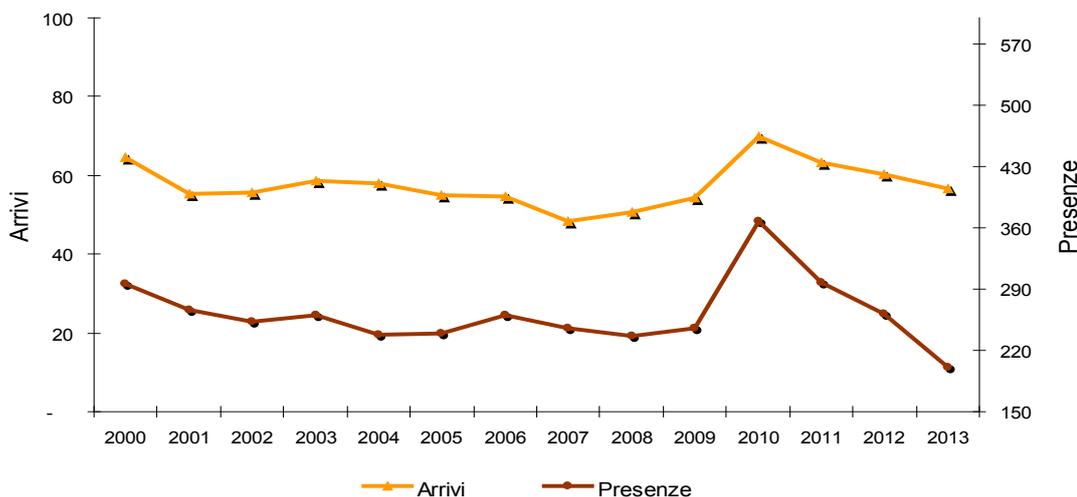
un notevole impatto sulla economia di riferimento e consente di identificare le attività economiche che Istat definisce "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc.,. Il coefficiente turistico per prodotto, calcolato da Istat, rappresenta la produzione destinata alla domanda turistica e, nel 2010, risulta pari al 99,7% per le agenzie di viaggio, tour operator e

simili, al 98,5% per gli alberghi, all'86,4% per il trasporto ferroviario, al 38,8% per il trasporto su strada, al 22,2% per i servizi di ristorazione, al 17,3% per i servizi sportivi e ricreativi, al 16,1% per i beni turistici specifici e non specifici del Paese, all'11,6% per le seconde case in proprietà, al 10,1% dei servizi culturali, al 5,9% dei servizi di noleggio mezzi. A dicembre 2013, troviamo attive al registro della Camera di Commercio di Modena oltre

3700 imprese, classificate nella categoria di alberghi e ristoranti, tuttavia nel corso del 2013, mostrano un calo nel numero degli occupati nel settore. Per un corretto dimensionamento del comparto vanno anche considerate la diffusione di tipologie d'impresa senza obbligo di iscrizione camerale, nonché le unità locali operanti sul territorio modenese, ma afferenti ad imprese registrate in altra sede camerale. Con riferimento all'anno 2013,

il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala oltre 505.000 arrivi (il 6% degli arrivi regionali) e oltre 1.280.000 giornate di presenza (il 3,5% delle giornate di presenza regionali), con valori in aumento rispetto al 2012, per quanto riguarda il numero di arrivi (+2,7%), mentre le giornate di presenza registrano una riduzione complessiva pari a -6,0%. Ponendo at-

Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Valori assoluti in migliaia. Periodo 2000-2013. *Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.*



Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

tenzione alla componente straniera del flusso turistico, è possibile rilevare, per il 2013, che la sua presenza ammonta al 28% del complesso delle giornate di presenze. Tedeschi e Francesi ne rappresentano la componente più numerosa. La presenza straniera risulta più elevata nel comune capoluogo (32%). Questo

dato, così come più in generale quello delle aree montane, testimonia del rilievo che ha nella nostra provincia la presenza delle strutture ricettive del turismo d'affari e culturale, legato ad eventi. Nell'area montana, un decremento del numero degli arrivi (-6,0%, rispetto all'analoga stagione 2012), e una complessiva riduzione

del numero di giorni di presenza (-23,3%), andamenti combinati che determinano una riduzione del n° medio di giorni di presenza, pari a 3,5 unità per il complesso dell'appennino, quale effetto probabile della crisi economica in atto, che riduce la durata dei soggiorni.

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Si sottolinea la provvisorietà dei dati anagrafici relativi all'anno 2013; come ogni anno, i dati relativi ai nati, ai morti, agli iscritti e ai cancellati non consentono di ricavare, a computo algebrico, la popolazione residente al 31 dicembre.

Nota 2	AREE DI SISTEMA	COMUNI
●	BASSA PIANURA	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero
●	AREA METROPOLITANA	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.
●	COLLINA E MONTAGNA	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZA DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

TASSO DI ATTIVITÀ: si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI OCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Nota 4 Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

Nota 5 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASE PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ: Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

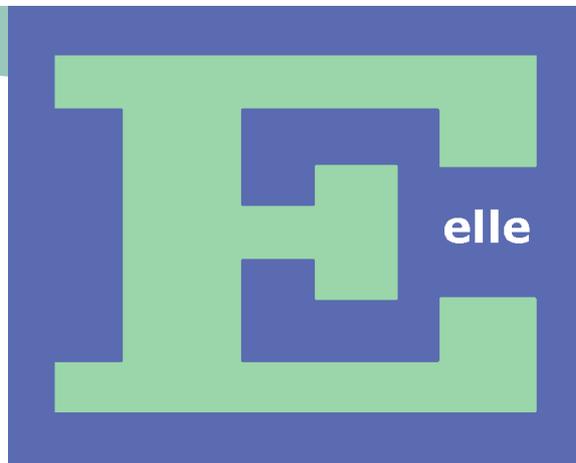
CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici e cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento

ALLOGGI AGROTURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

ALLOGGI BED & BREAKFAST: È esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi della casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6 NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXXII – N. 70 – ottobre 2014

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi, Mila Iorio,
Maura Monari, Marco Taddia, Massimiliano Vigarani

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Distribuzione gratuita
Disponibile on-line all'indirizzo: <http://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/stampa-periodica/e-elle>

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l - www.expertweb.it